Commissariato

COLOMBIA

1975-81

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

FAVA

Bogotá , 5 - VIII - 70

Benedictus Deus !

Molto Rev. e carissimo Padre ,

é oggi il giorno della Madonna della neve e veramente la Madonna ci ha ottenuto una grazie particolare, direi ormai quasi inaspettata ; ho firmato oggi il contratto con P.Luna !

Le scrivo veramente con grande commozione. Soprattutto avendo seguito prima l'avvicendarsi delle varie fasi interlocutorie e soprattutto avendo visto da vicino prospettive non troppo rassicuranti.

Procedo per ordine .

Sabato 25 luglio ho avuto il primo incontro con P.Luna. E' stato a pranzo con noi e poi siamo entrati in argomento. Ho messo ben chiaro la nostra posizione (come del resto mi aveva ben presentato V.P. e che avevo convenuto con i religiosi di qui. "Per noi si tratta della nostra missione educativa, della nostra vita ; quindi mi occorre dare possibilitá ai religiosi di sentirsi sereni, tranquilli, liberi ; é necessario pertanto che Lei ci garantisca la piena autonomia" (io naturalmente stavo sulla "Granja del Rosario" ,punto di partenza) . Mi rispose che avrebbe consultato la Giunta. Da parte sua capiva la nostra posizione ben chiara, ma prima di decidere doveva sentire chi collaborava con lui .

Lunedí 27 il secondo incontro. E' entrato nell' argomento nell'argomento generale ; ossia che noi dovessimo prendere tutte le Granje, non solo quella del Rosario. "Devo assicurare la continuazione dell' opera" ci diceva. Intanto andava presentando punti, richieste, progetti ecc...che proprio non mi lasciavno tranquillo. (non mi sto a dilungare ; Ho gli appunti che Le presenterò) Pensi tra l'altro che mi parló di un suo sucessore che intendeva nominare in seguito.

Le dico candidamente che dal colloquio ero uscito quanto mai pessimista. "E' un indio" ci dicevamo. Mi disse alla fine che avrebbe parlatè alla Giunta e mi avrebbe dato risposta all'indomani mattina.

A sera andai con altri Padri a cena da Giorgio. Gli dissi chiaramente il mio pensiero. Giorgio non dette peso alle mie parole. Parló di come le cose non erano state per il passato presentate bene, di posizioni male impostate , che bisognava avere calma, accortezza e che avrebbe parlato col Sig. Patron (l'uomo di fiducia del P.Luna, facente parte della Giunta). Le dico che, come mi trovavo al momento dopo il colloquio col P.Luna, anche Giorgio non mi andava giú .

L'indomani mattina non venne la risposta di P.Luna e io me ne andai a Zetaquira. Intanto Giorgio continuó i contatti col P.Luna e col Sig. Patron.

Domenica (2agosto) rientrai alla Granja del Rosario. E' fissato l'incontro col P.Luna nel pomeriggio. Arriva la telefonata che chiede l'incontro per martedí . Non cedo ; lo voglio subito; non ho tempo da perdere. Lei mi capisce che con i giorni contati e con la prospettiva negativa col P.Luna non avevo altra soluzione. Con la Sig.a Miani ero giá d'accordo di ricercare una casetta per conto nostro.

Alle 17, 30 ci troviamo ; il sottoscritto, P.Viale, P.Luna, Giorgio e il Patron (non abbiamo voluto altri).

Io piuttosto pessimista, come puó immaginare,e P.Luna pure (l'aveva detto chiaramente a Giorgio, il quale per non scoraggiarci non aveva parlato con noi).

Un paio d'ore di conversazione; calma,serena . Devo dire che S,Girolamo ha fatto un miracolo, non so dire altro, non so spiegarmelo...(avevamo pregato e fatto pregare; non puó immaginare le preghiere di questi orfanelli!) . Ebbbene, ci siamo intesi ; P.Luna ci affida xk subito la Granja del Rosario, con piena autonomia e ci nomina suoi successori per tutta la sua opera!

Un paio d'anno di esprimento (durante i quali dovesse morire P.Luna diverremmo subito suoi successori) e poi, osservando le clausole della convenzione (rispetto in pratica della finalitá dellopera del P.Luna), di diventa suoi effettivi successori. Alla morte di P.Luna la Direzione e Amministrazione di tutte le Granche.

Le Granje ci verranno affidate gradualmente, secondo le nostre possibilitá (con tanto di inventario e situazione reale economica) . P.Luna non é che ~~mm~~ ci costringa a prendere o chieda un certo numero di religiosi. Ci dirá "ecco Padri, questa Granja é a vostra disposizione" e noi vedremo se é possibile accettare e andare incontro.

L' opera é regolarmente diretta da una Giunta (con finalitá generiche come espresse dal relativo Statuto; Statuto che puó essere sempre aggiornato) . Ora nella Giunta vi saranno ; P.Luna e uno che sceglie lui (e il Sig. Patron), un P.Somasco e uno di nostra fiducia (avevano fatto subito il nome di Giorgio; peccato che tra un mese si trasferisca in Brasile); e un rappresentante del governo. Anche oggi con tanto di P.Luna Fondatore c'é questa Giunta quindi rassicuri i Suoi Consiglieri che non si tratta di un organismo che frena l'opera nostra. Anzi alla morte di P.Luna il Presidente della Giunta sará naturalmente un Padre Somasco.

Insomma si é mostrato P.Luna quanto mai accondiscendente.

Il giorno dopo é stata stesa la convenzione e Giorgio si é ben battuto per noi. C'é da dire che il Sig. Patron veramente ci vede bene, e ci vuole. Allego copia di questa convenzione che oggi ho firmato con gioia. I Padri qui l'hanno vista e ne sono contenti; Ne ho parlato con P.Vanossi e anche lui ha visto bene la soluzione. I Sigg. Miani e Locatelli sono quanto mai entusiasti. Il Nunzio é contentissimo e ci ha ringraziati. Domani vado dall' Arcivescovo.

Ci fosse stato Lei sarei stato ben contento...Io credo che la notizia La riempirá di gioia come noi tutti qui siamo felici. Pensi, siamo in casa nostra. Potremo avere in mano un patrimoi che oggi si aggira sui due miliardi ! e quanto bene da fare a tanti poveri orfani a tanta gioventú abbandonata. Si apre un campo di lavoro meraviglioso. Certo impegnativo. Gli occhi di tutti si puntano su di noi. Non faremo miracoli..., ma certo occorrerá mostrarci all'altezza della situazione. Scaldi bene i nostri religiosi, li entusiasmi e quando tprneró mi ci metteró anch'io !!!

Per eventuali dilucidazioni della convenzione, nonabbia timore ; quando torneró gliele forniró per bene. Puó comunque scrivere anche a Giorgio; anzi veda di ringraziarlo perché proprio é stato l'uomo della Provvidenza e proprio non si é risparmiato un momento. Non so in quei giorni se sia riuscito a lavorare.

Certo una cosa fondamentale ; la massima fiducia tra noi e il P.Luna. Posta la firma siamo uscito noi due soli e il caro Padre mi ha veramente commosso. Dobbiamo guardare all'opera, ai bambini e assieme lavorare per il loro bene. Dirci le cose chiare sempre! uno per l'altro!
Mi ha accennato alle difficoltá incontrate per arrivare a costituire la sua opera (soprattutto gli ostacoli del clero); alle difficoltá per il fatto che affida la sua opera a "stranieri"; alle difficoltá per affidare la Granja piú bella (dove tiene l'appartamento) ai Somaschi invece di darne una piu' povera;... "Padre, la mia mano non ha tremato nel firmare! sono contento e veramente felice. Non ho fatto un atto eroico, come mi ha detto qualche persona, ma semplicemente un atto logico ; affido ad una Comunitá che ha la mia stessa missione e la sente profondamente questa mia opera" .

Anche sui malintesi del passato preferisce dimenticare ; "sono serviti a conoscerci e a chiarirci le idee" .

In pratica, come mi confidava il Sig.Patron una volta concluso tutto, il loro timore, le loro perplessità erano per il fatto che vedevano richiedersi con insistenza la sola Granja del Rosario ; due anni e poi passa a noi, mostrando poco interessamento a tutto il resto dell'opera. Questo lo conferma anche Giorgio. Penso di debba anbe tener presente un po' lo stato d'animo del P.Luna, forse un po' dubbioso.

Comunque ora abbiamo visto veramente una disposizione che, ripeto, mi ha commosso. Ci affida tutto, ripone in noi tutta la fiducia ; siamo in Colombia i successori di P.Luna . Per la definizione nuova, si é pensato ; "Opera di P.Luna diretta dai Padri Somaschi" . che ne dice ?

Carissimo Padre, ho fatto del mio meglio. Da quanto mi dicono tutti qui é un dono di Dio, una benedizione di S.Girolamo. Voglio sperare sia cosí anche per V.P. e Consiglieri e Provincia tutta ! Certo non manchi di invitare a vedere le cose con animo sereno e per il bene degli orfani .

P.Artemio finalmente tira un bel respiro. Desiderava andare in vacanza; "non ne posso piú" . Io l'ho pregato a star fermo ; é un momento delicato. Occorre dare l'avvio all' opera; prendere i primi contatti; studiare qualche miglioria subito necesaria ecc... Ha accettato. Fa bene . Il P.Luna é contento. Qualche "colpo di testa" é stato frutto di chi l'ha montato (come dice lo stesso P.Luna) .

Fr. Golfetto ; é sereno. Finalmente realizzerá i suoi Talleres. Deve un tantino vedere anche un pó piú tutto il complesso della casa.

P.Baldo ; gli ho parlato. Aspettavo una battaglietta...invece abbiamo avuto una conversazione calma. E' vero quanto dice P.Arrigoni(sono bambocci) e ha fatto bene V.P. a rispondere con calma. Gli ho comunque parlato chiaro. Egli ha espresso di avere du giorni (sabato e domenica)impegnati per l'apostolato parrocchiale e poi starebbe volentieri con i ragazzi. Ho parlato con P.Viale e non ci sarebbe alcuna difficoltá a concedere quanto richiede. Se sará sereno bene, se no gli ho prospettato le Parrocchie nostre di Messico o Guatemala ! Una cosa deve essere certa. In un momento cosí delicato la Comunitá deve essere una cosa sola.

P. Vanossi ? Caro Padre, preferisco non scrivere. Le diré a voce. Mi son portato subito da lui, lasciando l'aeroporto, in modo da mostrare che ero sereno e senza pregiudizi. Sono rimasto di casa presso di lui nei vari giorni fin quando sono andato a Zetaquira. Il Signore si vede che ha voluto preparare la consolazione di oggi con tanta croce. Che giorni! Che gelo! Mai provato in nessuna casa dell'ordine... E che dire dello scherzetto cinese di volermi spedire subito il giorno dopo appena arrivato a Zetaquira ? E l' inventare che a Zetaquira c'era la festa di S.Girolamo ? I religiosi di Zetaquira ci hanno fatto una bella risata e hanno concluso ; "si vede che non lo voleva tra i piedi per la festa di S.Girolamo a Rio Negro" (...un po' maligni!) . L' ha celebrata domenica 2 agosto, ed io me ne stava lassú . Certo che a leggere sul libro degli atti tutti i ricevimenti e accademie in occasione della visita del mio predecessore, c'é da fare un pensierino. Alleluja ! stem alegher e guardiamo sempre in alto !

P.Framarin é calmo. Ha i suoi csouts e lavora. Va per conto suo e pace.

Sono stato cinque giorni a Zetaquira.

Non sto a ripetere quanto m'ha scritto V.P. sulle difficoltá oggettive dell'ambiente. Comunque condivido anche il parere (ben espresso ai religiosi) di tener presente il fatto che abbiamo una casa e dei ragazzi e quindi fare il possibile per formare bene i nostri Probandi.

E' una Comunitá affiatata e lavorano con tutte le energie. Certo troppo impegnati, con relative conseguenze per tutte le loro attivitá e per la vita comunitaria. Ho insistito su alcuni punti e daró in seguito relazione dettagliata sui religiosi e sull' insieme dell'andamento del seminario.

Riceverá una lettera da Crespan . Aspetti a rispondere. Ho potuto raccogliere alcune osservazioni che Le serviranno molto.

Il problema, di cui anche V.P. mi ha scritto, é per il Noviziato per il prossimo anno.

Per lettera non posso esporre quanto vorrei e senz'altro riuscirei impreciso. Un semplice accenno, in modo che sappia che il sottoscritto, condiviso nel parere da tutti i religiosi di qui, pensa alla possibilitá del Noviziato in Bogotá subito quest'anno, anzi penso alla piena convenienza per tale soluzione.

Abbiamo la possibilitá qui alla Granja del Rosario per l'ambiente. Il P.Luna ne é quanto mai contento .

P.Maestro ; il P.Atalmi . L'ho trovato molto cambiato da quando lo conoscevo. E' stimato da tutti. Riceve le confidenze dei ragazzi. Li conosce bene. Lo stesso P.Vanossi lo vede al cento per cento P.Maestro. Gli altri Padri ne convengono pienamente. Meglio certo P.Atalmi a preferenza di qualsiasi altro dall'Italia ! Inoltre escluderei S.Salvador perché nell'anno seguente si tratterebbe di mettere assieme chi ha fatto il Noviziato con quelli che non l'hanno fatto,qui a Bogotá;, quindi occorre chi li sappia amalgamare e aiutare. Alcuni a Zetaquira soffrono per la temperatura giá piuttosto calda ; che sará a S.Salvador ? Spostare molto non é anche mettere un pó piú in pericolo i figlioli giá cosí difficili ? E poi il prossimo anno ?Ripeto ; solo un cenno. Assieme potremo vedere meglio.

Ancora per Zetaquira ; il povero P.Atalmi é disperato per le finanze. Miente da P.Vanossi ! Questa sera mi faceva pena povero Padre. L'altro dice che é in deficit. Domani proverò a sentire. Certo che a Zetaquira fanno salti mortali e Le so dire che per vitto non possono andare avanti cosí; l' ho provato...

Ho ricevuto tutti i Suoi espressi e La ringrazio. Mi sono servite le varie indicazioni preziose. Mi scusi se ho tardato a scriverLe, ma ho preferito prima avere qualche dato preciso. Le avessi scritto una settimana fa L'avrei allarmata inutilmente. M' é spiaciuto non aver potuto comunicare per telefono ; avrei chiesto qualche indicazione piú precisa. Si vede che il Signore ha voluto far piú Lui di noi.

Per P.Mariano ; non ho avuto piú notizie. Mi sembrava saggia la Sua lettera, ma poi nell' ultima mi diceva che ormai stava lí P.Nino e avrebbe visto il da farsi.

Io non mi son fatto piú vivo perché ,come scrissi a P.De Santis, preferisco vedere quella "megeretta" e parlagli chiaro. Ormai parto per il Brasile venerdí 7 . E' il tentativo affinché quella la smetta . Certo che se riuscisse a farlo rientrare in Italia sarebbe l' ideale. Ci penso notte e giorno e non manca mai la mia preghiera. Spero anche che la lontananza di P.Nino abbia servito in questo tempo ; era una grande speranza di P.De Santis.

Carissimo Padre, spero di averLe detto tutto o almeno il piúnecessario. Mi scusi se manca qualcosa, ma proprio la mia povera testa non ne puó piú Che tirata... e che problemi! Giá Le accenai della povera Provincia di America . Ho chiuso Panama (aspetti a dirlo in giro). Roba da chiedi ! Penai che sono arrivato a tempo ; stavano per darci loro un bel calcio ! Cosí almeno, presi in contropiede (credevano nell'assemblea del Patronato di rivolgere un semplice omaggio al P.Generale!) non han fatto altro che riconoscere il nostro lavoro e ringraziarci, supplicandoci rimanere.

Ormai sono al termine di questo viaggio e la stanchezza si fa sentire. Preghi il Signore che mi aiuti a compiere fino all'ultimo il mio compito con serenitá , portando aiuto e sollievi ai nostri cari Confratelli. Sapesse come mi preoccupo per questo clima di famiglia ! Qui in Colombia come é mancato... Religiosi buoni, ma senza l'uomo che sapesse unire. Sto facendo di tutto e che S.Girolamo veramente conceda questo dono. Anche la realtá dell'orfanotro-

IGREJA REDENTOR
PADRES SOMASCOS
AV. BRASIL, 4947 - ZC-24 - MANGUINHOS
CAIXA POSTAL, 1737 - ZC-00 - RIO DE JANEIRO - GB

Rio de Janeiro , 10. VIII.

Benedictus Deus

Molto Rev. e carissimo Padre ,

eccomi a Rio per l'ultima tappa... (anche questa di montagna : dalle di prima categoria).

Sono proprio preoccupato. Come si fà a imbastire certe situazioni e lasciarvi dei poveretti ? Son quasi dieci anni che si trovano qui a Rio e solo per il mio arrivo il povero Veccia s'è dato da fare per mettere un ambientino almeno un po' pulito; non hanno mai pensato a pulire, imbiancare, mettere un servizio da cristiani, spostare semplicemente anche i soli interrutori (c'è da pulire tutte le pareti prima di incontrarne uno...) .

Pazienza metterò mano anche qua e vanti con coraggio.

Ho lasciato la cara Colombia con un certo nodo alla gola : ho toccato con mano veramente l'aiuto di S.Girolamo! Che prospettiva si apre...Avessi avuto tempo mi sarei fermato. Hanno tanto bisogno di aiuto quei cari Padri. Sono generosi, ben disposti, ma manca proprio l'esperienza. In un momento così delicato per avviare l'opera, per saper trattare col P.Luna occorrerebbe proprio un tipo che ci sapesse fare. Non credo rompano le uova nel paniere, però..., cosa vuole occorre tatto. Tanto più che Giorgio presto parte per il Brasile. Affianchera ai nostri (anche nella Giunta) uno in gamba. Farà conoscere anche altre persone, ma...speriamo. Comunque anche di questo parleremo.

Anche per l'Amministrazione (come impostarla: la nostra e quella diremmo "ufficiale") i nostri saranno aiutati da uno competente, che presterà la sua opera gratuitamente, almeno come avvio.

Ho ricevuto il Suo espresso un'ora prima di partire. Ormai però le cose erano andate in porto e credo che tutto risponda ai Suoi desideri, come manifestati anche nello scritto.

Certo ho potuto constatare la lelatà di P.Luna nei nostri riguardi. Infatti ha preso la decisione di affidare a noi l'opera sua con spontanea e totale sua responsabilità . Solo Patron era al corrente e consultato. Nessuno degli altri "avvoltoi", neppure l' Anita ! Il giorno dopo m'ha fatto andare in casa sua dove vive col P.Peña : ha annunciato in mia presenza la sua decisione (è tutto dire, conoscendo i rapporti tra P.Luna e P.Peña : vivono assieme nella stessa casa). Mi ha dato nelle varie indicazioni (messeme poi in iscritto come da mio desiderio) come il suo testamento : in particolare ha richiesto di essergli di aiuto nel far superare i "traumi" dei suoi collaboratori...

Anche alla fine però m'ha ripetuto : "sono tranquillo, sono felice ! " Sono consapevole che può essere giudicato un colpo di testa; ma un Fondatore può fare anche questo. Può darsi che un domani le cose non vadano bene ; sono pronto alle critiche" ;

Caro Padre, penso che possiamo essere contenti e tocca a noi ora mostrarci all' altezza e aiutare P.Luna .

Sono stato dall' Arcivescovo; Felice quanto mai !

Ci ha ringraziato e ci ha detto : "Sono qui con le braccia aperte. Tutti i permessi, tutte le garanzie" .

Ai Religiosi della Granja ho lasciato disposizioni pratiche, in particolare per aiutare V.P. su un piano concreto. Studiare cioè le varie prospettive, esaminare i vari problemi.

Molto ho lavorato per unire le varie Comunità. P.Atalmi che mai era stato alla Granja è stato lì anche dormire per una settimana.

P.Viale facilmente prenderà tre giorni di riposo a Zetaquira.

Insomma ho fatto tutto il possibile. Peccato che il P.Vanossi non si sgeli. Pensare che ho fatto apposta l'ultima cena da lui : presenti P.Atalmi, P.Viale e Fr.Golfetto, cercando di stare in serena armonia. Non un segno... Pazienza.

C'è poi il fatto dei lavori iniziati. Ho detto chiaro, davanti a P.Vanossi e a P.Framarin (scritto ben chiaro anche sul libro degli atti) che per quei lavori deve avere la debita autorizzazione secondo le Costituzioni, altrimenti non può procedere nei lavori.

Alla fine mi dice che pensava rientrasser nelle competenze del P.Commissario. M'ha detto "P.Provinciale mon m'ha messo per iscritto niente sulle mie facoltà" . Gli ho risposto "dirò al P;Provinciale di scrivereglielo ben chiare".

Ergo veda V.P. di metteregliele giù ben chiare : cosa che mi sembra riesca facile a V.P.-

Carissimo Padre, eccomi ormai alla fine del viaggio. Sono stanco, ma ringrazio anche il Signore che mi ha tanto aiutato.

Giovedì sera lascio Rio de Janeiro e volo verso l'Italia.

Sarò a Linate venerdì 21 agosto alle ore 1_,40, Volo Iberia 842.

Veda se c'è un'anima che mi possa venire a prendere. Non so anch' io dove mettermi subito. Se non fa caldo andrei anche a Magenta. Combini pure Lei .

Nell'attesa di rivederLa, auguro ogni bene e rimango unito nella preghiera.

Un fraterno cordialissimo abbraccio

In X° aff.mo

Roma, 29 ottobre 1970

Benedictus Deus!

Reverendissimo Padre ,

al rientro dal viaggio di visita delle nostre Case di Spagna, trovo la Sua gradita lettera.

Ringrazio per la confidenza e per la premura nel tenermi ragguagliato sul procederedel comune lavoro. Come bene fa osservare, specialmente i primi tempi richiedono pazienza, prudenzae soprattutto unione.

Qualche contrattempo, qualche malinteso non mancherà, ma con la comuna buona volontà e collaborazione senz' altro si potrà rimediare e spriamo poter ovviare sempre più per l'avvenire.

Sarà mia premura dare al P.Artemio i suggerimenti secondo le Sue indicazioni.

Posso comunque informare Vostra Riverenza che quanto prima sarà in visita il P.Provinciale e s' incontrerà senz'altro con Vostra Riverenza: sarà un'ottima occasione per precisare aspetti concreti della nostra collaborazione. So anzi che sta vedendo di fare il possibile per far giungere alla Granja un nuovo Padre Superiore che sia ben competente e preparato.

Auguro veramente di cuore che la nostra opera possa riuscire sempre più gradita a Lei, apportando tanto bene ai cari ragazzi.

Rimango sempre unito nel ricordo e nella preghiera e con viva riconoscenza porgo i più distinti e cordiali ossequi.

In X° dev.mo

(P.Giuseppe Fava CRS)
Preposito Generale

Roma, 20 dicembre 1970

Molto Rev.do Padre
P.D. CARLO PELLEGRINI C.R.S.
Preposito Provinciale
Padri Somaschi
B O G O T A'

Molto Reverendo Padre,

ho ricevuto la Sua lettera, ma ho potuto prendere visione proprio ieri della copia che V.P. ha inviato a Padre Mereghetti essendo passato un momento a Como. Ho colto anzi l' occasione della presenza del P. Oltolina e del P. Arrigoni per scambiarci i punti di vista sui problemi da Lei propostici.

Per quanto riguarda il Noviziato in San Salvador sono pienamente d' accordo. Ho avuto modo di parlarne in Consiglio Generalizio ai primi di dicembre e attendevo uno scritto di V.P. onde sapermi regolare. Oggigià scritto al P. De Marchi invitandolo a mettersi in contatto con V.P., dal momento che lui stesso si trovava in difficoltà per il Noviziato avendo soli due Novizi. Il Consiglio Generalizio è pienamente favorevole a questa unione.

Per quanto riguarda l' Orfanotrofio e i rapporti con il P. Luna. Io mi rimetto naturalmente a V.P. per quanto può constatare personalmente e assieme agli altri Confratelli. I Suoi Consiglieri sono piuttosto meravigliati, ma loro stessi non sanno far altro che rimettersi a V.P..

Io penso (e con me i Suoi Consiglieri) che molto varrà il Suo colloquio con lo stesso P. Luna chiarendo i punti che suscitano difficoltà. Certo a dire la verità non avevo trattato con il Rotary dato che Giorgio ne faceva parte e ne aveva parlato lui. Non avevo parlato con il Benestare Familiare, dato che (così si diceva) sarebbe bastato che in avvenire avrebbero inviati i ragazzi all' "Opera del P. Luna - DIRETTA DAI PADRI SOMASCHI". Avevo pertanto presentato la nostra decisione al Vescovo e al Nunzio i Quali non hanno avuto nessuna osservazione in merito, ma solo parole di incoraggiamento e plauso.

Auguro quindi a V.P. che possa vedere le cose ben chiare e prendere le migliori risoluzioni.

Per acquisto terreni in Bogotà non saprei cosa dire. V.P. conosce le possibilità della Provincia e vede le concrete situazioni in loco.

Per quanto espone sulla situazione di P. Vanossi mi spiace non si preveda una possibilità di schiarita. Con me parlava di incertezze di competenze dategli dal P. Provinciale, ma trovandosi di fronte a V.P. credo che ogni perplessità debba cadere. V.P. gli parli chiaro, gli precisi i limiti delle competenze, mettendole per iscritto.

Approvo pienamente quanto mi fa presente in merito alla necessità di una unione veramente fraterna fra tutti i Membri del Commissariato, unione che trova il suo alimento soltanto in una vita religiosa intensamente vissuta.

Per i Padri che sono ora nella Granja, se V.P. ha intenzione di rompere la convenzione con il P. Luna, certo si fa urgente trovare almeno un locale dove possano stare ed avviare un po' di attività. Questo è anche il pensiero dei Suoi Consiglieri.

Devo confessare che, a parte la questione del Noviziato, i problemi che mi sottopone sono così nuovi e complessi che riesce difficile suggerirLe soluzioni precise e definitive.

Sono sicuro che nei giorni successivi alla lettera inviatami avrà avuto ~~xxx~~ modo di avere ulteriori indicazioni per mettere meglio a fuoco i vari problemi.

Le sono sempre vicino con la preghiera, e lo sarò ancor più in questi giorni affinchè S. Girolamo La illumini per poter giungere alle migliori soluzioni.

E' questo anche l' augurio più fervido per le prossime Feste natalizie. Auguri di cuore a V.P., al P. Colombo ed a tutti i cari Confratelli del Commissariato. Il Signore porti quella pace e serenità che sono la vera garanzia per lo sviluppo delle nostre opere. Per tutti il mio ricordo e il più fraterno abbraccio

in X° aff.mo

J. Gava

P.S. = Sono stato a Sarnasca sei giorni —
Riferirò al suo rientro —

P. Vanoni

Roma, 17 febbraio 1971

B. D.

Molto Rev. Padre ,

ho ricevuto la Sua lettera con allegata la copia della lettera inviata al P.Pellegrini.

Nel ringraziarLa per il volermi tener informato di come si sono svolte le vicende, confesso che veramente resto perplesso e anche sconcertato dal momento che non so proprio raccapezzarmi.

P.Provinciale mi ha ragguagliato sul viaggio in Colombia ; ho sentito P.Viale; ho sentito P.Golfetto; leggo la lettera di V.P. - Sinceramente vorrei credere a tutti, dato che penso tutti vogliano espormi la verità: ma dall' insieme non riesco a formarmi un quadro esatto di come siano andate le cose. Un po' è anche il fatto che mi vien presentato tutto quando ormai i passi sono stati fatti e non ho quindi potuto seguire lo sviluppo delle situazioni.

La lettera del P.Provinciale dalla Colombia mi metteva al corrente che si scindeva il convenio con il P.Luna e che si pensava all' aquisto di terreni. Poi più nulla fino all' incontro col P.Provinciale. Cosa vuole che dica. Certo che in Consiglio Generalizio si vogliono vedere le cose chiare ed ha suscitato meraviglia a non finire la decisione improvvisa,non preparata da un conveniente ragguaglio dell' evolversi degli eventi.

Comunque, purtroppo, penso che tutto sia da vedere "in radice". V.P. si ricorderà quanto dissi nel primo scambio di idee: la prima impressione arrivando in Colombia (direi proprio al por piede all' aeroporto) è stata quella di una grave disunione. Mancanza di un legame sul piano giuridico e sul piano di carità. Ergo: omne regnum in se divisum desolabitur.

Il mio lavoro è stato solo quello di voler unire, di creare il doveroso clima di affiatamento: certo stando alle disposizioni del P.Provinciale, il quale ha avuto più contatti del sottoscritto (ultimo arrivato e per la prima volta!).

Purtroppo mi trovo dinanzi alle conseguenze inevitabili per certe impostazioni. Quanto posso fare non mancherò di farlo e sempre volentieri, benchè ,secondo le stesse Costituzioni, cosa

può fare il P.Generale.

In questi giorni vi sarà il Consiglio Generalizio Allargato e non mancherò di insistere su certi principi, che ritengo necessari per l' impostazione e lo sviluppo delle nostre opere.

Intanto non manca la preghiera: e anche la mia S.Messa di questa mattina è stata secondo le Vostre intenzioni. Invito anche altre persone a pregare. Domani faremo la festa di S.Girolamo qui a S. Alessio per gli Aggregati e Amici. Parlerò certo anche della Colombia, della Loro opera svolta con tanto sacrificio e ne parlerò (come ho già fatto tante volte) con vero entusiasmo. Si possa finalmente vedere una serenità, una schiarita sul vostro lavoro. S.Girolamo che la semina tanto sofferta porti al raccolto "in exultatione"!

Lo auguro di cuore, rivolgendo il mio cordiale saluto a V.P. e a tutti i cari Confratelli, in particolare al P.Colombo.

Con fratterno abbraccio

in Xº aff.mo

Roma, 15 novembre 1972

Al M.R.P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. e carissimo Padre ,

ho ricevuto la Sua gradita lettera e ringrazio per le notizie , che trovo molto interessanti e mi aiutano a seguirvi più da vicino.

Comprendo il problema dei Chierici. E' il problema di tutti, ma penso che preoccupi in modo particolare Voi ,che vi trovate alla nuova esperienza in terra colombiana.

E' quanto già manifestavo al P.Cossu passando a La Ceiba. Sono buoni, ma penso perchè piuttosto isolati finora. Un contatto con l' esterno porterà certo a problemi insperati, date le reazioni più vive. Comunque coraggio, caro Padre. Ha buona esperienza e con prudenza e serenità veda di entrare nel loro animo. Certo occorrono punti base ben chiari e un clima forte di soprannaturale. Seguire con tanta pazienza, ma con buona decisione.

Importante anche il problema di Tunja. Prego S.Girolamo che dia la possibilità di realizzazione: servirebbe a unire,a dar fiducia; e ne avete tanto bisogno. Cosa vuole, problemi di sempre si accentuano oggi per il fermento di nuove idee. La"stoffa" però c'è in Voi tutti e spero che venendo a definizioni più chiare delle nostre opere (tra l'altro l'apertura dell' Orfanotrofio) tutti riprendano animo e si prodigheranno con slancio e serenità.

Per il "Documento per la formazione" veda di inviare al più presto, senz'altro prima di Natale, il vostro pensiero e suggerimenti.

P.Introzzi è arrivato. L' ho trovato bene. Ora è al "Mondo Migliore" per una settimana di aggiornamento, un Corso tenuto proprio in questi giorni. Si è soffermato soprattutto sulla questione di Tunja. So che il P.Provinciale sta esaminando concretamente il problema.

Per le SS.Messe senza intenzione, abbia pazienza al momento. Verrà a Roma P.Moreno, L' economo Generale, e vedrò un po' con Lui: ha in mano tutto e quindi al momento non saprei cosa dire di preciso.

L'approvazione dei lavori avverrà il giorno 21 novembre in Consiglio e mi farò premura di inviare subito il benestare.

Carissimo Padre, auguro di cuore buon lavoro, soprattutto di poter unire i Confratelli e poter giungere a quell'armonia di intenti, auspicata dalle Costituzioni, che favoriscono il bene

spirituale dei religiosi e un' opera efficace di apostolato.

Vi son tanto vicino ed invoco di cuore la più bella benedizione su tutti: sia pegno di gioia, di entusiasmo, di tanto fervore. Mi permetto ancora di richiamare la devozione alla Madonna: faccia leva per un rinnovato impegno di vita religiosa. Vedrà la potenza della Vergine Santa e la Sua materna protezione.

Chiedo una particolare preghiera per l' inizio della Sacra Visita. Prima Casa S.Maria Maggiore di Treviso (dove ha iniziato S.Girolamo!): è anche un filiale omaggio alla Madonna, cui affido il mio lavoro e le mie preoccupazioni.

Unito col più fraterno ricordo porgo cordiali saluti e L'abbraccio nel Signore.

In Xº aff.mo

Roma, 13 gennaio 1973

B. D.

M.Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. Padre ,

in questi giorni giunge tra Voi il Padre Provinciale. Non occrre stia a raccomandare di accoglierLo cordialmente. Vi so tanto uniti a Lui e la Sua visita è tanto attesa e desiderata.

Quello che sento di raccomandarVi è che abbiate a strgli vicino con una fattiva collaborazione. So che i problemi non sono semplici. Si tratta di aprire la nuova opera di Tunja e di formare le nuove Case. Occorre tanta serenità, far superare i personalismi, mettersi in povertà di spirito per ricercare il vero bene. Scambiate con P.provinciale le vostre idee aiutandolo per le soluzioni più rispondenti. E' un momento che vedo decisivo. Altri passi non indovinati, altre attese finirebbero per scoraggiare e bloccare. Sia veramente il nuovo anno nel segno di una ripresa decisa.

Lei mi parlerebbe in questo momento di necessità di personale. Caro Padre, le prospettive per l'avvenire sono tutt'altro che rosee! Il problema vocazionale preoccupa veramente. Dall' Italia non so chi potrà venire: non nel senso di non voler aiutare, ma per la scarsezza di religiosi e per difficoltà nuove, che certo solo pochi anni fa non si pensavano. Veda di invitare tutti ad insistere sul problema vocazionale "in loco". Curare le vocazioni indigene. Non saranno l'ideale, ma anche qui in Italia che crede ? (verrebbe voglia di mandare tutti a Casa!). Quindi capirili, seguirli, aiutarli. Ma certo la speranza è nelle vostre vocazioni colombiane. Studiate quindi il problema e vedete di affrontarlo nel migliore dei modi.

Per Tunja raccomando di fare bene i primi passi. Avviare una nuova opera è sempre cosa delicata. Una impostazione errata porterebbe al "al fracasso". Ho sentito parlare di 40 ragazzi: mi sembrano un po' troppi come primo momento e visto il nostro numero. Vi suggerisco di iniziare con 20-25, poi provate le nostre forze si passa ad un aumento.

Raccomando poi l'aggiornamento. So che siete molto presi dalla attività, però attenti a non trovarsi fuori dal...mondo. Oggi si corre il rischio di non capirsi più. Anche con sacrificio, cercate di partecipare a Convegni , a giornate di studio ,ecc.

Finalmente faccio presente che quest'anno ricorre il XXV° di Sacerdozio del P.Provinciale. Approfittate di questa Sua venuta per testimoniargli la vostra unione e riconoscenza. Inoltre anche per le nostre attività costì è sempre un mezzo per ravvivare il fervore e farsi conoscere, ad Dei gloriam!

Sempre unito con vivo ricordo, soprattutto nella preghiera, auguro un felice 1973 nella benedizione del Signore e tutti saluto ed abbraccio.

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

ROMA (603)
Piazza S. Alessio, 23 ☎ 57 34 46

Magenta, 5 giugno 1973

B. D.

Molto Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

Molto Rev. e carissimo Padre ,

solo in questi giorni ricevo la Sua lettera (...evviva gli scioperi italiani!) e ringrazio sentitamente per i graditissimi auguri. Sempre ben graditi; non è ogni giorno Pasqua per noi ?

Li contraccambio di tutto cuore a V.P. e Confratelli tutti in modo speciale per la S.Pentecoste: l'effusione dello Spirito Santo sia veramente piena e con i Suoi doni corrobori e conforti i Vostri spiriti. Sia proprio il"Consolator optime, dulcis ospes animae"! E la Madonna interceda questa abbondanza di grazie. Come avrà saputo dal P.Provinciale, il giorno 26 maggio, al Santuario della Madonna della Stella (presso Spoleto) ho rinnovato la consacrazione del nostro Ordine alla Madonna. L'occasione è stata offerta dal 50° anniversario della morte del nostro Fr.Righetto, cui apparve la Vergine Santa a cinque anni, apparizione approvata da Mons. Pacifici.

Ci siamo ritrovati in circa 70 religiosi. Una cerimonia solenne e commovente. Ci siamo sentiti tanto vicini a Voi. Raccomando che non rimanga una semplice cerimonia, bensì tutti, e quindi anche V.P. veda come meglio farsi interprete, ravvivino la devozione alla Madonna. E' veramente la nostra Stella, che specie in questi momenti difficili ci potrà dirigere e salvare. Conosco la Sua particolare devozione alla Madonna e non mancherà di animare e infervorare.

Un augurio speciale poi per il Suo prossimo onomastico: il grande Suo Patrono Le ottenga le grazie più desiderate. Non manca il mio particolare ricordo nella preghiera. E' anche per me l'occasione di manifestare i miei sentimenti di gratitudine per il lavoro che svolge per il bene dell'Ordine. Il Signore ricompensi largamente.

Prendo atto per quanto mi notifica sulla scadenza dei voti semplici del Ch. Filipe Arias e per il Fr. Jeus Parra.

Per quanto riguarda il Ch. Ignacio Calderon, V.P. sa quanto prevedono le nostre Costituzioni circa il dimettere un religioso (cfr. n. 258), ossia rimandano al Diritto comune. V.P. non ha che da vedere il Libro II, Cap. I° del Titulus XVI (MM. 647 - 648) per rendersi conto di come avviene la dimissione di un professo semplice.

Il Chierico mi ha scritto e Le trasmetto copia che può prendere in visione. V.P. mi mandi le motivazioni oggettive in modo che possa procedere col mio Consiglio alla dimissione. Faccia le cose per bene, perchè Lei sa che il Chierico può sempre ricorrere direttamente alla S.Sede. Che risulti pertanto che abbiamo proceduto regolarmente. Si sinceri di tutti: perchè se n'è andato; effettiva morte del fratello; prolungata assenza dallo Studentato senza motivi; mancata risposta agli inviti; scandalo tra i compagni. E' vero che quando i Chierici se ne vanno se la sbrigano senza storie, ma ma da parte nostra il procedere con serietà deve mostrare che il vincolo dei voti è quanto mai impegnativo.

Vi spero tutti bene e condivido le vostre ansie, le vostre preoccupazioni, le vostre sofferenze. In particolare per quanto riguarda le vocazioni. E' un momento tremendo per tutti. C'è stata in questi giorni una Assem-

blea dei Padri Generali proprio su questo tema. Nulla di nuovo, nessuna indicazione. Insistere sulla preghiera, la testimonianza della nostra vita di Consacrati, sul nostro apostolato impostato seriamente.

P.Bordignon Battista come va ? Ci penso tanto. Ha buona volontà, ma ha bisogno di essere tanto seguito!

Raccomando l'unione con i Padri che sono a Zetaquira. Costerà sacrificio, ma teneteli vicini. Ho sentito dal P.Provinciale che P.Atalmi ha avuto un incidente d'auto. Speriamo proprio non si tratti niente di grave.

Rimango sempre unito nel ricordo e nella preghiera e porgo di cuore a V.P. e Confratelli tutti i più cordiali saluti nel Signore.

Vi abbraccio fraternamente e vi benedico.

In X° aff.mo

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

ROMA (803)
Piazza S. Alessio, 23 ☎ 57 34 46

Roma, 19 giugno 1973

Molto Rev. P. LUIGI MARIANI CRS
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

B. D.

Molto Reverendo Padre ,

innazi tutto voglia gradire i migliori auguri onomastici: vorrei Le recassero veramente quanto è nei Suoi desideri! Li accompagno con un ricordo particolare nella preghiera, invocando dal Suo grande Patrono quelle grazie speciali che sono necessarie al Suo grave compito di responsabilità.

Ho proceduto ieri alla dimissione del Ch. IGNCIO CALDERON. Ho ricevuto la lettera di V.P. con allegata la domanda del Chierico ed ho pure avuto una sua domanda.

Dispiace sempre compiere certi atti, però meglio vederci chiaro. Quando ci sono certi indizi, specie di insincerità, meglio procedere decisamente. Quando se la pigliano poi coi Superiori e ancora chierichizzi fanno da censori e si atteggiano a riformatori dell' Ordine, meglio prendano un'altra strada.

Invio il Rescritto di dispensa dai voti in triplice copia. Le invii all'interessato affinchè le firmi e poi ,tenutane V.P. una copia ne mandi una al sottoscritto e una al P.Provinciale per i rispettivi Archivi.

E' iniziato l'Anno Santo; raccomando vivamente a V.P. di voler ravvivare in tutti un santo fervore affinchè questo periodo sia veramente di rinnovamente di riconciliazione. E noi Religiosi siamo chiamati a darne testimonianza più di tutti. Il S.Padre l'ha ricordato a noi Padri Generali. E' anche il miglior mezzo per prepararsi ai prossimi Capitoli Provinciale e Generale.

Vi penso sempre ricchi di entusiasmo, pur in mezzo alle difficoltà e vi accompagno costantemente con il ricordo nella preghiera. S.Girolamo vi sia sempre vicino!

Domenica saremo a Somasca per il XXV° del P.Provinciale: che il Signore l'aiuti ad affrontare i gravi problemi e gli dia la consolazione di vedere benedetti i suoi sacrifici.

Carissimo Padre, ancora vivissimi auguri. Unito sempre con fraterno affetto, porgo a V.P. e Confratelli tutti i più cordiali saluti. Con fraterno abbraccio

in X° aff.mo

Roma, 16 novembre 1975

B. D.

M. Rev. P. LUIGI MARIANI crs
Commissario Padri Somaschi
BOGOTA'

Molto Rev. e carissimo Padre ,

mi è stata inviata la domanda del Ch. JAIRO GUTIERREZ P. per la dispensa dai voti semplici.

Vi era allegata la lettera del P.Viale, che presentava ulteriori motivazioni. Udito il parere del P.Provinciale ho proceduto a detta dispensa col voto del mio Consiglio.

V.P. veda che il Chierico firmi le tre copie e poi ne trattenga una per il Suo Archivio, una per la Casa di Tunja e una la riinvii al sottoscritto.

Dispiace vedere un Confratello che ci lascia, comunque meglio ora che quando hanno assnto maggiori impegni.

La spero bene e con Lei tutti i cari Confratelli di Colombia. E' prossima la venuta del P.Provinciale e son sicuro che sarà di grande aiuto: è sempre una benedizione del Signore. Veda anche di trovare il modo di farlo riposare un po', perchè qui in Italia non c' è verso che si fermi. Ho sempre paura di un qualche "crollo"...

Avrà sentito la notizia della morte del nostro carissimo P.Serra in Mezsico. Una perdita gravissima; non so acnora capacitarmene. Tre mesi fa l' ho visto pieno di energie, entusiasta, contento come sempre. Svolgeva un lavoro meraviglioso.

Ci raccogliamo in preghiera, adorando i disegni misteriosi di Dio , mentre chiediamo che ci preservi da altre disgrazie e tribolazioni.

Colgo l' occasione per raccomandare di richiamare i Confratelli a tanta prudenza nell' andare in macchina e che stiano attenti a verificare sempre che siano in efficienza.

Carissimo Padre, formulo i migliori auguri per V.P. e per tutto il Commissariato, assicurando di seguirvi con il più vivo ricordo e con tanta preghiera. E preghi molto anche per me !

Con fraterno abbraccio

in X° aff.mo

PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
Piazza Tempio di Diana, 14 ☎ 57 25 92

Roma, 17 de enero de 1976

Excelencia Reverendìsima:

El P. Provincial que recientemente ha visitado nuestras obras de Colombia, a su regreso a Italia me ha informado ampliamente al respecto de la expulsiòn de nuestro P. Domingo Framarìn hecha por parte del Gobierno Colombiano.

Tanto la Prensa italiana, que inmediatamente habìa referido la noticia, como la Radio Vaticana han puesto de relieve la intervenciòn de Vuestra Excelencia en favor de nuestro Cohermano.

Del P. Provincial no solamente he recibido una confirmaciòn sino que, con minuciosidad, me ha puesto al corriente de toda la acciòn de Vuestra Excelencia en la defensa y en la ayuda brindadas a nuestro Padre, que de esta manera ha podido permanecer en Colombia.

Es mi deber y, por tanto, mi màs vivo deseo el hacer llegar a Vuestra Excelencia, tambien a nombre de toda nuestra Orden, la expresiòn màs cordial y sentida de nuestro reconocimiento.

Expresiòn que se hace particularmente viva en nuestra oraciones, pidiendo al Señor que recompense ampliamente a Vuestra Excelencia por todo cuanto ha hecho, otorgàndole especiales gracias y bendiciones para un feliz ejercicio de su alta y grave misiòn de responsabilidad pastoral.

Asimismo, me es muy grata la ocasiòn para agradecer a Vuestra Excelencia por la actitud benevolente y la constante ayuda que siempre ha ofrecido a mis Cohermanos y a nuestra Obras.

Formulando los mejores votos y augurando los màs consoladores frutos de bien para su actividad apostòlica, reitero mi màs distinguido y religioso obsequio y me confirmo

PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
Piazza Tempio di Diana, 14 ☎ 57 25 92

Roma, 30 settembre 1978

M.Rev. P. LUIGI MARIANI crs
Commissario Per la Colobia
B O G O T A'

B. D.

M. Rev. e carissimo Padre ,

deve scusare il ritardo della presente, ma, come avrà saputo ho fatto il "bis" : il 5 settembre ho subito un secondo intervento per i calcoli al fegato (quante pietre...) e sono appena uscito dalla Clinica. Speriamo di rimettermi e che per un po' non ci siano altri "taglietti".

Ringrazio per la Sua gradita lettera e per la relazione allegata dell' incontro fraterno dei Religiosi della Colombia.

Innanzi tutto ci tengo, anche a nome del mio Consiglio, ad esprimere il vivo compiacimento per le relazioni che ci giungono e che nel farci consapevoli delle vostre attività e dei vostri problemi, servono anche a sentirci uniti. Saremo più pronti ad affrontare assieme le varie situazioni.

E' stata infatti inviata dal P.Provinciale anche copia della relazione semestrale di tutto il Commissariato. Mentre si apprezza lo zelo e la buona volontà nell' assolvere i vostri impegni, si rileva che la mole di lavoro può riuscire logorante sotto i vari aspetti. Certi impegni particolari si possono ridurre ? Stiamo assistendo a dei crolli che veramente impressionano. Giustamente mi fa osservare V.P. che anche venendo due Religiosi la situazione pratica non è risolta.

In particolare avete il problema del Noviziato...Trovo che l' avete esaminato seriamente e questo dà fiducia e fa ben sperare. Certo sono anch' io del parere di non lasciarli vicini ai Chierici e che l' ambiente di Noviziato abbia la caratteristica del silenzio, del raccoglimento: devono cogliere il valore della vita contemplativa, questo è il punto fondamentale del Noviziato.

Vedo che puntate su P.Bertoletti come Maestro: però non sia lasciato solo. Può far bene, ma una esperienza è necessaria e lui stesso deve rinfrancarsi su principi forti di vita religiosa. E' un mio semplice parere.

A parte il fatto che una vicinanza del buon P.Ronchetti, che è ammirevole su tanti aspetti, non so come riesca di aiuto. Vede la vita religiosa un po' in angolatura particolare.

Auguro di cuore che in questo tempo lo scambio di idee, con l' aiuto del P.Provinciale, porti ad una soluzione favorevole, anche se non ottimale. Per questo mi sappia vicino con la preghiera: S.Girolamo non mancherà di assisterLa!

Con il più fraterno saluto a Lei e Confratelli tutti L' abbraccio e benedico di cuore.

In X° aff.mo

F. Fava

Bucaramanga, 6 aprile 1978

Carissimo Padre Generale,

uso il termine carissimo, sapendo che non e' affatto una irriverenza nei suoi confronti, perche' per me lei e' una persona molto cara. Di passaggio da Bogota', ho ricevuto e letto con viva gioia la sua lettera speditami dalla Spagna. La ringrazio di cuore che, sapendo la sua mole di lavoro quotidiano, trova il tempo e la disponibilita' per mandarmi una lunga lettera. Questo mi fa essere "persona viva" e mi fa sentire parte viva di uno stesso Ordine, quello Somasco.
Ho letto e riletto i "punti" di cui parla e che condivido pienamente: formazione permanente, scuola dei Capi, costruire le Comunita', senso dell'Ordine.. ... ecc. Accetto il "rimprovero" per non aver trovato il modo di incontrarla in Italia. Non voglio giustificarmi, pero' ho pensato che l'incontro con Fratel Bruno Cagliani fosse stato quasi sufficiente per metterla al corrente della situazione, e per di piu' stavo vivendo a livello personale una situazione abbastanza critica.

Penso a due cose. La prima e' questa: e' un dato di fatto (doloroso ma da accettare) la presenza nel nostro Ordine di un certo scontento, soprattutto da parte di elementi giovani. Le cause sono parecchie e non credo sempre riconducibili ad una "crisi di fede e di valori". Una causa elementare io la trovo nel fatto che un giovane e' posto di fronte ad un mondo in continuo fermento, un mondo che per di piu' stimola continuamente una verifica della propria fede, un mondo che esige delle risposte concrete e abbastanza immediate, un mondo che spinge alla "traduzione" pratica e coerente della propria fede.. ... e nello stesso tempo questo giovane si trova inserito in una struttura (l'Ordine religioso) che sembra bloccargli la realizzazione autentica e concreta della sua fede, che sembra frenare il suo entusiasmo e le energie positive che possiede. Da qui nasce un conflitto, un ripensamento, una critica, una insoddisfazione, un "guardare" fuori dal proprio Ordine per cercare altre strade, una crisi, e infine una scelta (o rassegnarsi nel frattempo o uscire dall'Ordine).
Per essere piu' concreto le trascrivo una parte di lettera ricevuta da un Confratello che probabilmente decide di uscire dalla Congregazione : "...Se i superiori accettano di mettersi nell'ottica o meglio nella politica, come si dice in Italia, di dare il via a questo desiderio di cambiamento che concretamente consiste nel facilitare la crescita di Comunita' nuove che coltivino uno spirito nuovo (non di settarismo, di clausura, di orario protocollato e certe forme di puritana osservanza, ma di vera disponibilita') che diano un futuro alla Congregazione e nello stesso tempo lasciare nel vecchio tran-tran quelli che non desiderano mettersi in un nuovo corso, con i vecchi Ist. Parrocchie, etc... Allora si puo' pensare ad un rifiorire dell'Ordine nostro, diversamente se questo non viene accettato come dato di fatto, come obiettivo della Congregazione, allora si conviene pensare ad un vero distacco.
Non ho ancora notato che nell'Ordine esista questa disponibilita'. I problemi e gli inconvenienti sono molti, gia' puoi immaginare l'ostilita' che nascerebbe tra vecchie e nuove comunita, arrivismi e chiacchiere inutili.
Tuttavia sono convinto che e' la strada migliore per la Congregazione, che e' un rischio che va affrontato, che e' un momento in cui e' necessario spaccare qualcosa, creare degli antagonismi, non per spirito guerresco, ma per necessita' di confronto. Attualmente che paragoni esistono? Nessuno.
E sono convinto che questo cambiamento vada realizzato nel modo di vivere la vita religiosa, non come si sta tentando, nell'Impostare una diversa concezione di Istituto o una nuova pedagogia per gli orfani o per altri; questo deve essere solo un derivato di una piu' vasta maturazione spirituale e di una piu' intensa vita religiosa (come descritto prima) ".

Cambiando i termini e gli aggettivi di questa lettera il "succo" pero' rimane sempre il medesimo, anche parlando con altri Confratelli che ho avuto modo di incontrare in Italia. E volendo essere sincero, anch'io grosso modo la penso cosi'. In altri termini: se Dio ci ha chiamati ad essere suoi testimoni nel mondo, se ci ha accomunati con una medesima vocazione formi-

dabile, dobbiamo veramente arrivare a "rischiare" la nostra esistenza, a perdere la nostra vita in senso evangelico, a dare il meglio di noi stessi per il bene dei fratelli, per la crescita di una umanita' che oggi e' terribilmente e a volte drammaticamente in attesa di una vera "speranza" e liberazione. E' una umanita' come dice la "Populorum Progressio" che urla di dolore. Per cui perche' mortificare le nostre energie quando la stessa vocazione ricevuta stimola prepotentemente a una testimonianza coraggiosa? Non credo sia un tradire la propria vocazione il fatto di desiderare di incarnarsi profondamente secondo l'esempio del Cristo. Ci sono dei pericoli, e' vero. Ma credo sia ora di smettere di stare con le mani in mano per paura di rischiare e di sbagliare, restando pacificamente a guardare una umanita' in affannosa ricerca di "luce".

9 maggio 1978

.....Purtroppo riprendo a distanza di un mese la lettera precedentemente iniziata. In questi ultimi tempi il lavoro parrocchiale e' aumentato considerevolmente. Sono appena rientrato dalla visita di alcuni infermi del Barrio "Transición", il quartiere piu' povero della Parrocchia. Rimango sempre interiormente "scombussolato" quando entro in queste "baracche"e parlo con la gente che espone i loro problemi, problemi molto terra a terra di ogni giorno: poverta' materiale e morale, mancanza di serenita', discordie, a volte drammi. Mi chiedo come si fa ad annunciare il Cristo risorto a questa gente schiacciata da una situazione che il piu' delle volte accetta con rassegnazione e passivita'. Eppure, sembra strano, ma in mezzo a questa miseria (e voglia interiore di "piangere") scopro dei valori stupendi in questa gente semplice. Mi consolo pensando che il Cristo stesso ha incontrato gente piu' o meno cosi', con questi stessi problemi, queste contraddizioni, queste sofferenze.
Riprendendo il discorso passo ad una seconda cosa : se veramente fossimo piu' vicini (anche in senso materiale) alla gente, se spendessimo piu' tempo per parlare con loro cercando di "capire" e non semplicemente giudicare, credo che riceveremmo uno stimolo molto forte a vivere la nostra vocazione religiosa, ritroveremmo certamente il "senso" della nostra scelta e della nostra donazione al Signore che ci chiama a testimoniarlo nella umanita'. Anche la nostra preghiera, la nostra meditazione si purificherebbero maggiormente diventando piu' autentiche. Voglio dire che se abbandonassimo sul serio il nostro reale o psicologico "isolamento" nei confronti della umanita' ritroveremmo il significato del nostro essere religiosi somaschi, ritroveremmo lo stesso entusiasmo di San Girolamo. Perche' aver paura della umanita'? Perche' aver paura di bruciare la nostra esistenza incarnandoci nel mondo? Dio Padre non ha dubitato nel mandare suo Figlio in mezzo a noi, pur sapendo a che cosa andava incontro. Mi sembra che la riflessione profonda sull'Incarnazione sia per noi uno stimolo e una lezione continua. Non le sembra, Padre, che a volte viviamo nel nostro mondo fittizio che vogliamo chiamare "vita religiosa" e che praticamente e' un isolarci nel nostro mondo tranquillo (dove realmente non ci manca proprio niente, anzi si puo' tranquillamente parlare di superfluo) lasciando in disparte il mondo reale al quale Cristo ci ha ciamati ("...andate in tutto il mondo ad annunciare il mio Vangelo"). Come posso annunciare il Vangelo se non conosco chi sono i destinatari? Penso ai trent'anni di vita nascosta del Cristo. Oltre ad essere una vita tutta centrata nell'ascolto del Padre, credo che fu per il Cristo anche l'occasione indispensabile per "conoscere" la gente, vivere profondamente e umanamente con loro, conoscere i loro problemi, la loro psicologia, la loro allegria e i loro drammi. Sembra una Pazzia questa perdita di tempo da parte di un Dio. Eppure no, utilizzo' questo tempo prezioso per sperimentare sulla sua pelle il sudore, la fatica, la noia, il dolore, l'attesa, il condividere, il dialogare, lo stabilire rapporti umani profondi, l'amicizia cordiale.....ecc. E' per quello che il suo "linguaggio" fu un linguaggio semplice, comprensibile, che andava all'essenza delle

cose, toccava sul vivo. Non le sembra, Padre, che in generale a noi manca questa carica di umanita', questa capacita' di incontrare la gente, questo perdere tempo a stare con loro per imparare tante cose. Mentre succede che volendo vivere e impostare la nostra vita in un "isolamento religioso e santo" facciamo niente altro che "criticare" la gente, giudicandola e condannandola. "Costruire le Comunita': sono perfettamente d'accordo. Pero' se ci manca questa base umana semplice e cordiale, questa capacita' di accettazione e di ascolto degli altri, credo che il momento sorgivo " dell'incontro con Cristo Parola e Sacramento" si vanifica. La "Formazione permanente" (indispensabile e urgente.... e direi obbligatoria) deve includere non solamente un rinnovo spirituale, dottrinale e pastorale, bensi' anche un rinnovo di umanita', nel senso di imparare a comprendere, accettare, vivere e dialogare con la gente. Abbiamo tutti bisogno di diventare piu' "umani".

Una terza cosa : come ho fatto con Padre Bianco Renato, insisto anche con lei nel dire che noi religiosi somaschi abbiamo bisogno di avere tra le nostre mani uno "strumento" per la nostra revisione, aggiornamento e crescita. Concretamente potrebbe essere un "Bollettino" che non sia Vita Somasca o Rivista dell'Ordine. Un bollettino che serva alle nostre Comunita' come guida, traccia, punto di riferimento. Un bollettino che contenga traccia di temi di aggiornamento, traccia di temi di verifica, nostre esperienze varie in campo di fede e di apostolato. Un bollettino abbastanza pratico che serva per gli incontri settimanali o mensili di comunita'. Non parlo di "Campo aperto", ma di un ciclostilato fatto con l'apporto di tutti i religiosi che veramente sentono l'esigenza di un rinnovamento a tutti i livelli e vogliono comunicarsi le idee, i timori, le speranze, le vittorie, le esperienze, e nello stesso tempo vogliono ritrovare il senso dell'Ordine , il senso di far parte di una medesima e grande famiglia. E' vero che qui a Bucaramanga io e Padre Angelo siamo effettivamente molto isolati dal resto delle Comunita' colombiane e dall'Ordine, pero' credo che anche nelle Comunita' italiane si vive una specie di "isolamento" . Per cui questo ipotetico "Bollettino" aiuterebbe a togliere in parte questo isolamento (almeno per i Religiosi di buona volonta'), perche' abbiamo tutti bisogno di essere stimolati, "schiaffeggiati" in senso buono, obbligati ad uscire dal nostro guscio....

Mi deve scusare, Padre Fava, di queste idee strampalate, alle quali ne aggiungo telegraficamente altre:

- Rendere obbligatorio non solamente il Corso di Esercizi Spirituali annuale, ma anche un corso annuale di AGGIORNAMENTO teologico-pastorale.
- Mi sembra che a livello generale di Comunita' Somasche siano troppo pochi o inesistenti gli strumenti a disposizione per un dialogo costruttivo, non solo all'interno della singola Comunita' bensi' tra Comunita' e Comunita'. Vedrei bene quindi un Bollettino o un ciclostilato mensile.
- Perche' non creare a livello di Ordine una specie di EQUIPE DI AGGIORNAMENTO composto da 3 o 4 persone preparate in questo settore, che si limitano a fare il "giro" delle nostre Comunita' somasche stimolandone l'aggiornamento, il dialogo, la comunicazione, la revisione, la PROGRAMMAZIONE (che in genere non si fa), mediante SETTIMANE DI AGGIORNAMENTO e di ESPERIENZA COMUNITARIA ???? E' utopia ??

Adesso chiudo, qui in Parrocchia fino ad ora tutto bene, lo Spirito sta muovendo tante cose. Nonostante la lontananza la sento vicina a noi due, ringraziandola della sua stima, attenzione e affetto.
Grazie per tutto!! Si ricordi di noi due al Signore!!
Ci saluti tutti! Quando ci si rivede?
Adiós con el corazón !!

Mario Rocchetti

Un saluto anche da parte di P.Angelo che ieri sera e' partito per Bogotá.

*Ma suo scritto è sempre arci-graditissimo!!!

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 57.25.92

Roma, 11 giugno 1979

B. D.

Carissimo P. Mario ,

non meravigliarti se mi faccio vivo, anzi , come mi hai sempre detto, un mio scritto è desiderato. Si tratta nientemeno che di rispondere alla tua lettera di un anno fa (!?): "mille anni tamquam dies esterna quae preteriit"! sembra proprio di essere "sub lumine aeternitatis"...

Come sai tra "tagli" degenze, Visite... davvero che prendere quel momento di respiro (naturalmente con la debita riflessione) diventa più che difficile.

Premessa questa "captatio benevolentiae", ti dirò che quanto mi hai fatto presente nella lettera mi piace, soprattutto alivello di confidenza e di aiuto: si potesse continuare certi discorsi... E invece constato che pur provocandoli, poi ci si insabbia . E il motivo è che non si mette in conto che occorre il periodo di maturazione nel dialogo (i "cachi del Carletto", come dicevo inVisita). Messo il problema a fuoco si pretende la soluzione. Te lo dico perchè lo vengo a constatare continuamente passando nelle varie Comunità. Certo l' ideale sarebbe quanto tu dici in merito al "ciclostilato" che metta in fermento, che susciti reazioni, in modo da dirci chiaro chi siamo, cosa vogliamo. E sapessi come condivido questa idea!!! Purtroppo però ti devo deludere: sul piano pratico non lo vedo possibile. Che chiusure! E' la sofferenza più grande che il Signore mi ha chiesto nel mio "generalato". Sentire, vedere, intuire, e poi...far la figura del "merlo". Non ho abdicato ai principi, ma quanto è difficile rapportarli al piano pratico! Eppure non mi scoraggio; continuo a seminare, lieto nel vedere che c'è chi afferra certi principi, certe situazioni...La certezza più bella è che "qui incrementum dat" ,non manca ed è fedele! E poi ti ricordi la mia citazione di S.Paolo (a fine Visita): "la tribolazione genera la pazienza, la pazienza la virtù soda, la virtù soda la speranza"? (Rom. 5,4) .

Per cui, la delusione (secondo la citazione della lettera di quel Confratello) va superata proprio attraverso quello che lo stesso Confratello rileva alla fine dello scritto: "questo deve essere solo un derivato di una più vasta maturazione spirituale e di una più intensa vita religiosa". Credo che tutto il mio lavoro sia qui e l' ho fatto mettendoci l' anima e ...la pelle. Se abbiamo una base in comune i discorsi non saranno tra sordi, si potranno superare le chiusure, se no il "quid" che si cerca di nuovo, che non mortifichi le energie migliori, finisce per essere quello che a ognuno fa comodo, quello che è nella visuale personale. E allora le tristi conseguenze delle delusioni, degli scoraggiamenti, delle crisi, della ricerca di "sogni"...

"Non sapevate che il Figlio dell' Uomo doveva patire per entrare nella gloria" ? A duemila anni di cristianesimo non l'abbiamo ancora capito!

E' dura la via del Crocefisso, eppure è la sola giusta. Di lì i frutti meravigliosi.

Un P.Baldo, un P.Serra...non insegnano ? Che spirito missionario!!! L'"age quod agis" con vero spirito, non sognando altri campi, altre situazioni, questo è quello che dà vita, corrobora le energie, ridà entusiasmo. Che dire della mia vita ? Sul piano umano tutto un "fallimento": sognavo l' Africa", stavo così bene con i giovani, desideravo solo gli orfani, i poveri...Ho tanta pace però nel mio cuore: ho fatto la volontà di Dio, di questo sono certo (proprio le vie di Dio diverse dalle mie!): e in Sua voluntade è nostra pace.

Livello di fede, livello di fede :di lì si sprigionano le meraviglie di Dio: è la vera devozione alla Madonna!!!

Quindi, avere dinanzi il mondo (scrutare i segni dei tempi), ma saperli leggere alla luce della Parola di Dio (non nella nostra luec): "nella tua luce vediamo la luce"!

Non mi arrendo, no! ho dinanzi quello che il mondo di oggi offre, i richiami per un somasco (e a Cavaione trovo che la via di Dio si sta aprendo in asptti nuovi e confortanti), ma so anche "aspettare" per non far precipitare, per non "rompere" il piano di Dio. Non poteva venire prima al mondo per salvare gli uomini, per portare la "Buona Novella" ? P.Volpicelli me lo ripeteva con insistenza: tutto arriva per chi sa aspettare!

Caro P.Mario, coraggio: trovo che anche la revisione delle nuove Regole, l' incontro quindi di responsabili in sede qualificata, non mancherà di far fare dei passi. Sapessi come è bello rivedere il passato nella luce di Dio! Cosa si riscontra: quanto tempo mi è parso perso e poi...c'è da dire: "il Signore è grande"! Vuole che "paghiamo" di persona: ma LUI arriva: non temete: mantenetevi forti!

Quindi, non sto in una spiritualità disincarnata (anche perchè non manco agli incontri dei Padri Generali: tutta gente molto "incarnata"), vivo nel contesto, anzi la prolungata Visita alle nostre Case (ho finito solo l' altro giorno la Visita a tutta la Lombardia!) mi pone dinanzi alla realtà. Ma so viverla nella giusta luce, la so vivere nel Signore,"mia luce e mia salvezza".

Penso verso la fine anno di trovarmi tra Voi: sarà per poco, ma almeno vedercie parlarci. Come state ? Quanto vi penso e come sono unito a Voi!!!

S.Girolamo vi assista sempre: lo prego di cuore.

Mi saluti tutti caramente. Per Te e per tutti il più fraterno e cordiale abbraccio.

In X° aff.mo

P. Pino

CURIA GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI
00153 ROMA
za Tempio di Diana, 14 ☎ 57 25 92

Roma, 20 dicembre 1977

M.Rev. PL ARTEMIO VIALE crs
Animatore Vocazionale
T U N J A

B. D.

Carissimo Padre ,

ricevo copia della lettera che ha indirizzato al P.Provinciale e ringrazio per l' attenzione, in quanto tutto serve a cercare di capire certe situazioni.

Il tono è forte anzichè no...Facilmente non ci hai dormito sopra: l' hai buttata giù di getto e son sicuro che rivedendola con calma avresti corretto alcune espressioni. So capire il tuo stato d'animo, e avendo avuto ~~xx~~a poco l' incontro proprio su suolo colombiano mi rendo conto che dinanzi a certe situazioni si perdono le staffe. Il mio consiglio è però di parlare chiaro, di dire quanto in realtà si pensa, ma anche nel debito modo, con una forma accettabile, altrimenti proprio per la forma si corre il rischio di veder giudicata male la sostanza o addirittura di vederla rigettata.

Ed ora eccoci al problema.

Prima di tutto ci tengo a chiarire che ,come ho scritto al P.Mariani, non partecipato a nessun Consiglio Provinciale e non ho tenuto nè inviato alcuna mia relazione. Per cui quanto scritto sul Notiziario in merito al Consiglio del 21 ottobre non risponde a verità. Così non ho mai parlato in riunioni particolari: non ce ne sono state in realtà.

Ho parlato col P.Provinciale e a lungo e più di una volta. Col P.Ronchetti mi sono incontrato ,ma lo scambio di idee è stato ben relativo in quanto non avevo avuto concrete proposte da parte del P.Provinciale.

Il problema base che ho sottoposto e che del resto è stato ben presentato da Voi con particolare lettera e ulteriore richiamo è stato quello del personale . Il P.Provinciale m' ha detto chiaro che non intendeva mandarne, non ne aveva; che tuttavia aveva già parlato con Voi invitandovi a ridimensionare le attività. Stando alle attività vere e proprie in atto i religiosi bastavano. Per questo, tutti d'accordo si era aperta Bucaramanga.

Lei capisce che dinanzi a tale dichiarazione il sottoscritto non ha avuto più nulla da dire; ma son certo rimasto male perchè mi sembrava di aver discusso chiaramente con Voi le situazioni e appariva la richiesta vostra di nuovi religiosi. E' stato il punto forte di divario di vedute tra me e P.Provinciale. E credo, a mio avviso, ce ne sia motivo. Certo mi sarebbe piaciuto risolvere detto divario con fatti alla mano e naturalmente in contatto con Voi. Penso infatti tutti, incominciare anche dal P.Provinciale,in buona fede e desiderosi del bene.

Comunque, circa gli eventuali cambi (ripeto,presupponendo a monte invio di personale, come d' accordo) sono stato d'accordo col P.Provincia-

le per : P.Mariani ,Commissario, ma non Superiore (era in votis e da parte sua e da parte vostra: anche in sede di raduno di tutto il Commissariato; rimane libero di portarsi nelle varie Case e svolgere la sua azione di animazione). Andando i Probandi a Rio Negro (come accordato assieme) può dare una mano e addirittura seguire lui responsabilmente. Si era detto che ci fosse uno incaricato. Inoltre: la sua presenza permetteva di costituire vera casa religiosa con Superiore Rio Negro; e non continuare con ~~lx~~ i soliti ripieghi di Delegato, casa filiale, ecc...- C' è poi P.Narciso da seguire da vicino ed avevo proprio dato la responsabilità a P.Mariani e a P.Zago.

Al Centro vedevo bene Lei: dato che P.Mariani e P.Niero no si incontrano con Lei, può rimanere in pace e serenità. I Chierici poi avevano fiducia in Lei e da parte Sua li sapeva capire. Speravo certo in P.Re in via di miglioramento, viste le buone disposizioni. Lei poi sa tenere uniti e responsabili i religiosi e pertanto avrebbe favorito un clima di vita religiosa e un buon impegno di apostolato.

Gorlini: Superiore: con i Probandini (cercando di inserire sempre più P.Domingo). Certo ~~xx~~iTalleres assorbono, ma tutto l' Orfanotrofio sarebbe (come del resto è) in mano a P.Niero. Chiaro : qualcuno che completi il quadro, ci vuole.

Bucaramanga: lasciarla ? Avevo detto chiaro di stare attenti. Siamo Ordine (ed io pure sono stato compromesso). Non si può aprire e chiudere come pare. Ci sono di mezzo Vescovi. Un domani entrando in un altra Diocesi cosa capita ? Forse si è sbagliato ad aprire; ma si sapeva quanti erano in Colombia e le prospettive del P.Provinciale. E' chiaro che mi fermi lì e faccia presente le mie riserve. Tutto eventualemente sta in un fatto nuovo (P.Mariani mi parla per es. dello sfratto da parte del D.Ismael). Allora ,mettendo le cose bene, si può lasciare <u>con dignità.</u>

Come vede credo di aver soppesato tutto stando in linea con Voi, specie per staccare da Tunja Chierici e Probandi: cosa essenziale.

Non era stato ancora deciso niente però e sapevo che stavate in contatto studiando le soluzioni migliori. Ho avuto solo le vostre lettere (copie di quelle inviate al P.Provinciale) e m' è piaciuto da parte del P.Mariani questa attenzione. Peccato che sul piano pratico poi non entri (come vi avevo detto chiaro), per cui soffro con voi e prego che possiate intendervi. P.Provinciale è sorpreso e addolorato perchè si vede in difficoltà, voi soffrite perchè non riuscite a risolvere in modo adeguato. Ritengo che l' unica sia che venga e concordi con dati alla mano. Buona volontà c'è in tutti e credo che , come ho potuto fare io (affrontando tranquillamente i vostri problemi: e vi ho trovati tanto ben disposti, nonostante le scintille) così son sicuro potrete trovare la soluzione più rispondente.

Coraggio, caro Padre. La conosco e so che prende con tanto amore i problemi. Però si mantenga sereno e su un piano di fede: si sa, si è in cruce (e come lo so!!!). Qui seminant in lacrimis...Vi ho portato un messaggio di speranza, conservatelo, nonostante tutto! Ricordi i discepoli di Emmaus. In questa luce di speranza auguro di tutto cuore il più santo e bel Natale. Nella preghiera avvaloro i miei voti, invocando su di Lei e sui cari Chierici la benedizione più ampia del Signore.

La prego di esser prudente nell' uso di quanto Le ho fatto presente. Grazie!

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotà 21-1-79

Reverendissimo Padre

Ringrazio di cuore per i suoi auguri di buon Onomastico e le sue parole paterne di incoraggiamento e comprensione.

Non mancano infatti momenti di difficoltà interne ed esterne. A volte il lavoro è un po' troppo assorbente. In questi giorni sono in aspettativa di Don Antoni Formenti, sfortunatamente le pratiche sono andate troppo per le lunghe e questo ha significato per noi difficoltà non indifferenti.

Dei chierici uno purtroppo ha chiesto un anno per riflettere un po' meglio, si tratta di Emiro Pineda, un bravo ragazzo ma tanto indeciso. Per il resto sono sereni e molto uniti alla comunità, si sentono della comunità, speriamo che continuino. La settimana prossima iniziano il Noviziato è per noi una grande speranza, ci ha esigito sacrifici, ma speriamo che ci dia tanti frutti.

Le auguro ogni bene nel Signore di nuovo ringrazio di cuore la sua continua attenzione. La aspettiamo presto!

P. Stefano. ess.

Seminario Padres Somascos
Con aprobación eclesiástica y oficial
Zelaquira (Boy.)

Reverendissimo Padre B.D. 29-XI-72

la rangrazio per la sua tempestiva lettera di condolianze mandata al P commissario Per tutta la comunità di qui.
E' stata una consolazione grande per me, dopo una perdita così grave. Non avrei voluto credere ai miei occhi, nel mio primo anno di superiorato avere già del lutti così impensati.
Mi é piaciuto molto la esservazione da lei fatta sulla pietà del p P. Baldo, davvero era il suo stile. Chi lo ha potuto conoscere da vicino, senza pregiudizzi ha apprezzato in lui un religioso davvero innamorato della sua vocazione, di S.Girolamo, di cui negli ultimi giorni aveva scritto una vita per essere rappresentata nel nostro seminario , degli orfani anche se sentiva vivo l'anelito ad un apostolato piú diretto con la gente.
Tuttal la gente di qui lo apprezzava moltissimo per il suo modo di trattare, soprattutto in confessione, il suo stile moderno, comprensivo e allo stesso tempo severo indicando sempre le vie del cielo.
Ha lasciato un vuoto solo colmabile dalla fede nel Signore.
Nella sua borsa da viaggio ha trovato un libro che già aveva letto e forse stava rileggendo sopra il valore della sofferenza cristiana, il Signore lo stava forse preparando!

Ora siamo in dificoltà per la sitemazione delle case, Tunja sembra una realtà, siamo stati ieri a rivedere la casa , Fratel Bruno si é fermato e io vado domani, tra tutti e due cercheremo di aprire la strada, certo ci saranno difficoltà non piccole, comunque coraggio non ce ne manca.
Che possa servire alla unità qui come lei si esprimeva nella lettera del 15 novembre non sono altrettanto d'accordo mancano delle basi e precedenti troppo importanti, forse siamo troppo immaturi, per volgere tutto inmotivo di unità.
Le auguro che la visita possa portare i frutti che tutti desideriamo soprattutto che ci faccia sentire piú uniti tra di noi .
Saluti cordiali in Cristo

P. Stefano.

Bucaramanga
S. Giuseppe 1977.

Reverendissimo Padre Generale
Padre Giuseppe Fava.

Carissimo Padre,

Benedicite!

Da questa nuova fondazione, che con la benedizione del cielo, la protezione di S. Girolamo, le preghiere di tutti i buoni confratelli e amici, va avanti anche se in mezzo a tante difficoltà, riceva i nostri auguri di buon onomástico.

Stiamo vedendo con gioia il grande sforzo che si sta facendo per ristrutturare le nostre Costituzioni. S. Giuseppe, patrono della Chiesa, ci faccia scoprire sempre più il nostro senso nella universalità della Chiesa di Dio a servizio dell'uomo più povero, secondo lo spirito del santo Fondatore. Più che ricordarlo nelle nostre povere preghiere, chiediamo a Lei che ci ricordi tanto al Signore perché nella nostra povertà scopriamo il vero lavoro del Signore nelle nostre anime e nelle anime dei nostri fratelli.
Con il ricordo più sincero nella eucarestia.
In Domino,

p. Battista Bordignon.
P. Arcángel Introzzi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Bogotá, Febrero 25 de 1978

Rev.mo Padre Generale,

benedicite.

Son passati molti mesi della Sua visita a Colombia, che ha lasciato en me, e penso in tutti i Confratelli, un grato ricordo e uno stimolo a vivere la nostra consacrazione a Dio e ai fratelli con maggior entusiasmo, con alegría e fedeltá.

Innanzi tutto le chiedo scusa per non averle scritto prima, dopo aver ricevuto tante prove della sua Bontá e delle sue attenzioni per me. Peró questo scritto vuol essere anzi tutto una testimonianza della mia riconoscenza per Lei e vuol esprimerle il mio grazie sincero e cordiale per la Sua visita. La Sua presenza tra di noi, le sus meditazioni, i suoi consigli, il suo vivere con noi come un fratello e un Padre, per me é stato di molto aiuto e di incitamento al bene. Benché molte volte abbia cercato di scriverle per manifestarle la mia fraterna gratitudine e per darle qualche notizia nostra, non ci sono riuscito e lei vorrá perdonarmelo.

Non é stata dimenticanza, non é stata mancanza di affetto e riconoscenza: creda in questi mesi mi sono sentito molto vicino a Lei ed ho sentito la sua mancanza.

Lei giá sa quello che é passato in questi mesi. Certi intercambi di lettere tra Colombia e Italia, che volevano solo chiarire le nostre difficoltá e i nostri problemi, sono risultati invece ostacolo e segno di incomprensione. Pazienza. Anche questo peró puó essere un segno della volontá di Dio. Peró uno soffre. Dáltra parte Gesú dice: "Se il grano di frumento non cade in terra e muore, non puó dare frutto".

Ed ora dopo la visita del Padre Provinciale, le cose non sono cambiate, almeno nella nostra comunitá di Rionegro. Lei giá sa qualche cosa che non funziona bene qui in Rionegro.

Si parla di vita religiosa, si dicono tante belle cose, peró non ci si mette dentro.

Per me personalmente, non credo che si possa continuare cosí. Se manca lo sforzo per incontrarci nella preghiera, se manca un-a certa dose di spirito di sacrificio e disponibilitá, se non si sente el desiderio della donazione agli altri: non so proprio che testimonianza possiamo dare agli altri né come religiosi, né come uomini.

Quando vedo che i poveri lavorano, soffrono e sudano per guadagnarsi un pane; quando vedo che loro non hanno quasi niente e sono contenti del poco e confidano nel Signore, io mi sento umiliato e capisco che la mia consagrazione mi esige di piú, se vuol essere autentica.

Non posso sentirmi contento e soddisfatto quando vedo che i miei fratelli soffrono, che cercano una parola di luce, che aspettano un gesto di affetto, ed io non mi preoccupo.

Per me, Padre, é un serio esame di coscienza che mi faccio soprattutto in questi giorni di Quaresima, in cui sento che il Signore mi chiama a una maggiore donazione a Lui, il povero il sofferente, e a tutti i miei fratelli che soffrono con Lui.

Nel clima di questa sofferenza intima, peró animato da una grande fiducia nella Pasqua del Signore, come segno di vita nuova, di risurrezione, di gioia, di presenza viva del Signore, le envio di cuore i miei auguri per il Suo omomastico e per la santa Pasqua, avvalorandoli con la mia povera preghiera.

Glieli presenta un confratello con la devozione e l´affetto che deve al Padre Generale, mentre le chiede la benedizione di San Girolamo.

Con il desiderio di incatrarla e dialogare con V. P. quando verró in Italia per il XXV di Sacerdozio di Padre Alessio, La saluto di cuore.

Suo aff.mo confratello.

[illegible]

Centro Juvenil Emiliani

PADRES SOMASCOS
HOGAR Y ESCUELA PROFESIONAL

Tunja, 21-8-78

Amatissimo Padre,

mi ha fatto molto contento la sua breve letterina, il suo ricordo mi ha commosso, no tengo meriti perchè mi ricordi. - Abbiamo sentito qua dell'operazione che ha dovuto sopportare, speriamo che il Signore e San Girolamo che siempre prego lo aiutino a ricuperarsi e stare meglio.

Giorni fa sono andato con Luciano a Bucaramanga, approfittando un piccolo ponte di tre giorni; sono stato per il ... ferragosto. Così non potevo stare dipiù, perchè qui il nostro orario di lavoro, buon amico perchè mi offre occasione di meriti, ma anche un ... tiranno, non poteva permettere di più. Così ho veduto finalmente dove stanno e che fanno i nostri Padri, e più ancora, ho cambiato per alcune ore un po' d'aria. Quasi ne avevo bisogno; perchè nel mese di vacanza giugno-luglio, ho avuto il mio ben da fare, per aiutere la Legione di Maria.

La casetta, come lei aveva già visto, è adesso a posto. Tutta sotto la Chiesa; comunque ci stanno.

Si vuole da parte della "maggioranza", almeno come pare, o almeno da parte dei "MAGGIORI", mettere là.... il Noviziato. Ci sarebbe forse una occasione di comprare una certa proprietà, lì vicino a pochi passi; a parte che il costo per noi è sempre ...costoso e forte(due milioni e più di pesi). Ci sarebbe anche insieme una casa, abbastanza comoda, ma che avrebbe bisogno di ritoccamenti. Si vuole... Alcuni di noi rimangono sconcertati, e io molto e molto. Là... è come stare alla costa; non so se quell'ambiente

possa aiutare i futuri Novizi e stimolarli a una vita, vera vita religiosa. Anche se separati... dal mondo e dalle sue..."pompe"? (Lì poi di pompe non ce ne sono se non quelle brutte!...), però qualche volta dovranno un po' uscire, ecc. Si dice che si dà testimonio di carità lavorando in mezzo ai poveri...si dice che si vuole andar là per scopi vocazionali!... Davvero?!... Mi pare tutto sommato, che si farebbe un buco nell'acqua. Tanto vale mettere i Novizi nella csetta della Paz en Zetaquira...senza tante spese, con molte comodità...Comunque, ho voluto, scrivendole per ringraziarla del suo ricordo, informarla di questa ... storia, di cui possibilmente sarebbe già al corrente.

Per me, abbiamo una casa bella e comoda, una Comunità sviluppata e con vita di Comunità, al Centro San Girolamo o anche qui in Tunja o anche in Parrocchia in Rionegro, perchè non vogliamo in qualche modo utilizzare queste case già formate? Mah?!... così va il mondo... dei religiosi, di noi. Non si mandano i Chierici a Bucaramanga perchè, si dice, si perdono; come se i Novizi non si possano perdere. - Ho voluto ricordare queste cose di nostra attualità solo perchè spesse volte sento illusioni e quasi desillusioni. Io spero che il Signore provveda a tempo. Tutti eravamo d'accordo per Bogotà, come luogo di Noviziato, quando d'improvviso, a ciel sereno, si presenta come cosa fatta...Bucaramanga. Che volontà del Signore sia questa... per ora non la vedo in nessuna maniera. Ancora una volta e finisco questo mio piagnisteo: ci penserà il Signore, se si vorrà continuare in Colombia.

Caro Padre, la ringrazio nuovamente del suo ricordo, io continuo a fare del mio meglio, e la ricorderò molto nella preghiera, come ricordo sempre la nostra Comunità. Che stia bene e il Signore la benedica tanto. La sua benedizione.

Padre Domenico Framarin

P. Domenico F.

ARQUIDIOCESIS DE BOGOTA
PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 236 75 96 - BOGOTA, D. E.

Bogotá, 7/9/1980

Rev.mo e amatissimo Padre,

ho ricevuto i suoi auguri per S.Do=menico e la ringrazio vivamente. Spero della sua salute, che non soffra e non si stanchi tanto, o almeno che riposi, perchè avranno terminato le Capitolari.. Anch'io spero di andar meglio della voce. Sono uscito dalla Clinica due giorni fa, dove ero rimasto... solo tre giorni, neanche; per essere sottomesso per la seconda volta all'operazione della microlaringoscopia, tanta parola... per dire una osservazione della laringe. Questa volta doveva essere un controllo e nuovo dsame patologico. Come non sono ritornati i disturbi di prima, anzi la voce an=dava migliorando, spero non ci siano... novità. Per alcuni giorni non posso parlare, ma spero di ricuperarla, almeno come poco tempo fa. Difatti già potevo

parlare e predicare un po' senza fatica. Credo dover restare in Bogotà per ora, così posso aiutare il P.Alvise, almeno fino a che ritorni il P.Narciso. Quindi ritornerò a Tunja. Quest'anno m'è toccato stare diverso tempo in Bogotà, perchè il "SEGURO" di Tunja non poteva far niente, però la scuola per ora l'ho lasciata, e non so come si potrà in seguito. Ho intanto saputo che il giorno 20 sett. arri= verà il P.Cecchini e anche in ottobre il Padre Provinciale e questo ci infonde animo e allegria, perchè è evidente che il Signore benedice. E anche ho "visto" che vale la pena pregare un po' di più, più che lavorare di più, prègare più che lavorare. Faccio quello che posso, tanto il mondo non solo va avanti lo stesso, ma va anche meglio senza di me...

Carissmo Padre, come la ringrazio nuovamente del suo ricordo per me! La prego di perdonarmi i miei "disparates" e di inviarmi la benedizione di S.Girolamo, mentre io la assicuro che sempre la ricordo nel Signore.

Suo dev.mo in Cristo Padre Domenico F.

P. Domenico Fiamarin

ARQUIDIOCESIS DE BUCARAMANGA
PARROQUIA DE SANTA INES
PADRES SOMASCOS
REGADERO NORTE - APARTADO AEREO 2122
B U C A R A M A N G A

li 19 de novembre de 1980

Benedictus Deus!

Rev.mo Padre generale,

benedicite!

La presente per dirLe tutta la mia gratitudine per la amabilitá con cui mi ha scritto una volta ancora gli auguri per san Carlo.

Non fosse che per questo solo, il Padre Fava resterá nel cuore di tutti i Somaschi.

Carissimo Padre! ben puó immaginare se Le desidero ogni bene. E quindi anche che il Signore Le sollevi del peso del generalato. Ci ha fatto (a noi Suoi religiosi) una raccomandazione stupenda: "vegliate bene al nuovo Padre generale". Sicuro! Sicurissimo! Stia tranquillo che sará cosí! Almeno: io non riesco a pensare diversamente. Ma chissá che il nuovo Padre generale non sia poi ..... tanto nuovo? E'una sensazione mia. La lasci esprimere. Certo che Le voglio bene, ed ha diritto a respirare un pochino.

Grazie una volta ancora per tutto, Padre reverendissimo. Desiderandole todo bien, sempre unito nella stima, affetto e preghiera

della Paternità Ss. Revma dev.mo p. Carlo Cesat. oss.

Centro Juvenil Emiliani

PADRES SOMASCOS
HOGAR Y ESCUELA PROFESIONAL

Tunja 14 de Marzo de 1929

Reverendísimo Padre

B. D.

De la Comunidad de Tunja Le llegue cariñosos y fervientes augurios por su día onomástico: nuestro recuerdo en la plegaria suba al Señor y a S. José para que le bendigan y le otorguen serenidad en el paternal gobierno de la Orden.

Nosotros estamos todavía bien de salud, aunque estamos esperando

momentos peores, momentos de prueba,
en que no alcanzaremos más.
Porque nos parece de estar
como al límite del aguante y
del esfuerzo físico y psíquico;
Usted lo sabe; muchas cosas:
internado grande, Bachillerato Industrial
grande, pequeño Luminario, filosofado
y probandado con todo el tráfico
de relaciones externas, etc....

Nos encomendamos a sus plegarias
y ojalá S. Jerónimo infunda gracias
de "entrega" a algunos más, y a
nosotros más sabiduría de la auténtica
para saber discernir los espíritus y
la verdadera importancia y utilidad de las
"cosas". Con todo el Cariño
De V. fraternidad: Toda la Comunidad de Tuya.

S. Carlos Chico

Rev. do Padre,

dopo averla resa partecipe della gioia della Professione Solenne vorrei donarle anche questa felicità procurata dal Diaconato come ricompensa della costante partecipazione attiva alla mia crescita personale - Confesso di non essere stato una pecora facile da guidare e di averle procurato più preoccupazioni che soddisfazioni, ma purtroppo io per vario tempo mi sono sentito come un numero e non come persona con caratteristiche proprie, con difetti e pregi, così che spesso le mie reazioni da positive quali dovevano essere si sono tramutate in negative e dannose - Ora in questo nuovo ambiente ricomincio a godere di quella gioia interiore e di quella pace che spesso ho ricercato in Italia - Mi auguro possa comprendere questo modo di esprimermi che non nutre alcun senso di rivincita su alcune "forme istituzionalizzate" - Il gusto al preghiera e la disponibilità nella comunità sono per me un valido aiuto -

Solo chiedo da lei, che sa pregare, un ricordo per me perché le nuove responsabilità che mi derivano dal nuovo stato possa adempierle nel migliore dei modi -

Con stima e fraterna amicizia riconoscente la saluto. Ch. Ghezzi Luy.

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotà, 12/3/75

Benedictus Deus!

Carissimo Padre Pinni,

perdoni questa introduzione famigliare che dopo la Sua partenza viene finalmente a incontrare un poco di tempo per fare quattro chiacchere, per scritto, con Lei. Questo non è per scusarmi, solo per non dimenticare il bene ricevuto nella Sua visita con P. Moreno dove ancora qui i nostri bambini la ricordano e sa che cosa ricordano di Lei in particolare? Che nella S. messa ha ricordato loro che debbono tenere un grande amico nella loro vita che è Gesù e soprattutto che Dobbono a Trovarlo personalmente vicino al Tabernacolo. Ebbene debbo dirle che lo continuano a mettere in pratica tutti i giorni chi più e chi meno però sempre. Pensato che le situazioni famigliari loro non hanno affidamento a delle vere Vocazioni Religiose, però abbiamo dei buoni ragazzi.

Quando hanno saputo della Sua rielezione circa 4 o 5 giorni fa sono esultati di gioia e già pensano a quando possono ancora vederlo qui in Colombia.

La nostra vita trascorre nel pieno anno scolastico appena incominciato, siamo a 1 mese e mezzo di vera scuola

con i corsi elementari e i professori che il Comune ci ha posto tutto mettere a disposizione - Un bel exito ottenuto per mezzo di Padre Angelo e P. Artemio insieme lavoratori - religiosi del nostro bel Centro - Penso che per il momento non si pone temimore, però siamo ottimisti che gli aiuti verranno se non d'oltre Oceano, almeno qui del posto che pare ci vogliono aiutare - Pensi che abbiamo potuto ottenere la costruzione di una campo di Pallone, regolare e di un campo di Pallacanestro - per opera del Coloniporte Nazionale -

S. Girolamo ci deve aiutare se noi, come stiamo facendo, ritorniamo alle Origini della nostra Fondazione sia pur modernamente -

mi trovo contento nonostante difficoltà non comuni che a volte mi intristiscono un poco, però guardando in su e a quello che S. Girolamo mi insegna, mi fanno coraggio e mi dico che la vita religiosa è sempre più bella quando si soffre qualcosa - P. Piero mi aiuti con la sua preghiera perchè possa sempre mantenermi un buon religioso non curante delle cose esteriori, ma ammanti in me quello spirito di S. Girolamo come lui aveva saputo infondere nei suoi primi Padri tipo come P. Gambarana - ecc -

Il mio augurio che le presento come di uno successore di S. Girolamo è un costante ricordo a Gesù per il suo lavoro che le aspetta in questi anni duri e pieni di difficoltà che le si presenteranno. Ora termino con augurarle un buon onomastico e una felice Pasqua - Sempre Obbedientissimo

Fra Bruno Cadorin

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS

Calle 167 No. 58-31

Zetaquira, 23-XI-72

Ottimissimo Padre Favo,

riceva prima di tutto i miei più sinceri saluti e che si mantenga bene in salute spirituale e materiale.

Con quanta gioia un tempo gli scrivevo, ora dopo quello che qui è avvenuto sento in me una grande amarezza, perchè abbiamo veramente un confratello a cui volevamo bene anche perchè lo abbiamo aiutato a superare molte difficoltà, che Lei ben sa, e mi sono facendosi comunità senza molti preginolizi. Era il suo compleanno, 32° di vita, Venerdì e pronto del Sacrificio e quello che maggiormente posso ricordare e ricorderò era le continue riflessioni e meditazioni che faceva. Sempre meditava o col libro però sempre quando passeggiava lo abbiamo visto pregare e meditare e così anche i nostri ragazzi lo ricorderanno e non solo per la cultura che aveva, e che era molta, o per saper fare le cose materiali bene. Da quel Venerdì dopo che si è potuto ripescarlo, alle 8 di sera, il fatto è avvenuto alle 4 del pomeriggio, dopo le varie cose che la polizia deve fare, non so se dire fortuna o sfortuna, l'ho lavato, pulito, messo tutto bene in ordine per il trasporto a Zetaquira a mezzo di una barella di legno a pali e per strade impraticabili. La gente del posto ci ha aiutati, un professore della nostra scuola l'ho ha ripescato e condotto a riva con altri uomini e giovani, ho visto una gara per fare qualche cosa e di essere di aiuto. Il Padre Boito non è morto annegato perchè il suo corpo non teneva niente di acqua. Io gli ho sfiammarchiato le gambe, i polmoni, tutto quello che era necessario per fargli uscire acqua, niente, niente, neppure una goccia. Come vedrà dalle fotografie che in seguito le manderò l'ho abbiamo incontrato sereno e tranquillo, come quando uno si mette a letto per dormire e così si addormenta. Aveva gli occhi aperti, glieli ho chiusi, le mani e braccia incrociate sul petto. In Zetaquira nella Chiesa parrocchiale si sono fatte tutte quelle cerimonie del caso perchè si conservasse fino al giorno del funerale

Praticamente, anche il Dottore lo dice, il Padre Baldo è morto per commozione celebrale, e prima di essere travolto dall'acqua. Forse lui sentiva qualche fitta alla testa, però non ha mai manifestato niente. I funerali sono stati sia in Zetaquira come in Bogotà un vero trionfo e siamo stati circondati da un grande affetto da tutte quelle persone che lui ben conosceva e era in profonda amicizia. Ecco qui tutto Padre Pinin, certo che la cosa è grave e molto preoccupante. Se non fosse la fede che tengo e la vita religiosa che mi spinge in avanti senza guardare indietro, mi dovrei veramente chiedere o chiedere al Signore: Perchè hai fatto questo? Perchè ce l'hai portato via? Però dico anche con tutta la fede che tengo Grazie o Signore perchè pur non conoscendo i tuoi disegni, ci dai queste prove e queste sofferenze per il nostro bene. Sarà forse questo grande sacrificio per un grande rilancio delle nostre opere in Colombia.
Il Padre Baldo voleva bene agli orfani e prova lo è che al suo funerale c'erano gli orfanelli della Granja del P. Luna.
Ora Padre Fava io mi trovo qui a Usme dai Padri Benedettini per fare gli esercizi, come erano già programmati nella Comunità di Zetaquira nell'ultimo nostro Capitolo, in maniera che poi possa essere più libero e altri possano adempiere in altro periodo e la casa non rimarrebbe vuota. Domani i Padri Benedettini celebreranno una S. messa per Padre Baldo, sono S. giorni che ci ha lasciati, metterò anche la intenzione per tutte le nostre opere in Colombia. Lei Padre Fava ci aiuti come può con le sue preghiere. Per quanto riguarda Tunja mi pare che dalle ultime informazioni avute dal Padre Mariani si è potuto concludere con un sì e praticamente manca solo di dare il via, e speriamo presto nella prossima settimana o meglio quando loro hanno terminato gli esami finali. Avrei ancora una spina nel cuore che vorrei levare e dirle a Lei cosa io penso di una cosa semplice da soluzionare, però difficile nella pratica. Molte volte noi ci preoccupiamo di vedere solo male in Padre Carlo e mai una volta lo si aiuta a superarsi. Proprio in questi giorni ho meditato questo caso. Non le usiamo la dovuta carità, nel correggerlo e lui naturalmente vedendosi trattato poco bene, fa anche quello che non dovrebbe

CENTRO SAN JERONIMO

PADRES SOMASCOS

Calle 167 No. 58-31

fare. È buono, generoso, però molte volte è anche fin troppo esagerato. Ora quello che io vorrei dirle sarebbe questo, come fare per aiutarlo e come fare perchè lui possa ascoltare. Anche presso i confratelli ho cercato di aiutarlo facendo vedere che non sempre noi siamo nel giusto e che se usassimo quella carità o meglio la maniera che abbiamo usato per altri forse capirebbe e sarebbe pronto, credo, a rimettersi bene. Però agendo io in questa maniera per aiutarlo naturalmente ho fino ad ora un poco fallito. Pazienza, mi toccarà riprovare e vedere di escogitare nuovo metodo caritativo. Speriamo in bene, in tutti modi io ne sono convinto che se gli usassimo più carità fraterna anche nel parlare, lui sarebbe pronto a ascoltare. Molte volte abbiamo bisogno di ascoltarlo e dopo di giudicarlo. A giudicare i confratelli siamo sempre in tempo, a rovinare uno è un attimo e sarà rovinato per sempre. Mi dica Lei Padre Fava come potrei fare meglio per aiutarlo. Questo che le chiedo è un consiglio fraterno e rimanga tra noi due.

Ora chiudo questa lettera. Mi aiuti con la sua preghiera.

La mia salute va abbastanza bene. Speriamo che segua.

I ragazzi sono in vacanza fino al 28 di Dicembre poi faranno 3 settimane nel Seminario o in altra parte, in tutti i modi presso di noi e poi altre settimane di vacanza con i genitori e il 5 febbraio di nuovo incomincerà l'anno scolastico.

Qui in Colombia ci sono dei grandi e continui scioperi di maestri Professori di Università ecc... è un gran caos.

P. Fava a quando una sua visita? Presto? Venga che lo accogliamo a braccia aperte

Riceva il mio + sincero e caldo saluto unito a tanti auguri di Buon Natale e Buon anno a Lei e a tutti i confratelli.

Un fraterno abbraccio in Xsto suo obedientissimo

Hno Bruno Cagliani ecc

ARQUIDIOCESIS DE BUCARAMANGA
PARROQUIA DE SANTA INES
PADRES SOMASCOS
CALLE 8a. No. 2-12 REGADERO NORTE
APARTADO AEREO 2122
B U C A R A M A N G A

Bucaramanga, 2 marzo 1978

Molto Reverendo e carissimo Padre Generale,

cogliamo questa lieta circostanza per inviarle un duplice augurio: di BUON ONOMASTICO e di una felice PASQUA di RISURREZIONE 1978. La pensiamo bene e serenamente impegnata nel suo lavoro quotidiano per il bene dell'Ordine. Nonostante la grande distanza che ci separa la sentiamo particolarmente vicina per aver conosciuto, stimato e sostenuto questa fondazione di Bucaramanga.

Dopo le ultime "battaglie" (sante e religiose) a formare questa minicomunita' siamo stati destinati noi due.

Abbiamo da poco terminato le "Missioni" lanciate a livello Diocesano. Si e' approfittato per "seminare" tra questa povera gente il messaggio evangelico, senza preoccuparci del raccolto. Lentamente si sta muovendo qualcosa, la gente incomincia a conoscerci, anche perche' abbandonando di tanto in tanto la sede della Chiesa, si va di quartiere in quartiere ad incontrare la gente animando la loro fede. La gente generalmente e' molto accogliente e ci stima molto. A poco a poco, con un lento lavoro di sensibilizzazione, vengono a galla i valori nascosti di bonta' e di speranza che possiede. Stiamo organizzando la Settimana Santa coinvolgendo tutti i quartieri, cosi' pure stiamo cercando di "smuovere" e animare i giovani (sabato prossimo abbiamo un primo incontro con loro). E' chiaro che stiamo giocando anche noi con la "speranza", confidando nella presenza misteriosa e operante del Cristo che quando meno ce lo aspettiamo, si fa vivo!

Ci ricordi anche Lei al Signore, perche' la nostra presenza in mezzo a tutta questa gente sia sempre una autentica testimonianza dell'amore gratuito e genuino che Dio ci porta.

La ricordiamo con stima, affetto e riconoscenza per quanto ha fatto e fa per il nostro Commissariato Colombiano.

Ringraziandola di cuore, Le porgiamo quindi i nostri vivissimi auguri di Buon Onomastico.

Il Cristo Risorto ravvivi veramente i cuori di noi tutti, ringiovanendo il nostro Ordine, dandoci nuova forza e speranza.

Ogni suo scritto e' sempre ben gradito e accetto!!

Un saluto e un augurio a tutti i Confratelli "romani".

Adiós con el corazón !!

p. Mario Ronchetti

Sempre con Tanto affetto

P. Angelo.

* Grazie mille degli auguri di Buon Onomastico che mi ha inviato. Lodo e ringrazio il suo ricordo e la sua delicatezza.

p. Mario

Caldas de Reyes, 28 febbraio 1978

Rev. P;MARIO RONCHETTI crs
Parroquia S.Ines
BUCARAMANGA

B. D.

Carissimo Padre Mario ,

m' ha fatto tanto piacere la tua gradita lettera (datata 1º febbraio e oggi e' gia' l' ultimo!) e ringrazio proprio di cuore. E' per me sempre un' ondata di giovinezza, uno sprazzo di luce che ravviva e conforta.

Ed e'naturale che pensando a te, pensi alla tua cara Mamma : come sara' ancor piu' vicina al "suo Mario" !

Mi apri il tuo animo e mi presenti quanto avverti in te e in vari Confratelli: le ansie, le aspirazioni. Da quanti anni le ho nel mio animo e quanto ho cercato di svolgere il miolavoro proprio in senso di far si'che ci si rendesse conto della necessita' di un rinnovamento per poterci mettere in ascolto della luce e voce di Dio e discernere la volonta' di Dio!

Credo che non hai percepito tutta la mia sofferenza. Se ricordi la mia prima lettera all' indomani della mia rielezione, sottolineavo proprio questo aspetto di sofferenza (detto chiaro ai Padri Capitolari nell'Omelia che ho loro rivolto). Effettivamente ho sempre rilevato il troppo lavor, piu'che altro disordinato ,dei religiosi e in specie dei Superiori, per cui manca quella calma e serenita' di guardare al proprio cammino ed avere il coraggio della verifica ed amche del 'cambio'.

Sto ripassando per la S.Visita e.."siamo da capo a dodici"!

PUNTI BASE : Formazione permanente ! Si ricorda quanto ho insistito ? Se il mondo e' cambiato, se la Chiesa ci presenta nuove direttive, non possiamo disattendere! E' andare contro coscienza e amche contro lo Spirito Santo il rimanere chiusi nel piccolo mondo delle proprie idee. Occorrono questi tempi lunghi, questi ampi spazi per un rinnovo "spirituale, dottrinale, pastorale" per riordinare le idee. Pubblicazioni come Lei auspica, dato che si e' chiusi nei propri schemi, finiranno sempre per irritare, sconvolgere, creare tensioni. Occorre che ognuno riveda "funditus" le proprie posizioni. Allora sara' possibile il confronto, il "ricercare assieme".

"Scuola dei Capi" : da quanti anni la predico ! I Superiori non possono andare avanti "tenendo a bada" i propri religiosi. "Qui c'e' abbastanza calma..." (e giu'scintille!). Sono ancora a livello organizzativo, credono di dirigere un' azienda di produzione. Quanto continuo a strillare (cfr. raduno Superiori a Sonsasca 1976 !): il Superiore dev' essere animatore , il P.Spirituale dxlla Comunita' . Quando parlano ai loro religiosi individualmemte ? E i Capitoli formativi, di studio...? E' poi evidente che i religiosi, si sentono isolati, calano di tono, cercano compensi, si buttano nel lavoro e nei contatti esterni per poter evadere : se no con le problematiche che trovano dinanzi impazziscono.

Costruire le Comuita' : se ne parla tanto, ma non si hanno idee chiare (cfr. quanto detto sopra in merito alla formazione permanente e agli impegni dei Superiori). Chi da'rilievo a quanto stabilito dal Capitolo Generale del '75 per i "momenti di amicizia, di programmazione, di verifica, e soprattutto al momento sorgivo dell' incontro con Cristo Parola e Sacramento" ? Sembra che io parli arabo. Non contestano, cerdo anche che finiscano per accettare a furia di insistere, ma poi...? Non c' e'tempo, non

hanno fiducia in certi valori, non hanno coraggio di provare...Insomma ci si impoverisce.

Ho appena scritto ai Padri Provinciali e anche ai Commissari : non c' e'piu' tempo da perdere, la barca fa acqua! Occorre smuoverci decisamente.

A voi anche, tutti i religiosi sentirsi corresponsabili; non creando difficolta', passando alla rivoluzione, ma favorendo una sana evoluzione. Con serenita' e semplicita', ma anche con decisione. Presentando idee concrete, precisando questo benedetto "essere", donde sfocia il fare. Se siamo veramente somaschi, in ogni campo sapremo dare una adeguata risposta e con lo ardore di S.Girolamo.

Certo ben comprende la mia insistenza sul creare e favorire il dialogo: cosa molto difficile (ricordi i cachi del Carletto ?). E naturalmente ad ogni livello. Me ne ha accennato P.Bianco in merito ad una lettera che Lei gli ha scritto. Pero' (non vuol essere un lamento) mi viene da precisarLe come in un dialogo cos' importante per la sistemazione delle Case di Colombia il P.Generale, che era appena rientrato da una lunga visita, in pratica sia rimasto tagliato fuori. E questo anche da parte tua. Non l' hai fatto di proposito, tanto meno per cattiva volonta', pero' in realta', dopo il colloquio in macchina mentre da Milano mi portavi a Ordseniго, non ti ho piu' sentito ~~xxx~~, anzi mi giungevano letere "pesantnie" dalla Colombia meravigliandosi che io avessi partecipato a Raduni senza presentare chiaro quanto avevo constatato. Se tra me e P.Provinciale vi erano visuali diverse, niente di strano; sarebbe stato bello vedere tutti assieme e in particolare con Voi di Colombia (Lei e P.Introzzi e poi in seguito con Fr.Bruno) in modo che, inserito nel dialogo, avremmo potuto darci una mano e con piu'serenita'giungere alle conclusioni. Pro bono pacis me ne sto zitto, pero' in realta' un domani ci si puo'trovare nuovamente in difficolta' e, volere o no, il P.Generale sara' tirato in ballo.

Questo per sottolineare un' altra carenza preoccupante nella nostra famiglia religiosa: manca il senso dell' Ordine. Omne Regnum in se' divisum desolabitur! Ognuno e' chiuso nel suo guscio e non comprende che occorre vedere l' insieme. Anche nei Capitoli Provinciali e Generali si guarda a soluzioni che possono interessare il singolo o certe Comunita'. Il resto non interessa, non e' oggetto di studio. E i problemi scoppiano.

Abbi pazienza se ho fatto una lunga chiacchierata, ma rientra nel "dialogo" . E quando scrivi sappi che mi fai tanto piacere, specie presentandomi i tuoi interessi, le tue visuali, i tuoi suggerimenti.

P.Angelo come sta ? Me lo saluti tanto, gli faccia coraggio e gli dica che lo ricordo tanto tanto. La sua cucina e'sempre "muy sabrosa ?"

Vi ho presenti piu'che mai nella preghiera e invoco su di Voi e sulla cara Parrocchi a Voi affidata la piu'ampia benedizione di S.Girolamo.

Un caro saluto anche dai cari Confratelli di Spagna !

Col piu'cordiale e fraterno abbraccio

in Xº aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 541365
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogota', 1 febbraio 1978

Carissimo Padre Generale,

mi deve tanto scusare se solo ora rispondo a ben due sue lettere ricevute quando ancora ero in Italia. Tanti avvenimenti uno di seguito all'altro me lo hanno impedito. Una lettera riguarda la morte di mia madre. Abbiamo trascorso con lei un Natale felice, interessante, sereno. Ultimamente era migliorata moltissimo, comprendeva tutto (anzi troppo!!). In un momento di lucidita' era arrivata a dirmi: " Se questa e' la volonta' del Signore, io ti lascio partire...." E' morta il giorno dopo Natale lasciandoci tutti sorpresi e addolorati. Comunque intuisco che misteriosamente e' vicina a me e mi segue lungo il cammino che il Signore mi vorra' far fare.... Nonostante la sua morte sono profondamente felice!

L'altra lettera riguarda l'espresso che io le avevo spedito per conoscenza. Non so che altro dire. In questi giorni abbiamo fatto alcuni incontri a livello di tutte le Communita' colombiane. Padre Provinciale al suo rientro le dara' relazione.

Aggiungo solo due considerazioni :

- la mia "paura" (se posso parlare di paura) e' di veder lentamente soffocata la mia esuberanza di vita, il mio entusiasmo che ricollego strettamente con la vocazione originaria ricevuta dal Signore. Certe intuizioni e certe aperture non sono (a mio giudizio) un "tradire" la propria vocazione religiosa, un "mondanizzarsi" eccessivamente, ma sono invece l'opposto, e cioe' : una aderenza profonda e sofferta e quindi un tentativo di risposta a quel "si" che un giorno definitivamente ho dato al Signore.
  Mi chiedo a volte se non siamo diventati "troppo religiosi" al punto tale da rendere sempre piu' profondo l'abisso esistente tra noi e il mondo, l'umanita', vanificando quindi l'incarnazione profonda che il Cristo ha realizzato e proposto ai suoi Discepoli.
  C'e' una gran parte di umanita' (fatta di giovani, poveri, operai, ecc.) che ci sfugge, e credo sia troppo facile e ingenuo gettare la colpa sempre su di loro.
  Al di la' di tutto sono sereno, perche' so che e' il Signore che mi ha chiamato e "mille anni agli occhi degli uomini e' come un giorno agli occhi del Signore".
- Ho scoperto anche in Italia, diversi Confratelli che stanno soffrendo perche' non trovano spazio per la loro creativita' e il loro essere Religiosi, come risposta autentica alla loro vocazione originaria. Non sono dei semplici casi isolati per cui indicano evidentemente un fenomeno abbastanza grande esistente nel nostro Ordine che trova la sua prima radice nella differenza di mentalita'. Mi chiedo se e' sempre lecito buttare la colpa di questa insofferenza su questi tali, accusandoli sempre di "tradimento" dei valori religiosi, rilassatezza, secolarismo, ecc. Facendo cosi' si elude il problema, ignorandolo semplicemente e non risolvendolo. Che fare allora?

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Non lo so. Certo bisognerebbe come prima cosa "accettare" questa divisione esistente (riconoscere un male e' il primo passo per poterlo guarire). E poi, come lei giustamente dice, arrivare ad un lavoro fatto in Comunita' nel senso di una "crescita e maturazione nella disponibilita' del "povero di spirito". Ma che sia una disponibilita' vera, messa in atto da entrambe le parti, tenendo conto, in fondo, che e' l'unico Cristo che ci ha chiamati e ci chiama continuamente.
Lo so che (la divergenza di mentalita') e' un problema di non facile soluzione e che si riaggancia anche con un costante aggiornamento, lettura dei testi della Chiesa (Concilio ad esempio), lettura e interpretazione dei segni dei tempi, ecc.
Credo che ad un giovane, o ad un Religioso somasco qualsiasi, non fa paura il fatto di essere inserito in una determinata Comunita' con forti divergenze di mentalita', a patto pero' che scopra in essa una Comunita' umile, in ricerca, in costante scoperta dei "segni dei tempi"....
Il problema, nella sua radice, lo vedo qui. E' quindi importante arrivare a mettere in atto una specie di "scuola di Comunita' " nella Comunita' stessa, altrimenti ognuno va per il suo cammino, si isola o nei casi piu' disperati si decide di abbandonare l'Ordine.

Probabilmente sono stato confuso in cio' che ho esposto, pero' avverto fortemente questi problemi. A Padre Bianco Renato avevo recentemente proposto la riapertura di CAMPO APERTO e lui giustamente mi ha detto che non e' il caso di riaccendere gli animi, si otterrebbe l'effetto opposto. Pero' non possiamo arrivare a qualche "Strumento" per esempio un ciclostilato riservato ai Religiosi di tutte le Comunita' del nostro Ordine (che non sia Vita Somasca o Rivista dell'Ordine) ?
Uno strumento che permetta il dialogo nella comunita' e tra le varie comunita', un qualcosa che ci obblighi a pensare a riflettere e a dialogare, perche' queste cose generalmente in Conunita' non si fanno, per cui non parlando i problemi rimangono, vengono interpretati male e non si risolvono. Che ne dice lei, Padre?

Approfitto per ringraziarla di cuore della sua attenzione costante e del suo ricordo al Signore che anch'io contraccambio all'altare. Nelle decisioni prese sono stato destinato a Bucaramanga. Sono contento di lavorare con mezzi poveri in un ambiente povero e con i poveri. La prego di un ricordo al Signore in questo senso perche' possa svolgere autenticamente la mia testimonianza.

Sono giu' con Padre Angelo Bertoletti, e quando ha qualche minuto di tempo libero ci scriva, ci fa molto, ma molto piacere. (Ap.do Aereo 2122)

La saluto cordialmente, anche a nome dei Confratelli in Colombia.
Adiós con el corazón !!

Mario Rocchetti

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotà,25 Gennaio 1978

Dio sia benedetto!

Carissimo Padre Generale
P.Giuseppe Fava

Eccomi di nuovo dopo circa otto giorni dal mio ritorno,nel mio posto di lavoro.
Ero veramente ansioso di ritornarvi anche perchè volevo condividere con i miei stessi confratelli le varie ansietà di sistemazione definitiva delle nostre comunità in Colombia.
Ho trovato veramente un ambiente sereno e tranquillo anchè perchè i il Padre Provinciale aveva lavorato e credo positivamente sia nei religiosi a livello comunitario e sia a livello individuale.
Giovedì,Venerdì,e parte del Sabato ci siamo radunati tutti qui a Bogotà per trattare dei vari problemi che credo quando saranno del tutto terminati verranno portati alla sua conoscenza.Per il momento caro Padre non so niente di definitivo perchè siamo ancora un pò in alto mare in quanto a decisioni.
Per sicuro al momento è stato confermato a Comissario il Padre Mariani e alla casa di Bucaramanga che definitivamente si tiene aperta come si voleva dimostrare secondo il buon senso di ciascuno di noi.
Mi è piaciuta la responsabilità di tutti e l'impegno di voler fare le cosebene e con criterio.
Credo che con questa buona volontà da parte di tutti si possa nei prossimi giorni arrivare a delle ottime conclusioni non per nostro piacimento se non per la nostra vita religiosa e il benessere spirituale.
Sicuramente vedrò di tenerlo al corrente di tutto ogni mese come spero che ciascuna comunità faccia del suo meglio per rattificarlo.
A casa nelle vacanze mi sono rimesso abbastanza e mi sento veramente riposato.
Vorrei chiedergli il favore di informarsi dal Padre Ghezzi o che per esso per quelle benedizioni papali che avevo mandato a fare quando ho avuto l'incontro con Lei quel giorno tanto veloce

Se fossero pronte veda se può mandarle e per la tariffa la passi pure al Padre Arrigoni che già ne è al corrente della questione.
Qui tutti la salutano e si ricordano di Lei.
In questi giorni è stato qui da noi ed è rimasto nostro ospite per circa 15 giorni il buon Padre Bianchini e il Padre Riboldi.
Ho pensato nel vedere al Padre Bianchini a una grandissima figura di religioso sopratutto che anche i nostri stessi ragazzi se ne sono veramente meravigliati. Un uomo della sua altura che mai ha lasciato di pregare e quando passeggiava sempre con la corona in mano.
Che esempio di uomo Religioso sotto la grande figura del nostro amato San Girolamo.
Caro Padre come mi son sentito piccolo davanti a tanto esempio di umiltà e di bontà. Peccato che la sua salute non gli abbia permesso di fare quanto era nel suo desiderio di conoscere le nostre opere.
Per me mi ha insegnato molto e spero di approffitare del suo silenzio so esempio per avanzare sempre di più.
Oggi rientra in Italia e si porterà credo un ricordo della nostra Colombia.
Con questo caro padre lo voglio salutare e mi creda sempre un suo fedele obbediente.
Quando vede i miei me li saluti.
Un abbraccio e un caro saluto

Hno BRUNO CAGLIANI

Hno Bruno Cagliani

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 541365
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, festa del CORPUS DOMINI
14 Giugno 1979

DIO SIA BENEDETTO!

Carissimo Padre Fava,

quanto tempo non ci sentiamo, Padre, però creda che sempre l'ho presente.

Immagino Lei in questi ultimi tempi molto in forma e impegnato nel preparare il prossimo capitolo Generale estraordinario.

Noi qui quando é venuto il Padre Provinciale abbiamo toccato i vari problemi della nostra comunitá e abbiamo per una settimana consecutiva studiato le nueve riforme delle costituzioni e se qualcosa serve, per lo meno per il nostro ordine sará una spinta in avanti nelle vie del del Signore.

Dopo quasi un anno di mio lavoro, veramente personale, le mando la risposta a quel questionario che Lei cosi gentilmente ha preparato come un influsso spirituale, come lo ritengo, dello Spirito Santo.

Dico un lavoro personale in quanto lo ritengo frutto di una continua riflessione anche se subito non mi sono permesso .contestare perché non era un lavoro tanto semplice come a prima vista puó avere sembrato.

Quelle varie risposte sono del tutto personali e quindi Lei, come potrá rendersi conto é quello che io penso e quello che vorrei vedere nella mia bella congregazione da parte di tutti i fratelli. La vocazione di un fratello penso che sia una grazia tanto gramde che io stesso non so comprenderla ora completamente del grande beneficio che Dio mi ha fatto.

Sono, lo sappia Padre, molto contento della mia vocazione e non so cosa farei per farla sempre piú conoscerla e amarla, perché é una consacrazione della qualle ha e trae tanti e tanti vantaggi per la mia vita spirituale.

Caro Padre se questo piccolo lavoro serve a Lei come indicazione di

quello che uno Fratello Somasco pensa della sua Vocazione sappia che la mia vocazione prima di tutto é una consacrazione e poi tutto il resto. Penso che Dio desidera anime che siano a lui copletamente consacrate senza remissione e con tanta generositá quotidiana per darsi a Lui. Molte volte gli ho detto che se io non costruisco la mia vocazione nella vita religiosa tutti i giorni ho perso tutto.

Quindi penso che debbo sempre continuare a aumentare la mia vita di preghiera, di studio personale, con quella riflessione che mi renderá sempre piú libero agli occhi del Signore.

E ora Padre Fava mi creda sempre vicino a Lei con la preghiera specialmente in questi mesi che ci sará il Capitolo.

Pure Lei mi ricordi al Signore che ne ho tanto bisogno per il mio lavoro che é parecchio e anche con molta responsabilitá.

Sono contento e viaggio tranquillo con l'aiuto di Cristo e sopratutto oggi che é la sua Festa prego perché Lui che ne é il centro della mia vita possa fare di me il meglio per il suo regno.

Perdoni Padre di questa personale confidenza, faccio del mio meglio per vivere bene la mia vita religiosa

Il giorno 24 di giugno andró a fare gli esercizi e poi qualche giorno di riposo prima di iniziare l'altro periodo lungo di scuola e di gran lavoro.

Stia sicuro Padre che una preghierina per Lei non mancherá.

La lascio e chiedendo la sua benedizione mi creda sempre suo aff.mo in Cristo

Hno Bruno

Hno Bruno Migliori

ciao Pinin!

quando ci vediamo?

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotà 16 mayo 1971

Reverendissimo Padre Generale,
benedicite.

In una notte insonne Le mando questa mia. Sono stato maleducato a non rispondere ai suoi auguri pasquali. E' che mi sento triste nel non poterLe comunicare buone notizie riguardo a me.
Già Lei è a conoscenza dei vari avvenimenti succedutesi qui a Bogotà da dicembre in poi. Non sto a ripeterli. Anche, penso, P. Riccardo Le avrà comunicato i deleteri effetti che detti avvenimenti hanno causato nel sistema psico-fisico mio.
La partenza di fratel Luigi per l'Italia mi lasciò molto addolorato piú che sorpreso, ma ora non posso fare altro che elogiare l'atto di coraggio che seppe compiere, anche se può avere apparenze diverse.
Io mi trovo in una profonda tristezza. Mi viene voglia di piangere e... piango davvero. Mi perdoni questo sfogo.
Non voglio che questa mia sia una accusa contro i miei confratelli e solo una discolpa per me. Ma sinceramente mi sembra di aver agito con rettitudine. Posso aver commesso imprúdenza nel non tener forse nella dovuta importanza anche un certo atteggiamento o comportamento esteriore.
Ma è che all'esteriore non so dare importanza anche adesso, se manca il fondamento di rettitudine interiore.
Se il Superiore vide qualcosa di non corretto, è nel suo pieno diritto e dovere di farlo notare, e non mi pare di aver opposto ostacoli, perché potesse fare questo.
Semplicemente sono piovuti degli ordini, secchi e tassativi: questo no, quello no, con una sfilza di no alle piú ragionevoli osservazioni.
La prima forte crisi l'ho avuta nel mese di marzo. Cura: 4 pastiglie di limbitrol al giorno.
Altra caduta piú grave, accompagnata da profondo pessimismo in questa prima metà di maggio.
Cura: Stelapar "2"- grageas: due al giorno; Mogadon (sonnifero) nei casi di necessità. Inoltre: uscire dalla comunità un po' di tempo e sottopormi a psicoterapia.
Le due visite, 20 marzo e 14 maggio, le ho avute con un dottore della clinica, Horacio Taborda medico psichiatra.
Durante il giorno canto anche, ma sono le pastiglie!
Sinceramente da vari giorni sto ponendomi la domanda se posso continuare in una vita religiosa dove manca la comprensione umana. Ho avuto sollecitudini per uscire dalla Congregazione e lavorare in una parrocchia o in un istituto. Ma, mi dico di no.
Tengo sempre il quadro di san Girolamo qui davanti a me e la sua reliquia in tasca: non mi sento solo. Ma il desiderio di andarmene via qualche giorno, rimanendo Somasco, questo sì è forte.
Ho scritto al P. Provinciale già da un mese, ma non ho ancora ricevuto risposta. Bisogna proprio rinunciarea ad essere umani per essere dei "perfetti" religiosi?
Devo dire che quello che mi tiene qui in Rionegro non è la paura di uscire dalla Congregazione, ma il desiderio prepotente di lavorare per il nostro istituto, che spero i Superiori competenti si decidano che sia orfanotrofio. Qui lavorano per il seminario. I seminari di Bogotà sono

vuoti e tutti stanno correndo a vendere: solo noi lo abbiamo strapieno! Ma questo è fuori del mio campo, anche se non del mio interessamento. Per me la risoluzione immediata per l'orfanotrofio può salvare anche il seminario, ma gli altri la pensano differentamente e solo sfruttano la propaganda che si fa: in favore degli orfani e degli abbandonati.
Io mi sento annullato. Se non fosse per l'orfanotrofio, già sarei a Medellin. E se non costruiamo l'orfanotrofio, come orfanotrofio: mi trovi un altro posto.
Ho paura di diventre pazza. Espressioni di infermo? Lo sono in realtà. Ma chi mi crede? La prima volta mi ha riso in faccia. Dopo la seconda visita mi ha detto: buon pro ti faccia! Non il dottore, ma il Superiore. Le persone competenti a conoscenza del caso mi dicono che continuando così mi rovino. La fede non mi salverà il sistema nervoso.
Si sperano grandi cambiamenti da capitolo provinciale? Io penso che a P. Bernardo e a P; Francesco sia bene trovargli un posto fuori della Colombia, se non vogliamo chiudere con questa nazione. Uno può andare in caserma, l'altro con cattedra di filosofia all'università! Chiedo scusa. Ascoltavo le confidenze degli ammalati in clinica (non avevo altro da fare), e rimpiangevo di non aver anch'io una persona vicina con la quale aprirmi tutto. Ora non posso perché: "non serve niente per gli infermi". Ho chiesto allo psichiatra, mi ha rsposto semplicemente che era una cosa ottima. Solo differenza di pareri o anche di competenze?
Però ad essere sincero devo dire che contro la proibizione, ogni tanto una scappata in clinica la faccio lo stesso. E' una valvola di sicurezza Che a momenti devo aprire.
E' già l'una, non ho sonno, ma non voglio prendere il sonnifero. A Roma già si è nel nuovo giorno: l'aurora di una domenica di primavera. Piango.
Se avrà la bontà di rispondermi... già di cuore La ringrazio.
Chiedo scusa per le stupidaggini che posso aver detto, ma sono scontrollato.
Con affetto mi benedica e mi raccomandi al buon Dio

suo Angelo

Le unisco una foto della "maqueta".

per favore dica a P. Riccardo Calvi che ho ricevuto la sua lettera e lo ringrazio

saluti a tutti i confratelli

Angelo

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

Bucaramanga: 13 agosto 1979.

Rev.mo
Padre Generale
Roma.

Reverendissimo Padre, Benedicite.

.. Anzitutto un doveroso grazie per la lettera che con tanta amabilita' ci ha inviato da Somasca. E' per noi tutti motivo di speranza sentirLa presente con la sua trepidazione di Padre.

Le mando l'informe sul noviziato. Stavo come tardando molto nel dar compimento a questo mio dovere e chiedo scusa per questo.

Ma soprattutto chiedo alla Paternita' vostra mi sappia indicare i limiti e le deficenze dello stesso perche' possa assolvere a questo compito affidatomi nella forma migliore, a beneficio di questi novizi che la Provvidenza ci ha affidato.

Forse e' normale, ma ogni giorno piu' vedo quanto sono limitato e incapace per un ufficio cosi' delicato. Ho fiducia che il Signore, insistentemente invocato, sa dare la sua luce e la sua grazia, ma la coscienza della mia pochezza mi da motivo di angustia. Chiedo alla Paternita' Vostra mi sia molto vicina con la sua preghiera e con il suo consiglio.

Maria, che celebreremo tra breve nella gloria della sua Assunzione, elevi i nostri cuori a quella beata speranza che anima i nostri sforzi umani e ci guidi sicura a quel seguimento di Cristo che aneliamo.

Mi benedica e benedica questa Comunita' che con affetto La ricorda e con me La saluta.

Con sentimenti di filiale affetto

P. Angelo Bertoletti crs.

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
ONUS MEUM LEVE
BUCARAMANGA

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá: marzo 1/76

B. D.

Reverendissimo Padre Generale,

Spero che questa mia non Le rechi molta sorpresa, è solo (pare) per presentarLe il mio saluto e per anticiparLe gli auguri per il suo onomastico. Forse troppo in anticipo, ma se non approfitto di questo momento è probabile che tutto resti nei buoni propositi.
Le chiedo scusa se non mi sento capace di usare la forma corretta per presentarmi a Lei, ma non la sento tanto personale.
Ho sentito correre voce che quest'anno verrà a farci visita. È questa una notizia che mi riempie di allegria. Spero proprio che possa venire a passare qualche giorno con noi. Per me la sua presenza la sento come uno stimolo a vivere la mia consacrazione al Signore. Spero che in quei giorni non ci siano problemi diversi da quello di come vivere la mia vita religiosa aiutato dalla sua presenza e illuminato dalla sua parola. Perché, purtroppo, per le varie contingenze del lavoro quotidiano è difficile, per non dire impossibile sentire chi parli espressamente del nostro valore specifico di consacrazione al Signore e così si finisce per dare più importanza al lavoro che si fa, a quello che si realizza invece che a quello che si vive. E anche le visite del P. Provinciale sono sempre distratte dai problemi inerenti alla organizzazione. Spero che la sua visita sia solo un farci sentire che veramente siamo una familia che vive lo stesso ideale in forme alle volte diverse e in punti differenti della Terra, perché alle volte qui ci si sente stranieri e un po' abbandonati, anche se non è vero.
Scusi se questa lettera di auguri è risultata un po' strana. Spero che Fratel Bruno La tenga informato di quello che sono gli sviluppi della nostra Istituzione.
Per parte mia solo Le chiedo che mi mandi una benedizione grande grande perché non ponga tante difficoltà alla grazia del Signore e segua con rettitudine questo cammino di consacrazione.
A Lei desidero fortezza nella fede e un vero cuore di Padre per tutti noi.
Sempre con profondo rispetto e affetto

P. Angelo.

Bogotà 9/77.

Rev.mo Padre Generale Benedicite!

Reverendo e caro Padre vorrebbe essere questa una lettera di auguri e felicitazioni per il suo giorno onomastico, ma anzitutto voglio sentirmi accanto a Lei in questi momenti di dolore e sofferenza per la morte del Padre Vicario. Anche se lontano, e a volte troppo coinvolto nell'attività locale, mi sento profondamente unito alle gioie e tristezze del nostro Ordine e quindi alle gioie e tristezze di Lei che maggiormente vive questi momenti.
Così mentre elevo preci per l'eterno riposo del Padre Vicario prego per Lei perchè la forza del Signore La aiuti ad affrontare con serenità non solo la sofferenza, ma anche le difficoltà che possano sorgere. Sa il Signore come distribuire la gioia e la sofferenza. Infatti il giorno 7 noi eravamo in festa inaugurando ufficialmente questo Istituto con la presenza della sposa del Presidente della Repubblica. È stata una cerimonia semplice, e la casa adesso che è terminata è veramente bella e funzionale.
Spero che presto Lei possa venire a farci una visita e a portarci la sua parola di incoraggiamento.
La gente mia mi sento molto contento di lavorare come sempre.
Reverendissimo Padre, scusi la forma di questa lettera, ma sentivo il bisogno di farle giungere la mia solidarietà e partecipazione in questo momento.
che San Girolamo La protegga e le ottenga molta forza d'animo per poterci dirigere con sicurezza e fermezza nella nuova vocazione romana.
Con sentimenti di profonda stima e di fraterno affetto Le porgo i miei saluti. Mi benedica

P. Angelo Bertoletti

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

Bucaramanga: 5 di marzo, 1979.

Reverendissimo
Padre Generale
Roma.

Benedicite.

Carissimo Padre, a nome della Comunita' dei Padri e dei Novizi, Le porgo gli auguri per il suo Onomastico.

Diariamente si prega secondo le sue intenzioni, ma certamente questa e' un'occasione privilegiata per un ricordo specialissimo. Che il suo santo Protettore Le conceda quella virtu' di speciale sorveglianza e assistenza nel governo dell'Ordine, per conservarci nel genuino spirito di Cristo, come lui fu sollecito Custode di Cristo e di Maria santissima.

Ci e' giunto graditissimo il suo breve scritto che ci ha indirizzato da Corbetta, e chiedo scusa per non aver risposto sollecitamente.

Spero che Le abbiano comunicato sull'inizio del noviziato.

Abbiamo fatto la cerimonia di apertura in Tunja il 27 di gennaio con la presenza della maggior parte dei Religiosi. Poi abbiamo viaggiato tutta la notte per arrivare a Bucaramanga. I primi giorni li abbiamo passati nella casa parrocchiale, perche' la casa del noviziato non era ancora libera. Per la festa di san Girolamo sono venuti il padre Mariani e il padre Zago, cosi' abbiamo potuto solennizzare la celebrazione del nostro Santo Fondatore. Per quello che lo consente la costruzione esistente siamo organizzati.

Formiamo Comunita' unica con i Padri della Parrocchia nei momenti del pranzo e cena, cosi' pure recitando in comune Sesta e Compieta. Padre Casati mi aiuta anche con due istruzioni il martedi.

I novizi mi sembrano impegnati con serieta'. Da parte mia non mi sento tranquillo, mi porto dentro un poco di angustia, per questo incarico che mi ha colto molto impreparato. Le chiedo non solo un ricordo nella preghiera, ma anche il suo valido consiglio e la sua orientazione su come dirigere i novizi.

Un cordialissimo saluto a tutti i Confratelli.

A lei rinnovo gli auguri con i sensi di profonda stima e affetto

P. Angelo Bertolotti cs.

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

Bucaramanga: 25 di novembre 1979
Festa di Cristo Re.

Rev.mo
Padre Generale
Padre Giuseppe Fava
Guatemala.

Reverendissimo Padre, benedicite.

Spero che la presente Le possa essere recapitata senza particolari difficolta'. Rispondo alla sua lettera del 15 p.m.

Anzitutto un doveroso grazie da parte mia per la sua visita qui al noviziato di Bucaramanga. Penso che sia proprio una grazia del Signore che in questo primo anno siano potuti passare Lei e il M.R. Padre Provinciale. E' un buon inizio, che lascia sempre nell'ambiente un certo senso di comunione con tutto l'Ordine.

Il suo giudizio positivo, oltre la animazione che ci ha lasciato, sono motivo per lavorare con piu' tranquillita' e senza facili scoraggiamenti.

In quanto ai punti concreti che mi propone ho cercato di pregare e pensarli, ma non sono giunto a quella chiarezza che desideravo. Ad ogni modo cerchero' di esporLe il mio pensiero.

1) Delle qualita' che esige il N° 206 delle Costituzioni per essere Padre Maestro ho quello dell'eta'. Per il resto: "la grande saggezza, carita' e pieta' "sono convinto di non possederle in grado soddisfacente.
Credo molto nell'azione dello Spirito che supplisce la deficienza umana; e la grazia di stato come inerente alla Obbedienza.
Come Le dicevo, quest'anno di noviziato e' servito a me per riscoprire quello che significa essere religioso/ Quello di averlo scoperto lo considero una grazia grande, pero' mi manca quella che e' la pratica costante e fedele che possa essere di esempio.
Quindi, in quanto a sentirmi capacitato per essere Padre Maestro ed essere all'altezza di tale incarico una convinzione interna mi dice:"no", anche se l'orgoglio personale mi dice di si.
Per il caso particolare di unire i novizi di Centro-America.
Sarebbe il secondo punto. Presenta un innegabile punto positivo: aumentare il gruppo. Quello che e' mancato in quest'anno di noviziato, questa possibilita' di sentirsi un gruppo con i benefici di collaborazione che il gruppo offre e

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

le esigenze che la convivenza di piu' persone presenta.
Per l'aspetto stesso del noviziato come casa. Se i novizi sono in numero inferiore agli altri religiosi, puo' essere facile sacrificarli alle esigenze del gruppo piu' grande, vengono "attaccati" a una Comunita'e si soffoca in loro lo spirito di iniziativa, si sentono inferiori, senza forza.
La difficolta' grossa sta precisamente in che si possa creare questo clima di fusione, di comunita'tra persone di differente nazionalita', dove il nazionalismo e' facile e puo' erigersi come una barricata di difesa o di offesa.
Altro elemento che potrebbe essere dannoso per un proficuo lavoro una facile mentalita' turistica in chi viene e i problemi che causerebbe un rinvio.

In quanto ad avere un Padre di quelle regioni.

Ci sarebbe l'aspetto positivo di avere un tipo di giudizio e di orientazione piu' vicino al sentire e al vivere di questi/ Potrebbe illuminarci su valori culturali e religiosi per noi difficili da sentire.

L'aspetto negativo si troverebbe in una possibile programmazione parallela che renderebbe sterile e inaccettabile una vita comunitaria.
Si potrebbe ovviare a questa possibilita' con una previa programmazione e accettazione del limite di competenze.
Vedo molto giusta la sua preoccupazione: niente si puo' improvvisare di cio' che e' relazionato con la vita. Senza essere ammalati di perfezionismo, una certa prudenza mi muove a dirLe che e' meglio non precipitare le cose.
Il mio parere personale e' quindi negativo in quanto a una unione dei novizi del Centro-America con quelli di Colombia qui in Bucaramanga, con me come Maestro dei novizi.
2) Il problema presentato dal novizio Rafael.
Dopo la sua visita ho avuto con lui due colloqui
I problemi sottoposti da lui sono stati tre: non fare il magistero - possibilita' di uscire dall'Ordine al terminare gli studi teologici - sospendere il noviziato per continuare a studiare teologia.
Amareggiato, perche' si sente come defraudato in quello que lui considera una ingerenza indebita:che altri scelgano per lui quello che e' conveniente o non conveniente alla sua formazione.
Ho cercato di fargli un discorso in base ai suggerimenti che Lei mi ha

Il contratto è a due

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

dato, ma non ci ho ricavato niente, fino al presente.
Il discorso e' servito a chiarire almeno il concetto errato che aveva rispetto al periodo possibile di esperienza durante il noviziato. Pero' mi pare strano che non lo sapesse perche' l'avevo gia' spiegato da qualche tempo.
La mia impressione al momento e' negativa. Un giudizio che lasci tranquillo mi sembra complesso precisamente per la mancanza di elementi definiti sia negativi sia positivi; oppure e' una situazione questa gia' sufficiente per un giudizio negativo?
L'ho invitato a che pregasse di piu' per ottenere maggior luce dal Signore, esternamente non ho visto niente.
Il novizio Saul ha espresso il desiderio di professare senza esitazione.
Gia' so che questi problemi sono parte della sua preghiera e la ringrazio al tempo che Le chiedo una particolare per me.
Una prossima comunicazione dove potro' recapitarsela?
Ai Padri del Centro-America un caro saluto specialmente a quelli che hanno studiato in Magenta.
San Girolamo ci benedica

P. Angelo Bertoletti c.r.s.

PADRES SOMASCOS
Parroquia "SAN JUAN BAUTISTA"
Col, Kennedy - Tegucigalpa, D. C,
Honduras, C. A.

GUATEMALA , 6 dicembre 1979

M.Rev. P.ANGELO BERTOLETTI crs
Superiore Padri Somaschi

BUCARAMANGA

B. D.

Molto Rev. e carssimo Padre ,

ricevo ,a tempo di record, la Sua gradita lettera e ringrazio sentitamente. Spero che giungendo la presente sia giá in possesso della mia scritta subito giungendoa Guatemala.

Per quanto riguarda pertanto il Suo parere negativo cerca la venuta di Novizi di Centro America, la questione resta giá risolta. Loro non ci avevano mai pensato e inoltre desiderano che quelli che hanno finito il bacellierato facciano anche filosofia. Il P.Maestro, P.Valeriano, andrá in Italia per un corso di aggiornamento.

Il mio pensiero nei Suoi riguardi circa la buona volontá e la dedizione é quanto mai positivo. Certo che fare il P.Maestro, specialmente oggi, é in sé qualcosa di preoccupante: occorre tra l' altro tener presente come va concepito il Noviziato oggi (e non é facile). Occorrerebbe certo una possibilitá anche di studio, di preparazione. Comunque , come mi fa presente nell' informe, vedo che cerca di insrire i Novizi nei programmi della CRC.

Coraggio quindi. Continui con la tutto il Suo impegno. L' aiuto dei Confratelli, specie di P.Casati, sará certo prezioso. Speriamo che P.Mariani possa offrire lui pure una buona collaborazione, almeno per le direttive.

Ringrazio anche per le relazioni sui due Novizi.

Certo che condivido la Sua preoccupazione circa Rafael.Circa il fatto che sia amareggiato "perché si sente come defraudato in quello che lui considera ingerenza indebita", gli faccia tranquillamente notare che il "contratto" é <u>bileterale</u> : lui chiede di entrare (e rimane libero di entrare e un domani di andarsene); noi decidiamo la sua entrata (e rimaniamo liberi di accettarlo o non accettarlo). A parte il fatto che per l' obbedienza (continuare a studiare o meno) dev' essere ben convinto che oggi come domani dovrá saper accettare quanto disposto, sia per luogo, che per attivitá. Penso che il punto critico della malattia sia proprio questo: l' andare incontro ad una vita che non sa cosa gli riserverá, crea in lui uno stato ansioso. Gli ripeta tranquillamente l' antifona della Messa di S.Girolamo: "Il Signore ama chi dona con gioia"! Se uno giá all' inizio sta con un passo dentro e uno fuori...poveretto lui e...noi! Comunque gli stia vicino e gli usi tanta caritá; gli ripeta la "lezioncina della vita religiosa con pazienza. Poi certo la decisione in base ai principi esposti la prenderá lui. A meno che sia chiaro che decida di continuare cosí ér il momento senza convinzione: allora tocca a noi favorirlo nella maturazione della scelta.

Caro Padre, ho terminato Guatemala, Salvador, Honduras. Una tirata che non puó immaginare! Due corsi di Esercizi abbinatia Visita. Comunque il Signore mi ha tanto aiutato. Anche la salute regge. S.Girolamo sostiene bene! Anche i Confratelli sono sempre bendisposti. In Salvador le cose sono al momento calme, ma si teme sempre una ripresa

di guerriglia o altri "golpe", da destra o da sinistra. La Junta comunque sta lavorando forte e tutti sperano...Preghie faccia pregare.

Domani parto per il Messico. Viene ordinato il giorno 8 D.Salvator Herrera. Poi inizierò la S.Visita. Penso per fine dicembre di passare negli USA.

Mi accompagni con la preghiera. Vi ricordo Tanto, rivivendo davveroil breve tempo trascorso assieme. Il clima di fraternitá che ho incontrato tra voi vi mantenga sempre uniti e sereni nel cammino verso il Signore. Su V.P. e Confratelli, Novizi invoco una speciale benedizione di S.Girolamo.

E tanti tanti auguri per un S.Natale! Sia ricco di grazie particolari. L' incontro con Gesú vi rinnovi e riempia di santa letizia, riversandola con pienezza sulle anime che attendono da Voi un raggio di epranza ,una testimonianza di amore.

Unito nel ricordo piú fraterno tutti abbraccio cordialmente .

In Xº aff.mo

NOVICIADO - BUCARAMANGA
COLOMBIA

dicembre 16 dell1980.

Rever.mo Padre
Padre Giuseppe Fava
Preposito Generale
Roma - Italia

Benedicite.

Rev.mo Padre,

colgo l'occasione per inviarLe, anche a nome della Comunitá gli auguri per il santo Natale e tanti desideri di bene per il nuovo anno. E il nuovo anno, per le opere della Congregazione qui in Colombia,si presenta ricco di speranze. Con la benedizione del Signore avremo 4 professioni semplici, 2 solenni e almeno una ordinazione sacerdotale. E' un motivo in piú per fermarci a meditare su come realizzaamo il nostro carisma e la nostra consacrazione, come ben suggerisce Lei, nella lettera per il santo Natale! Tanta benedizione del Signore esige una disponibilitá maggiore alle sue esigenze.

Le chiedo che sia portavoce di una preghiera speciale per questi nuovi Confratelli e per noi che siamo chiamati per essere loro di guida. Una orazione speciale al nostro Santo Fondatore e alla santissima Vergine Maria, Madre degli orfani.

Per il primo di gennaio ho progrmmato la consacrazione dei novizi alla Madonna! Lei potrá supplire sufficientemente quello che io non sono capace di fare perché si donino con entusiasmo a Cristo.

La prego estendere il nostro saluto e la nostra gioia ai Confratelli lí in Roma.

Auguri e ci benedica

P. Angelo Bertoletti cs

Le unisco fotocopia della domanda per l'ammissione alla professione.

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

Bucaramanga XII-9-80.

Reverendísimo
Padre General- José Fava.

Recordado Padre: permítenos saludarlo con todo Cariño; Unímos nuestros deseos por su prosperidad y bienestar en su actividad diaria.

Los novicios de Colombia le escribimos para anunciarle una Calurosa Navidad 1980 y un venturoso año nuevo.

En la actualidad somos Cuatro novicios, estámos animados para si Dios y San Jerónimo Quieren haremos la profesión Simple el próximo 27 de Enero.

Devotamente imploramos y nos encomendamos a sus Oraciones para que no desfalleseamos a última hora.

Atte: Benito Moreno J.
Eiro Mendoza C.
Numael López
Simón

NOVICIADO PADRES SOMASCOS
Teléfono 56312 — Apartado Aereo 2122
BUCARAMANGA

Bucaramanga: 13 di ottobre 1980.

Rev.mo
PADRE GENERALE
P. Giuseppe Fava
Roma.

Benedicite.

Reverendissimo Padre,

riceva un filiale e fraterno saluto anche a nome dei Religiosi, novizi e seminaristi.

Ho ancora presente in me il vivo ricordo del nostro incontro in Villa Speranza e La ringrazio per l'incoraggiamento che mi ha dato. Seguendo il suo consiglio ho intensificato con i novizi lo studio delle lettere del nostro Santo Fondatore che anche per me presentano tanta ricchezza sconosciuta. E' proprio un vera perdita di tempo cercare tante volte altrove quello che già possediamo. C'è stato molto fervore nella preparazione alla festa della Madonna degli orfani sia tra i novizi che tra i seminaristi. Che Maria ci guidi per lo stesso cammino che ha fatto percorrere a san Girolamo. Il giorno della Madre degli orfani abbiamo anche inaugurato la cappellina del noviziato, avendo così dato termine alla costruzione della nuova casa, manca solo terminare di pitturare i muri e lo stanno facendo i novizi nell'orario di lavoro. Le mando un ricordo della sua gradita visita e chiedo una particolare benedizione per i novizi e per me.

Fraternalmente La saluto

P. Angelo Bertoletti cs.

Padre Angelo Bertoletti

Bosotá, Ottobre 2 de 1977

B.D.

M. Rev.do Padre Provinciale.

Ci siamo riuniti in Consiglio allargato il 2 di Ottobre 1977 per concretare la possibile soluzione ai gravi problemi vocazionali.

Come gía el Padre Comissario le hacomunicato nella lettera del 18 de Settembre 1977 e pensiamo che giá il Padre Gentrale glielo abbia confermato, tutta la Comunitá di Colombia é d'accordo su questi punti:

1. Seminario Minore in Tunja
2. Probandato (V e VI Bto) in Rionegro con un Padre incaricato
3. Filosofía in Tunja
4. Chierici Teologi al Centro San Girolamo, frequentando la scuola nel Seminario Maggiore di Bogotá. Per essi si esige un Padre che li segua.

Obbligati dall'urgenza di presentare domanda al Cardinale (non piú tardi del 20 di Ottobre) perché vengano accetati ai nostri Chierici nel Seminario Maggiore di Bogotá (il Cardinale davanti al Padre Gentrale ha manifestato buone disposizioni per accettare, ma esige la domanda scritta per la ammissione) e forzati dalla scadenza dell'obbligo di immatricolare i Probandi nel Colegio Calasanzio, noi le chiediamo una URGENTE RISPOSTA che ci aiuti a risolvere i nostri GRAVI PROBLEMI, che in definitiva si riducono al problema del 'invio di personale.

Un altro punto che vogliamo ribadire é la questione del Noviziato, ormai imminente, per quel che riguarda il futuro Maestro. Ci sembra necessario che gía fin d'ora si designi la persona, perché si prepari IN LOCO.

Abbiamo poi una certa preoccupazione per il caso di Padre Mario Ronchetti, che se la sua assenza si dovesse prolungare, per noi sarebbe un serio inconvenitente.

In attesa di una sua PRONTA RISPOSTA CHIARIFICATRICE le auguriamo ogni bene e la salutiamo, mentre le assicuriamo il nostro constante ricordo al Signore, perché la illumini.

Affezzionatissimi Confratelli.

P. Luigi Mariani P. Alvise Zago

P. Carlos A. Riero P. Artemio Vial

COMISARIO PADRES SUMARIOS EN COLOMBIA

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 2 Novembre 1977

B.D.

M.Rev.do Padre

Ci siamo riuniti, i PP.Zago, Viale, Niero, Gorlini, Bordignon e il sottoscritto, in Rio Negro per scambiare alcune idee sppra la sua lettera del 16/10/1977.

A dire il vero, la sua risposta alla nostra lettera ci ha lasciati totalmente delusi, perché ci pare che non risponda ai nostri gravi problemi, sia riguardo alla vita communitaria, come alla ricerca e alla formazione delle vocazioni.

Ad ogni modo, se non c'é proprio nessuna possibilitá di avere personale, tenendo presente che per di piú qui é diminuito, ci si prospetta questa alternativa:

a) L'impostazione delle case di formazione era strettamente legata all'invio di nuovi religiosi.Di conseguenza, se non c'é la possibilitá di qualche nuovo elemento, l'impostazione dovrá continuare come attualmente, a Tunja, senza cambio. Inconvenienti,che ci sembrano gravi, sono: -per quattro anni almeno si condiziona il curriculum formativo, dato che i teologi in questo caso dovrebbero terminare la teologia dove la incominciano, a motivo del sistema ciclico degli studi.

– non é certamente formativa una lunga permanenza(dal primo anno di baccegliebato all'ultimo di teologia, come é ora in TUNJA)nella stessa casa e stesso ambiente con lo stesso formatore.

– se non si vuole che il nostro lavoro vocazionale di ricerca e di formazione fallisca, non si puó affidarlo tutto ad una sola persona, data che attualmente gli altriPadri sono giá sovraccarichi di lavoro.

– Non nascondiamo una forte delusione nei Padri e soprattutto nei Chierici, che non hanno avuto mai un curriculum ben definito, nonostante le nostre promesse di un cambio.

– Si elimina la possibilitá di una formazione specifica per i probandi di V e VI bacc. che dovrebbe essere la preparazione immediata del noviziato.

– Difficoltá di creare nella casa di Tunja un ambiente adatto ai Chierici.

b) Pensiamo poter risolvere,per questo anno, l'impostazione delle case di formazione secondo lo schema da noi precedentemente proposto, richiamando i due Padri da Bucaramanga.E'questo per noi un grave sacrificio che peró accettiamo, speriamo temporalmente, per affrontare il problema vocazionale, per noi il piú urgente.

Quanto alla indicazione del P.Maestro dei Novizi noi ci orienteremmo su Padre Luigi Bassetto o Padre Pierino Redaelli.

Per la indicazione di eventuali Superiori delle nostre case, potremmo darle in base alla alla alternativa che si sceglierá.

Abbiamo poi trattato anche di P.Baldo.Il 17 Novembre é il quinto anniversario della morte.In genere si estraggono le ossa dai colombari, ma ,dato che molto facilmente il corpo non si é completamente dissolto, pensiamo di lasciarlo dove é ancora un pó di

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

tempo se ce lo permetteranno le persone di santa Zita.

Abbiamo ventilata la idea di costruire un piccolo colombaio al Centro S.Jerónimo per i nostri religiosi, qualora lo permetta la legge civile.

Quanto al Padre M.Ronchetti abbiamo avute notizie solo ultimamente e ci auguriamo che sua mamma possa riprendersi completamente.Abbiamo però anche espresso il desiderio che il caso del Padre venga risolto bene e in certa maniera definitivamente, nel senso che se deve ritornare in Colombia , venga con animo tranquillo e non con l'animo sospeso di dover tornare dopo poco tempo in Italia.C'é poi da considerare la eventualitá che rimanga solo il papá di Padre Mario...Potrebbe stare tranquillo in Colombia il Padre?

Infine si é trattato il caso di Fr.Luis Cano.Dovrebbe cambiare scuola per seguire il V bacc.Per il fratello sarebbe gravoso frequentare la scuola in Rio Negro e tornare la notte ,molto tardi,al Centro S.Jerónimo;per la comunitá del Centro, giá insufficiente, aumenterebbe il lavoro di sorveglianza, dato che il fratello potrebbe collaborare molto poco .Non tutti sono d'accordo nel mandarlo a Rio Negro, perché che cosa farebbe durante il giorno, a parte lo studio...Forse la migliore soluzione sarebbe mandarlo a Tunja, dove frequenterebbe il corso con altri seminaristi nostri ed aiuterebbe anche nella assistenza e potrebbe essere meglio seguito...(forse non sará tanto gradito all'interessato).

Aspettando una sua pronta risposta, le auguriamo ogni bene e la salutiamo cordialmente.

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 2 Novembre 1977

Benedicite

Rev.mo e caro Padre

Spero di trovarla in buona salute e ben ricuperato dopo la faticosa tournée americana, e rinfrancato nello spirito dopo gli esercizi spirituali nei luoghi santi di Somasca. La ringrazio anche per le preghiere ed il ricordo al Signore che sono sicuro ha avuto per noi al Santo Fondatore.

Noi qui al Centro tiriamo avanti come possiamo in questi ultimi giorni di scuola. Le vacanze, spero, ci daranno un pò di riposo e maggior possibilità di ritemprarci nello spirito. Non abbiamo dimenticato i buoni propositi della visita canonica, anche se troviamo grande difficoltà nel metterli in pratica. Tutti siamo sereni ed in buona armonia.

A Bucaramanga P. Angelo è rimasto solo, dato che P. Arcangelo è in Italia per la vacanza dovuta. Vedremo fra tutti di andarlo a trovare qualche volta.

A Rio Negro e a Tunja nulla di particolare, a parte il caso Giampietro che si dovrà chiarire sotto l'aspetto economico e di lavoro.

Quanto poi al problema personale, secondo ne abbiamo parlato qui e deciso, personalmente e in gruppo abbiamo scritto al Padre Provinciale, presentando tutti i vari e gravi problemi e le nostre soluzioni, specialmente per il problema vocazionale.

A dire il vero le varie risposte ci hanno delusi, perché non erano risposte, per noi; perché non risolvono nessun problema. La unica cosa è che non c'è personale da inviare in Colombia.... Non abbiamo disarmato e abbiamo mandato altra lettera comunitaria di cui allego copia e ...aspettiamo la risposta.

Io penso che vostra Paternità abbia già parlatp con Il Padre Provinciale e le abbia esposto il nostro caso e confido che continuerà .....

La salutano caramente tutti i nostri amici e benefattori, sempre contenti di ricevere un suo scritto.

Ci ricordi sempre al Signore e ci mandi una benedizione di san Girolamo "bien fuerte".

Tanti saluti affettuosi ed un abbraccio in Domino

Affezz.mo

P. Luigi Mariani
C.R.S.

P.S. Le ho già mandato copia dell'incontro dei Responsabili di Q. Latina ultimo tenuto nei primi di settembre?

PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
ZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 57.25.92

Roma, 22 novembre 1977

M.Rev. P. LUIGI MARIANI crs
Superiore Padri Somaschi
BOGOTA'

B. D.

M. Rev. e carissimo Padre ,

tanto gradita mi è giunta la Sua lettera (con allegata quella inviata a P.Provinciale) e ringrazio proprio sentitamente. Mi è molto utile per seguire i vostri problemie condividere le vostre preoccupazioni. Spero abbia ricevuto la mia lettera, dove esponevo quanto rilevato a seguito dei miei colloqui col P.Provinciale. A proposito, stia attento a quanto legge nell' ultimo 'Notiziario' : (pag. 3; Consiglio Provinciale n.12)- Relazione del P.Generale sulla Sacra Visita in Colombia. Non è vero, in quanto non sono stato mai invitato a tenere la relazione di detta Visita in Consiglio Provinciale. Ho riferito a lungo al P.Provinciale, ho consegnato i Verbali delle Case e del nostro ultimo incontro di tutti i religiosi del Commissariato. E' doveroso che si rettifichi.

Certo avverto che il momento è delicato anche per i miei rapporti col P.Provinciale. Qualcuno, anche del Commissariato, deve aver riferito qualche mia espressione detta in confidenza e fuori contesto (ci ho sempre tenuto a distinguere il valore di un Confratello da alcune situazioni concrete non accettabili). Il fatto sta che il P.Provinciale , come del resto risulta dallo scitto di V.P., vede certe situazioni diverse da come le vede il sottoscritto e V.P. (con i rispettivi Confratelli di Colombia), e non è sereno e tranquillo nella valutazione e di conseguenza nel prendere le rispettive decisioni. Sinceramente mi trovo in difficoltà a tenermi in dialogo con Lui. Da parte mia continuerò ad andargli incontro e ad aiutarlo: si tratta del resto del vostro bene, al di sopra di aspetti umani e interessi particolari.

E' in fondo un po' la piaga che si avverte un po' dovunque: il pettegolezzo, che fa tanto male. Tra l' altro annebbia anche la mente e lo spirito e toglie quella franchezza ed apertura vicendevole che favorirebbe l' intesa, l' incontro, la vera donazione reciproca.

Abbia pazienza per questa digressione, ma può illuminarLa sull' atteggiamento del P.Provinciale: almeno come la penso io (a seguito di quanto fattomi presente dal P.Provinciale; non per fantasia).

Quindi, sono più che d' accordo sulla necessità di affrontare decisamente i problemi di Colombia, prima cosa nel 'personale'. E' un momento di sacrificio, ma indispensabile per giungere al primo respiro: ossia alle prime vocazioni indigene. Poi si potrà vedere il resto. Da parte mia l' ho suggerito, ma, come avrà risposto a Voi, non lo vede così urgente il problema in quanto pensa che riducendo i vostri impegni possiate far

fronte alle varie situazioni.

Da parte vostra vedo che mettete ben in evidenza i problemi e date i suggerimenti del caso.

Ma tutto è in dipendenza del problema base, cui ho accennato: personale. Auguro che possa anche il P.Provinciale rendersi conto decisamente.

Per i cambi ho dato anche i miei suggerimenti, ma, è chiaro, sempre subordinati al problema base. Può darsi infatti che si richiami al P.Generale (come per es. è fatta la dichiarazione del Notiziario). Credo che il P.Generale non debba essere chiamato in causa per certe situazioni soltanto, ma per tutti i problemi.

Comunque, caro Padre, quanto Le scrivo vuol avere il tono di piena confidenza, in modo che si sappia regolare. Data la situazione delicata, è necessario che il sottoscritto possa ritornare in dialogo col P.Provinciale e allora potrò far leva; in caso contrario non solo non potrò più esservi di aiuto, ma facilmente potrò senza volerlo determinare posizioni contrarie.

Con prudenza veda di raccomandare il riserbo nel parlare e nello scrivere, evitando in pieno il pettegolezzo. Allora sarà più facile per V.P. intavolare un discorso costruttivo e penso risolutivo.

Sono lieto che vi sia tra Voi tanta serenità e il Signore Vi conceda la gioia più bella e più santa. Cercate di riposare durante il periodo delle vacanze e così poter ritemprare le forze: "multa tibi restat via"!

Auguri, auguri di cuore. Graiz ancora, mentre lascio a V.P. trasmettere a tutti i miei più cordiali saluti.

Unito sempre nella preghiera, su tutti invoco la benedizione del Signore e tutti abbraccio di gran cuore.

Un caro saluto anche ai benefattori e amici.

In X° aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogota, 12 / 11 / 1977

Benedicite Revme Pater

La ringrazio vivamente per la sua lettera e per quello che ha fatto in nostro favore. Spero che abbia ricevuta anche un'altra mia lettera del 2 / 11. Le cose non sono tanto chiare ancora, anzi abbiamo ricevuto per via telefono da P. Ronchetti uno schema di formazioni di Comunità, stabilito nel Consiglio allargato, presente vostra Paternità, come ci hanno riferito.

Pensando che P. Ronchetti lo facesse in nome del Padre Provinciale, ci siamo riuniti per dare un nostro parere.

Non le nascondo la mia disillusione e quella dei miei confratelli che ci siamo domandati: - Ma é possibile una simile proposta, presente il Rev.mo Padre Generale e due confratelli di Colombia, che sanno come stanno le cose?

Si é voluto favorire le due parrocchie e fermare lo sviluppo dei due Istituti.

Io comprendo la posizione di Vostra Paternità, ma , nonostante tutto la pregherei di fare il possibile perché si cerchi il vero bene del Commissariato.

Certo che se si realizzasse quella proposta, non so come in coscienza potrei accettare di fare il Commissario....

Ad ogni modo le allego quanto abbiamo inviato al Padre Provinciale e Consiglio.

Per il resto, a parte la amarezza e lo sconcerto per quanto sta avvenendo, si va avanti, aspettando le ormai prossime vacanse per un riposo dello spirito e del corpo. C'é P. Nicro che non sta bene; lo stanno tormentando i calcoli renali.

Ci ricordi sempre al Signore e ci dia una forte benedizione di san Girolamo.

In Domino

J. Luis Mariani

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 11 di Novembre 1977

M.Rev.do Padre Provinciale e Consiglio Provinciale

A seguito della telefonata del 10/11/77 da parte del P.Ronchetti Mario, che ci ha dettato una proposta(definitiva?)della formazione delle Comunitá del Commissariato, ci siamo riumiti i PP.Viale, Bordignón, Framarín, Zago, Gorlinie Mariani(assentá P.Niero perché infermo per calcoli renali)per dare il nostro parere, come ci é stato richiesto.

La vostra proposta(che forse vorrebbe essere una risposta alla nostra lettera del 2/11/77) ci ha lasciati profondamente scoraggiati e amareggiati, perché risulta che, dopo i vari incontri sul posto qui in Colombia, non si ha ancora in Italia la conoscenza chiara ed esatta della nostra situazione attuale e del suo futuro sviluppo.

Speravamo che il Rev.mo Padre Generale, il quale nella sua permanehza nelle distinte Comunitá si era formato una esatta e reale visione di come stanno le cose, avesse illuminato e contribuito a dare una adeguata soluzione ai nostri gravi ed urgenti problemi.

In realtá, in questi ultimi tempi, come era da prevedersi, la nostra situazione é cambiata: -apertura di Bucaramanga con la prospettiva vocazionale

-impostazione urgente del curriculum seminaristico(probandi,noviziato, fisosofia e teologia)

-sviluppo logico delle due Istituzioni del Centro S.Jerónimo e di Tunja.

Situazione che esigerebbe un aumento adeguato di Personale, che,dá contrarió, in concreto é diminuito.

Ci sembra che sarebbe stato opportuno che si fosse considerata la nostra alternativa della lettera del 1/2 di Novembre 77.La vostra proposta non solo non tiene presente il cambio della situazione sopra indicata, ma,ren -rende ancor piú difficile un

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

minimo di vita comunitaria e di preghiera nei nostri Istituti(come ci é stato tanto raccomandato anche nella visita canonica ultima)

- paralizza la ricerca e la formazione delle vocazioni(soprattutto Teologi e filosofi e seminatisti in Tunja)

- impedisce lo sviluppo giá in atto e ben avviato degli Istituti(si veda a proposito gli Atti dell'incontro dei Religiosi di Colombia del 2/9/77)

- obbliga a tale ritmo di attivitá che pregiudica la salute dei Religiosi(giá abbiamo avuto alcuni casi:Fr.Cagliani, P.Angelo che hanno avuto disturbi al cuore(per troppo lavoro, a detta del cardiologo),P.Zago...

Una proposta di formazione di case.

Rio Negro P.Zago Parroco e Superiore, responsabile dei probandi
P.Ronchetti Vicario

Centro S.Jerónimo P.Mariani Superiore, Direttore scuola
P.Viale Responsabile Chierici e animatore spirituale ragazzi
P.Re Ragazzi
Fr.Cagliani Ragazzi
P.Bordignón , Economo, relazioni esterne...

Tunja P.Gorlini Superiore, relazioni pubbliche..
P.Bertoletti Responsabile dei Filosofi, seminaristi e animatore spirituale dei ragazzi
P.Niero Direttore dell'Istituto (orfani)
P.Framarín vocazioni e aiuto scuola
P.Introzzi reparto scuola
Fr.Cano Studente e aiuto assistenza.

Per noi l'importante é che si potenzi il Personale delle due Istituzioni se si vuole evitare gli inconvenienti gravi di cui sopra.Per Bucaramanga(a proposito ci é arrivata ieri una lettera di sfratto da Don Ismaele , il parroco di san Vicente de Paúl), se non

NTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

Bogotá 25/8/74

Benedicite Rev.me Pater!

La ringrazio tanto per i saluti ed auguri che mi ha inviato in diverse occasioni, anche a nome dei Confratelli di Colombia.Perdoni se ho aspettato a rispondere, anche perché ho atteso che arrivassero i Verbali, allegati a la sua ultima lettera.

Vivamente la ringrazio poi a nome di tutto il Commissariato per il bene che ci ha fatto in occasione della Visita canonica.Veramente ci siamo sentiti animati a riprendere con maggiore entusiasmo l'impegno della nostra Consacrazione a Dios e non resta che sperare che questo fervore iniziale duri sempre, a beneficio dei singoli religiosi e delle varie Comunitá.

Ora la seguiamo con il pensiero e la preghiera nel suo delicato compito e la pensiamo in buona salute sempre, nonostante la fatica e la diversitá del clima.

Alcune notizie:

L'affare di Zetaquira é ancora in alto mare.Non si hanno notizie da parte ufficiale.Facilmente dipende dal fatto del cambiamento del Presidente che ha avuto come conseguenza il cambiamento delle cariche in alto loco e quindi per il momento si é tutto fermato.Ad ogni modo il Direttore della scuola vocazionele di Zetaquira ci ha detto che si sarebbe messo in moto per vedere un pó a che punto stanno le cose.

La riunione del Club rotario é andata molto bene.Prima il sottoscritto si é scusato del fatto che non era presente il Rev.mo Padre Generale, spiegandone i motivi(chiaro che i Rotari sono rimasti tanto spiacenti, peró hanno accettato di buon grado le impreviste circostanze);poi il Padre Artemio ha parlato illustrando brevemente chi siamo, cosa facciamo e soprattutto si é fermato sull'opera del Centro s.Girolamo, illustrandone le finalitá e il bisogno economico.I Rotari si sono detti pronti ad aiutarci in tutti i modi.Speriamo!Giá qualche cosa si é mosso nel senso che sono venuti a vedere per i campi di giouco quelli del Coldeporte , mossi dai Rotari.

Padre Artemio é andato a Zetaquira e a Paez per alcuni giorni di vacanza.

Padre Atalmi ha avuto un grave incidente scontrandosi con un'altra macchina e capovolgendosi con il Nissan.Grazie a san Girolamo non ci sono state gravi conseguenze.La Carmenza si é incaricata di farlo visitare e il dottore gli ha trovato una infiammazione alla pleure, a seguito del colpo ricevuto, ma non altro.Gli ha consigliato un pó di"terra caliente" e cosí la Carmenza se l'é portato alla costa e poi a Medellin....per un po di giorni.Sembra che la cura gli abbia fatto bene.

Mi sono radunato poi con i consiglieri per vedere il problema vocazionele(fare in modo che non solo a Tunja si giri in cerca di vocazioni, ma anche dal Centro e da Rio Negro)e per vedere cosa si puó fare per il decennio della nostra venuta.

Per il resto si va avanti.Qui al Centro si spera di finire la costruzione dentro settembre.P.Framarin mi sembra entusiasta del suo lavoro apostolico..Gli altri lavorano...

Anche gli amici ci seguono da vocino;anzi mi hanno espresso la loro contentezza per le cartoline ricevute e credo che non mancheranno di rispondere.

Di nuovo la ringrazio tanto e le auguro ogni bene da parte del Signore.Ci benedica tutti con la benedizione di San Girolamo.

Dev.mo

P. Luigi Mariani c.r.s.

PS. Approfitto dell'occasione per salutare, anche a nome di tutti, il caro Padre Moreno, ringraziandolo tanto per la sua gradita compagnia e per l'aiuto che ci ha dato per una migliore amministrazione economica.Tanti auguri per il resto del viaggio.

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31
Bogotá, D. E.

4/10/73

B.P.

Rev.mo e caro Padre

Grazie per gli auguri , che ricambio di cuore; a nome anche di tutti i religiosi di Colombia. La spero sempre in buona salute, nonostante il grave peso...e sempre la ricordo al Signore, secondo tutte le sue intenzioni.

Proprio ieri,e l'altro ieri abbiamo fatto il nostro raduno fraterno a Rio Negro, trattando del problema concreto dei nostri chierici(magistero) e probandi.In tale occasione ho letto la sua lettera sopra la necessità di curare l'archivio della casa.

Quanto al resto noto buona volontà in tutti, anche se non mancano gravi problemi, riguardanti piú le persone, di cui certamente le avrà parlato il M.Rev.Padre Provinciale e di cui aspettiamo da lui una possibile soluzione, dato che vanno al di là delle nostre competenze .

C'é anche il problema di Zetaquira:anche ultimamente la orientazione generale nostra é di lasciare Zetaquira, come seminario, e , mancando per ora una sede migliore, trasferirsi a Tunja, nel nuovo Istituto, dato che questo é tanto vasto da poter ricevere anche il grúppo dei seminaristi.

Speriamo in una soluzione che sia conforme alla volontà di Dio e a beneficio di una maggior sviluppo vocazionale.

Non meno grave é il problema dei chierici attuali, nei quali si riscontrano gli stessi problemi di tutti.Si é dovuto rimandare in famiglia, per un periodo di un mese , il ch.Pacheco, perché veda meglio il suo problema di vocazione, dato che in comunità era di nocumento agli altri e per di piú si era messo in contatto con i salesiani per entrare da loro.(Nel caso che in questi giorni si decidesse a passare alla nuova comunità, c'é bisogno che domandi la dispensa dai voti o esiste qualche disposizioni recente diversa?).Non le ho ancora mandato la dispensa di Calderón Ignacio, perché il tipo non si é degnato di rimandarmi

il foglio firmato. Dobbiamo ringraziare il Signore che se ne é andato, perché da quello che si é risaputo, non era poi tanto raccomandabile...

Comunque, avendo fiducia in san Girolamo, andiamo avanti. Per questo le chiedo di ricordarci al Signore e di mandarci la benedizione di S. Girolamo.

Ossequi ed auguri vivissimi, da parte anche di tutti gli altri religiosi.

In Domino

Luigi Mariani

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 15/11/75

B.D.

Reveren.mo e caro Padre

Alla gioia della notizia della costituzione in Viceprovincia della Spagna , nel momento che le scrivo si unisce il dolore per la scomparsa prematura del caro Padre Matteo Serra .E' un atto di fede nella misteriosa bontá di Dio, che ci prova ed insieme un sentimehto di ringraziamento per tutti i favori che ci concede.

Grazie per i saluti, che ricambio centuplicati anche á nome di tutti i Confratelli di Colombia .Grazie a Dio, tutti lavorano forte e nonostante le ordinarie difficoltá sia di ordine esterno, come di vita comunitaria, mi pare che si vada abbastanza bene e ci vogliamo bene.Anche le opere, poco a poco si stanno mettendo bene e non mancano gli amici che ci seguono con interesse e con aiuti materiali.

Qui al Centro San Jerónimo abbiamo incominciato, anche se lentamente, á lavori per la Cappella e il salone multiple e chissá nos si possa dentro breve tempo portare a termine tutta la costruzione, cosí che si possa collabarare piú efficacemente al problema della gioventú abbandonata che appare di giorno in giorno sempre piú grave.

Qua nto alla ca rtolina di saluti della Signorina Alicia Angulo Ruiz, colombiana , si tratta della figlia della signora Ca rmenza, che Lei ha conosciuto alla cena al Tequendama.La ragazza si trovava compiendo un giro in Europa e Terra Santa ed essendo passata per Roma , voleva salutarla personalmente.Ma Lei non si trovava in quei giorni a Roma e allora gli ha mandato la cartolina di saluti. Credo che giá tenga l'indirizzo;ad ogni modo eccolo; Siñorita Alicia Angulo Ruiz, Dia g.109, No20 A - 65, Bogotá (Colombia).

Un problema che ci lascia pensierosi é quello delle vocazioni, sia per la ricerca delle nueve come per la perseveranza di quelle che giá abbiamo, compresi i chierici.Il numero dei seminaristi che abbiamo é molto esiguo(una ventina in tutto) e di questi sempre bisogna far conto di una costante negativa, comune un pó a tutti i Latinoamericani;la incostanza.Ad ogni modo, Dios vede e Dio provvede....

A nome anche di tutti i Religiosi di Colombia ed amici colombiani e italiani, le porgo i piú cordiali saluti ed auguri di ogni bene.Ci ricordi al Signore e ci mandi la benedizione di San Girolamo.

In Cristo dev'mo

Padre Luigi Mariani
c. R.S.

CURIA GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
za Tempio di Diana, 14 ☎ 57 25 92

P. Mariani Bogotà

Molto Rev. e carissimo Padre ,

ho ricevuto gli Atti della Visita e la copia della lettera. Ringrazio proprio di cuore.

In quel Suo "Speriamo..." che scrive ,ci trovo proprio tutta l' attesa di V.P. e dei Confratelli della Colombia. In realtà non so come si metteranno le cose. In confidenza Le devo dire che il colloquio con il P.Provinciale mi ha lasciato sorpreso e perplesso. Anche al Suo Consiglio ha detto: "la situazione presentata dal P.Generale è tutta diversa da quella che ho visto io".

Insiste nel dire che non occorre personale: dovete lasciare vari impegni (per es. Scuola italiana, Candelaria, Pastorelle, ecc.). Per i cambi insiste nel dire che ha dato a V.P. per iscritto copia di come intendeva avvenissero. Quindi prima che a P.Bertoletti l'aveva data a Lei. Come Commissario non aveva stabilito una conferma, ma semplicemente aveva detto di continuare. I Cambi avvengono a fine novembre. A parte il fatto che pensava che il Verbale del raduno di tutti i Padri del Commissariato fosse stato steso dal sottoscritto e firmato da V.P. -

L' ultima volta che ci siamo visti era più calmo e si è quindi visto anche meglio come esaminare le cose. Comunque al momento sta studiando tutto col Suo Consiglio.

Spero che la presenza di P.Mario e di P.Introzzi possa servire a portare sul piano concreto detto studio. P.Mario specialmente mi sembra deciso a chiarire bene le cose.

Mi sembra voglia chiamarmi in Consiglio: speriamo. Tuttavia, come Le dicevo, non mi illudo...Preghiamo S.Girolamo che ci aiuti! Si tratta infatti di un momento delicato . Di questo anche P.Provinciale è convinto.

Come vanno le cose ? Certo la venuta in Italia di P.Mario e di P.Introzzi, simultanea può mettere in difficoltà. Acnhe perchè la salute della mamma di P.Mario è a "fasi alterne", un po' in fin di vita un po' rianimata. Non si può dire come vadano le cose.

Mi spiace anche sentire che tribolate per il Giampiero: un caso veramente preoccupante. Ci penso tanto, anche perchè è di quei tipi da cui ci si può attendere tutto... (ne abbiamo viste tante!!!).

Coraggio, caro Padre. Pur non facendo miracoli, spero tuttavia di poter essere di aiuto : il Signore non mancherà di venirci incontro. Intanto continui nel Suo lavoro di animazione per tutti i religiosi.

Insista sempre, opportune importune, sulla vita spirituale.

Il resto viene. Non è facile, ma basandoci sulla grazia del Signore dobbiamo mantenere il nostro animo nella speranza: è il messaggio che ho portato. "Quando tutto è buio allora è il momento della fede" e quindi della più viva speranza.

Tanti tanti cari auguri di bene, carissimo Padre.

Invoco di gran cuore su V.P. e su tutti i Confratelli la più ampia benedizione del Signore, che conforti e sostenga sempre.

Unito nel ricordo e nella preghiera porgo i più cordiali e fraterni saluti.

In X° aff.mo

P.S.- un altro punto di discussione col P.Provinciale. Dice che per lo Statuto non c'è niente di speciale: rimane in vigore quello di P.Boeris. D' altra parte non vi siete più fatti vivi e lui non ha creduto la cosa tanto necessaria. Che ne dice ?

PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
ZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 57.25.82

Roma, 3 dicembre 1977

M.Rev. P. LUIGI MARIANI crs
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

B. D.

Molto Rev. ecarissimo Padre ,

ringrazio per la Sua lettera, mentre constato che, cpme per la Provincia di C.A., la nostra corrispondenza si incrocia. Ho ricevuto infatti la Sua del 2/XI ed ho risposto regolarmente. Lei può essere sicuro che come ricevo un Suo scritto rispondo.

Certo che da quest' ultima Sua lettera resto nuovamente sorpreso: P.Ronchetti infatti (come mi scrive V.P.) riferisce che al Consiglio Provinciale ho partecipato io stesso ("presente vostra Paternità"). E' falso. Non sono mai stato chiamato ! Non ho mai partecipato a nessun Consiglio !

P.Provinciale ha avuto con me uno scambio di pareri circa evantuali cambi e direttamente a voce e poi per telefono.

Naturalmente il sottoscritto ha presupposto tutto il discorso globale del Commissariato, quale è stato ben presentato da V.P. a nome di tutti, dopo la riunionedi tutti i membri del Commissariato ai primi di settembre; in pratica cioè per me ,come per Voi , rimaneva chiaro che bisognava far fronte alla richiesta di personale.

Per cui il mio parere favorevole per certi cambi va visto in questa luce, tenendo presenti le situazioni esaminate assieme in atto di Visita. A parte il fatto che mentre scrivo non so di certo cosa Le abbia telefonato P.Ronchetti e cosa abbia eventualmente deciso P.Provinciale.

Son rimasto fermo all' ultimo colloquio telefonico col P.Provinciale dei primi di novembre.

Precisamente: Ero d' accordo col P. Prov. V.P. a Rio Negro, dal momento che vi viene trasferito da Tunja il Probandato; inoltre avendo richiesto P.Alvise che P.Narciso rimanesse lì in Parrocchia, vedevo bene la presenza di V.P. per aiutarlo a ricuperare nella vita religiosa; finalmente vedevo V.P. più libero per portarsi nelle altre Case per un lavoro necessario di animazione per tutte le Comunità (e c'è bisogno!). A parte il fatto che rimanendo solo due Padri a Rio Negro avremmo dovuto nominare un semplice Delegato (sarebbe infatti solo Residenza).

Al Centro, andando i Chierici, come d' accordo, si vedeva bene P.Artemio, che sembrava riscontrasse una certa fiducia; nello stesso tempo vedevo bene che non rimanesse col P.Niero, trovandosi entrambi in difficoltà di intesa.

A Tunja, affinchè si seguisse di più il lavoro vocazionale e in particolare si svolgesse un lavoro più accurato nel Seminario minore,

si vedeva bene P.Gorlini Superiore, lasciando P.Niero più libero per tutto il lavoro dell' Orfanotrofio e rispettiva scuola.

Quindi come vede penso di stare nella vostra linea: Probandato a Rio Negro, Chierici al Centro, Seminario minore a Tunja. Lasciando V.P. Commissario e più libero per seguire le varie Comunità.

Bucaramanga ? Come ho detto a Voi espressamente, adagio a voler chiudere. Si son fatti passi responsabili, tra l' altro mi sono pronunciato in loco io stesso. Bisogna andare con calma a prendere subito nuove decisioni (sia pure tenendo conto di una evoluzione di attività non pienamente accordata). Siamo Ordine; un domani un passo falso può compromettere altre nostre scelte: i Vescovi si passano la voce.

Nella lettera mi accenna al fatto dello "sfratto" di D.Ismaele: potrebbe fornire (usato bene!) una motivazione per lasciare Bucaramanga, almeno provvisoriamente.

Ma, torno a ripetere, tutto il mio discosro sugli eventuali cambi (che mi sembrano non suggeriti o approvati superficialmente) prevede come si debba poi far fronte alle "falle" create dagli spostamenti.

Per forza, in base a mancanza di nuove forze, bisognerà tener conto dei vostri suggerimenti pratici. Comunque, anche V.P. sa il discorso di P.Provinciale e che Le ho accennato nell' ultima lettera: non occorrono nuovi religiosi, basta ridimensionino la loro attività. E qui il sottoscritto si ferma, dato che il P.Provinciale afferma di avervi dato buone indicazioni.

Agguingo ancora, come Le scrissi, che purtroppo situazioni varie non mi favoriscono il dialogo attualmente con il P.Provinciale. Spero proprio di poter riallacciare i discorsi, è il più vivo desiderio e farò tutto il possibile. Cerco al di sopra di tutto l' unione fraterna !

Per cui mi sappia sempre pronto ad aiutare, consapevole e unito più che mai alla vostra vita, ai vostri problemi.

La prego anche di tenere il debito riserbo su quanto Le scrivo al fine di non aumentare disagio, dissapori...

Nella preghiera la ricerca della forza, della serenità per rispondere al Signore nel modo migliore, attenti alla voce dello Spirito.

Mi saluti tutti i Confratelli, che tanto ricordo!

Con la "forte" benedizione di S.Girolamo, il mio abbraccio più cordiale. E tanti, tanti auguri per un Santo Natale: sia ricco delle grazie più belle e desiderate!

In X° aff.mo

Roma, 27 aprile 1978

M.Rev.P. LUIGI MARIANI crs
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

B. D.

Molto Rev. e carissimo Padre,

dire della Sua lettera che mi è giunta graditissima è dir poco...E' un bel respiro di "aria colombiana", che mi fa bene, anche se le notizie sono...quelle che sono. Ma il caro P.Volpicelli mi ripeteva sempre: "è il nostro pane quotidiano".

Grazie quindi di cuore, e non solo per le notizie, ma per il Suo spirito "giovanile" (Ah! quelli del 24 non si smentiscono!) e in particolare per la Sua carica di fede, che mi fa bene e che mi fa leggere un "cammino di speranza" del Commissariato, pur nella prova e nella sofferenza.

Trovo quanto mai interessante la relazione della riunione fraterna del 28 marzo. Gli interventi rivelano una disposizione confortante e incoraggiante da parte dei religiosi. Avvertire certe lacune, convincersi sempre più che per noi religiosi quello che conto innanzi tutto sono i valori della nostra vita religiosa, penso siano presupposti che lasciano a ben sperare. Del resto è quanto ho rilevato mesi fa stando con Voi. Importante certo è non rimanere alle costatazioni, ma continuare il "cammino" (Raccomandavo di non stare a cantare 'partiam,partiam..." e rimanere fermi). Si tratta di "seguire Cristo", accettandolo così com'è, seguendolo dove va...e non dove vogliamo andare. Per cui, caro Padre, coraggio: continui anche Lei il Suo"pellegrinaggio" di animazione nelle Comunità: opportune importune, insista. Aiuti tutti a "internalizzare" i principi sodi della nostra vita di consacrati: che non rimangano a livello intellettivo ed emotivo. Vedo io che ,sia pure con un sacrificio non indifferente, mxx un tale lavoro è benedetto dal Signore. Son tornato infatti dalla Spagna (dopo circa due mesi! e senza respiro) e con tanto conforto: i religiosi sono sensibili e desiderano rispondere. Avanti con coraggio, siamo ancora in tempo: attendere è pericoloso. Sto per partire per il Capitolo Provinciale Piemontese (inizia il 29 aprile), e ci metterò l' anima per far centrare i punti essenziali e far convergere una rispettiva linea di azione.

Per le SS.Regole, devo dire che il lavoro è stato più lungo del previsto: si tratta infatti di ordinare tutto il materiale sui capitoli della vita comunitaria, dei voti, della formazione e dell' apostolato. E dato che vanno visti in visione globale, essendo concatenati, il lavoro è stato oltremodo impegnativo. Si aggiunga una ricerca di quanto è "nostro", fatto in particolare da P.Pellegrini, che in effetti mostrerà una ricchezza meravigliosa. Sono comunque a buon punto e tutta la commissione si è radunata il 25 aprile e ormai procederanno durante l' estate a preparare i vari capitoli. Speriamo proprio che ce la facciano. Ci metta una buona preghierina anche Lei!

Mentre mi compiaccio per le buone notizie su RioNegro,Bucaramanga, sul Centro, certo addolora la situazione creatasi col povero Giampiero. Credo di aver azzeccato nell' invitare a chiarire le cose e so-

prattutto ad invitare a mettere sempre per iscritto fin dall' inizio le condizioni, i contratti, ecc. Solo col buon cuore si finisce per stravedere...(miparlavano di un "missionario"!). Comunque meglio sia finita e piuttosto presto: sarà un poveraccio e speriamo che capisca; mentre vedremo il nostro ambiente più sereno.

E per P.Re Le ho appena scritto. E' questione di "fede" ! Il lavoro può essere un buon compenso (ricorda che dicevo ? attenti, io ho bisogno degli orfanelli e non gli orfani di me!). O si mette su un piano di vita religiosa autentica, ben decisa, se no...ogni passo , ogni situazione può far problema: sta male lui e fa star male gli altri.

Gli stia vicino,se non direttamente, tramite qualcuno con cui ha più confidenza e speriamo. S.Girolamo può far molto !

Auguro che possa continuare a star bene e mantenersi ricco di entusiasmo. Da parte mia devo dire che S.Girolamo proprio mi sta vicino: Non riesco a trovare un giorno di respiro eppure viaggio sempre e lavoro e mi sento in forza: da quanto tempo non ho neppure un raffreddore e attraverso climi e ambienti impossibili! Alleluja! Vedrà che accidenti mi prenderò il giorno che mi fermerò...(d'altra parte i ricuperi anche negli accidenti ci vogliono).

Rimaniamo uniti nella preghiera: il Signore ci assista !

Un cordialissimo saluto a tutti i Confratelli, ai cari Chierici, ai bravi orfanelli: tutti presenti nel ricordo e nella preghiera. Contraccambi il più cordiale saluto anche a tutti gli amici (m' è ritornata indietro la lettera di auguri inviata a Manuel, l' impresario: eppure l' indirizzo è il solito).

Non ho ancora incontrato P.Alvise, ma spero nei prossimi giorni.

Con il più fraterno abbraccio nel Signore

in X° aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

ATTI della riunione fraterna nel Centro S.Jerónimo del 28 Marzo 1978

Alle 8,15 si iniziò la riunione con la concelebrazione eucaristica, presenti tutti i Religiosi(P.B.Re assente giustificato).

Nella omelia il Padre Commissario invitò tutti a sforzarsi per arrivare ad una esperienza di Dio sempre più profonda, meta della nostra vita cristiana e religiosa."Senza Gesú, la vita é terribilmente triste e vuota;con Gesú é meravigliosamente allegra e piena".

Alle 9,30 incominció la riunione.

Il Padre Commissario dà lettura della lettera del Rev.mo Padre Generale in occasione della santa Pasqua, dato che le Comunitá non la avevano ricevuta.

Dopo propone il tema;approfondimento e esame di coscienza sopra una costatazione giá fatta dal M.Rev.do Padre Provinciale nella sua ultima visita in Colombia;"Si é notata una certa inquietudine e malessere nella Comunitá religiosa di Colombia...una certa divisione...Una causa sarebbe la presenza di diverse mentalitá e sensibilitá nel modo di intendere il servicio assistenziale e pastorale e la stessa vita religiosa...".

Si dà inizio subito alla discussione, che per altro risultó molto cordiale. Ecco alcuni interventi, che mirano piú al concreto che al teorico;

* E' bene che nelle comunitá esistano diverse mentalitá;ma la mancanza di tempo non ha permesso di riflettere sopra i diversi punti...

* E'opportuno e auspicabile che nelle discussioni ecc...si ceda da una parte e dall'altra, se si vuole arrivare a una comunione fraterna.

* Sarebbe bene fare una lunga riunione di qualche giorno tra noi per verificare, discutere, approfondire i diversi criteri...per arrivare a una certa unitá.

* Una buona soluzione ai diversi dissensi, sarebbe il realizzare un autentico dialogo fra di noi, una maggior conoscenza reciproca, una comunicazione delle proprie esperienze intime...

* D'altra parte dobbiamo anche considerare le difficoltá, soprattutto di ordine psicologico, che si incontrano in tale comunicazione di esperienze religiose.

* Si é insistito molto sopra la necessitá che ognumo di noi viva intensamente la sua vita di amicizia con Dio.Avolte la sola presenza é piú comunicativa delle parole,anche il semplice esempio costruisce la comunitá.Il fuoco diffonde necessariamente il calore.D'altra parte realizzare una vera comunitá(che é sempre una realtá di fede) é opera dello Spirito Santo.Dove si vive di questo Spirito S., si realiza la comunitá.Evidentemente non dobbiamo trascurare i mezzi umani.

*Non é che manchino molte cose alle nostre comunitá.L'ingranaggio é buono;toccherebbe mettere piú olio perché funzioni senza stridere...Questo olio é un a forte vita interiore di tutti i membri.

* Non sarebbe il momento di avere un pó piú di fede e di coraggio e ridurre il tempo dedicato alla azione, anche apostolica, par avere la opportunitá di una maggior riflessione, orazione comunitaria, comunicazione fra noi?

* Perché non incominciamo giá con qualche cosa di concreto, per esempio;fissare un tempo per una revisione di vita, tutte le settimane?

* E' necessario che si formi in ciascuno di noi la mentalitá e la convizione que dobbiamo avere questi tempi consacrati alla vita comunitaria di orazione, di comunicazione reciproca, dá revisione in comune...Non basta aumentare il personale religioso nelle case, perché, se non c'é questa mentalitá, si corre il pericolo di cercare altri impegni in piú, apostolici o meno.

manga, sul centro, certo [illegible]
piero. Credo di aver azzeccato nell' invitare a chiarire le cose e so-

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 541365
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Dopo la discussione e la espressione di parola, si passa a dar conoscenza di alcuni problemi del Commissariato.

1 Vacanze dei Religiosi in Italia;
P.Zago all'inizio di Aprile
PP.N.Bordignon e Gorlini nella seconda metá di Maggio
P.Bertoletti nella seconda metá di Giugno
P.Framarin, come preferirá, se in Italia o in Colombia

2 Vendita di Zetaquira.
Giá si é riscosso il primo abbegno(pesos 400.000.oo) e in vista di future realizzazioni si é depositato in banca con i migliori interessi.Pió tardi entreranno le restanti cuote per un valore totale di pesos:1.000.000.oo.

3 L'affare Arrigoni Giampiero.
E' risultato un imbroglione.Ad ogni modo, alla chetichella é ritornato in Italia, prima che qualcheduno lo denunciasse;e dopo alcuni giorni anche sua figlia.Noi, tenendo la sua macchinaria, riusciamo a coprire le spese y il denaro prestato.

4 Non si vede ancóra chiaro nel problema P.B.Re.Tocca pregare e accompagnarlo con il nostro affetto

5 Si sottolinea la opportunitá che il Padre Commissario faccia le sue visite alle case, fermandósi un pó di tempo.

La riunione terminó con il pranzo, alle 12,30.

NB. Ieri sera si é fatta la cena fraterna nel Centro S.Girolamo.

P. Luigi Mariani
Commissario

COMISARIO PADRES SOMASCOS COLOMBIA

manga, sul Centro, certo addolora la ... piero. Credo di aver azzeccato nell' invitare a chiarire le cose ...

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 2 / 4 / 1978

Benedicite Rev.me Pater

Rev.mo e caro Padre

Riceva, anche a nome di tutti i cari Confratelli di Colombia, e di tutti gli amici colombiani, i piú cordiali saluti ed auguri di ogni bene. La spero sempre in buona salute, nonostante le tante preoccupazioni.

Qui, stiamo passando dalla fase di rodaggio alla vita normale. Prima di Pasqua ho visitato le case ed ho incontrato entusiasmo, tanta buona volontá di lavoro in tutti i campi.

A Bucaramanga si sono sistemati bene, anche se la casa parrocchiale non é finita al primo piano, destinato all'ufficio parrocchiale. In chiesa si é finito di chiudere le finestre e presto, speriamo, si farà il pavimento e l'altare. Sotto l'aspetto apostolato, dopo le missioni cittadine, qualche cosa si sta movendo. I Padri puntano soprattutto sulla gioventú. Secondo il desiderio del Padre Provinciale, il Vescovo ha acconsentito a non nominare subito il Parroco, ma un Vicario nella persona del Padre Angelo, ad tempus.

Tunja procede abbastanza bene. Si é perso tempo per la questione Gianpiero Arrigoni, il falegname venuto dall'Italia, che risultó un truffatore, ritornato in Italia con la figlia alla chetichella e a nostra insaputa, per sfuggire ad una eventuale denuncia. Ad ogni modo con la venuta di Padre Zago in Italia, arriverá un esposto dettagliato, richiesta da Fr. Golfetto, per sapersi comportare di fronte a "pasticci" che sta facendo ora.

A Rio Negro le cose sono normali. Buona preparazione alla Pasqua durante la Quaresima e molto afflusso nella settimana santa.

Al Centro S. Jerónimo l'Istituto ha ripreso la sua scuola normale. Ci sono tre gruppi di ragazzi e sei corsi di elementari con gli esterni. Anche i Chierici sembrano sereni e frequentano i corsi di teologia in Seminario.

Sotto l'aspetto invece di vita in comune di orazione, comunicazione... siamo sempre allo stesso punto. Per mancanza di tempo (alle volte forse anche di convinzione?), per il poco personale religioso (ma se aumentasse il personale, saremmO capaci di realizzare questa benedetta vita comunitaria, o non si andrebbe ancora in cerca di altri impegni, anche apostolici?), in realtá si é fatto e si fa molto poco. Cfr. gli atti dell'incontro fraterno, allegati.

C'é poi il caso P.B.Re. Personalmente non ho ancora trattato con lui della questione. Ho l'impressione che mi sfugga o che la mia presenza (come autoritá) non gli é simpatica. Ma anche i Padri che hanno una certa confidenza, hanno confessato: "Non si sa che cosa vuole". Su certe posizioni é ancora come prima; per es. é stato 19 giorni in Ecuador presso un sacerdote amico. Ne ha parlato con il P. Gorlini, ma con me nessun accenno e l'ho saputo indirettamente a cose fatte. Si é cercato di venire incontro ai suoi desideri; anche al Centro si é dadta la camerata dei piccoli e ha potuto applicare certi suoi sistemi educativi... Ma mi sembra che il suo problema é un altro. Forse sará un problema di fede.... Chiaro che il suo lavoro lo fa anche con sacrificio, non é che dá fastidio, anzi si é un pó isolato. E' affabile quando si parla insieme, attento nel darti i piccoli servizi... Ma credo che voglia andarsene presto, alle prossime vacanze di metá giugno...

Ci raccomandiamo alle sue preghiere e ci mandi una forte benedizione di San Girolamo perché possiamo vivere veramente come Lui vuole "contemplativi nella azione".

Affezz.mo

P. Luigi Mariani

mentre mi compiacevo per [illegible]
manga, sul Centro, certo addolora la situazione creatasi col povero Giampiero. Credo di aver azzeccato nell' invitare a chiarire le cose e so-

NB. Come é che non arriva piú il lavoro incominciato sulle Sante Regole?

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

RIUNIONE DEI SUPERIORI DI COLOMBIA

Alle 8,30 del 26 di maggio 1978, al Centro San Jerónimo di Bogotá, si sono riuniti PP. Zago A., Nicro C., Gerlini S., Berteletti A. (2 consigliere), presente il Padre Commissario, Mariani L., per uno scambio di idee sopra il tema: Animazione della comunità. Come invitato/ era presente il P. Viale A. (2 consigliere).

Si iniziò la riunione con la preghiera comunitaria secondo il testo: Comunità Somasche in preghiera.

Il Padre Commissario brevemente spiega il motivo della riunione, la prima di una serie, secondo l'invito della lettera del Rev.mo Padre Generale del 1 gennaio 1978; distribuisce copia dello Statuto per la Colombia (19 - 2 - 1968), per una maggior conoscenza; dà, anche a nome di tutti i Religiosi del Commissariato, le felicitazioni ai due Consiglieri neoeletti, e invita i Padri alla trattazione del tema, seguendo, possibilmente, lo schema distribuito già in precedenza. (schema, che segue il fascicolo distribuito dalla Conferenza dei Religiosi di Colombia, sopra il tema: La animación espiritual al interior de las Comunidades hoy).

Una interrogazione preliminare: Si può animare quando non c'è comunità (due soli Religiosi)?

Si risponde positivamente, perché non si fa questione di numero di religiosi; anche in due ci si può e ci si deve animare.

CHE COSA SI INTENDE PER ANIMAZIONE;

La animazione della vita religiosa appare come una ricerca della volontà di Dio, come risposta con forme nuove alla sua chiamata, illuminando questa ricerca con la Parola di Dio, con la riflessione sopra la stessa vita religiosa, seguendo il carisma proprio della Comunità, ossia in clima di discernimento comunitario.

Dobbiamo in particolare puntare specialmente sul "essere religioso" e come dobbiamo viverlo noi; studiare se il nostro testimonio è valido e come può essere più valido; esaminare se le strutture attuali vanno ancora bene o no..; vedere come vivere i voti, magari anche in forme diverse, secondo la mentalità, la maturazione, la sicologia ecc.. dell'uomo latino-americano.

NB. Si fa notare come noi stranieri conosciamo molto poco la struttura dell'uomo latino-americano e si insiste sopra la necessità dello studio dell'ambiente nel quale viviamo e delle persone con cui viviamo. Non possiamo usare lo stesso metro di oltre oceano.

CHE SI STA FACENDO IN MATERIA DI ANIMAZIONE;

A livello di persona: - Si nota una relazione più fraterna tra i religiosi.
- Sia da parte dei Superiori come dei Formatori si bada di più alla persona nel suo processo evolutivo.

A livello di Comunità; * Poco si fa come incontro comunitario attorno alla Parola di Dio, anche se si nota un certo risveglio. Qualche cosa di più nelle parrocchie.
* Si progetta e si valuta comunitariamente, però in maniera informale;
* La comunità va prendendo coscienza della sua funzione di formatrice e si sente nel carisma del Fondatore.
* Si nota una maggior corresponsabilità.

In quanto a formación: + Nei piani del Commissariato appare come obiettivo puntare più sopra l'essere religioso, la fede e la fraternità.
+ Si sente un forte bisogno di conoscere meglio i condizionamenti dell'uomo colombiano sia per la scelta iniziale come per continuare nella sua scelta.

In quanto alla autorità: = Si insiste nell'atteggiamento di servicio, di ascolto.
= C'è maggior libertà per il dialogo.
+ I Superiori si sentono fratelli tra fratelli...

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 – Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Dopo il pranzo fraterno(anche di commiato per i due Padri che partono per l'Italia per le vacanze) si riprendono i lavori.Si rimanda a un'altra riunione la continuazione della trattazione sopre il tema della animazione per discutere alcuni problemi pratici e attuali.

+ Il Cardinale di Bogotá ci ha ~~chiesto~~ chiesto un parere sulle granjas del Padre Luna, che vuole ritirarsi, ormai giá vecchio, e dare tutto in mano al Cardinale.Per questo P. Viale, che aveva una certa esperienza sulla graja del Rosario, in Bogotá, si é recato dal Cardinale per un colloquio.Le cose fino ad ora stanno cosí,Il Cardinale prenderebbe in mano l'affare delle grajas, a condizione che il Padre Luna lasciasse completamente mano libera e si ritirasse per sempre.A questa condizione , tra le varie possibilitá di affidare le granjas a qualche persona, il Cardinale a pensato ~~anche~~ per primo ai Padri Somaschi.

Per mettere le mani avanti, che cosa pensiamo noi?

Come linea orientativa, i Padri sarebbero favorevoli ad assumere la granjas , perché, oltre alla possibilitá di attuare in forma piú intensa il nostro carisma, si vedrebbela concreta possibilitá di risolvere altri urgenti problemi, come la casa del noviziato, un istituto per la continuazione di ciá che si sta facendo nel Centro San Jerónime , ossia per i ragazzi che hanno finito le elementari, una casa per le vacanze estive... Naturalmente dipende dal personale che si potrá avere , per ora, dall'Italia.Si devrá anche considerare le condizioni che ci verranno messe...

+ Noviziato. Si é discusso abbastanza, senza venire ad una conclusione.Due sono le possibilitá piú probabili.a) In Bucaramanga, affittando una piccola casa presso i Padri Redentoristi e della Consolata, che hanno in Piedecuesta il loro noviziato e si aiutano scambiecolmente.Peró c'é il grave inconveniente che il Padre Maestro sarebbe solo, senza conoscere ancora la lingua spagnola e l'ambiente, obbligato quindi ad una solitudine troppa pesante.... b) Al Centro San Jerónime.Si ovvierebbe al precedente disagio per il P.Maestro,inoltre il P.Maestro attenderebbe anche alla formazione dei teologi. Di negativo c'é proprio il fatto della convivenza coi teologi, che hanno altra mentalitá e potrebbero infuire negativamente sui novizi.

+ Si é parlato della urgenza di prendere l'automobile per Bucaramanga, dato che ADVENIAT, che ha regalato i soldi, chiede se si sono giá spesi.Inoltre c'é la possibilitá di avere un altra automobile, in molto buon stato e a prezzo basso,si potrebbe prenderla e se non servisse, rivenderla con un certo guadagno.

+ Il Padre Commissario ha invitato i Superiori a preparare la relazione semestrale da inviare al Padre Provinciale.

La reunione termino alle 16,30 circa.

Roma, 23 aprile 1978

M.Rev.P. LUIGI MARIANI crs
Commissario per la Colombia
BOGOTA'

B. D.

Molto Rev. e carissimo Padre ,

rientrando dal viaggio di Visita alle Case di Spagna, trovo la Sua gradita lettera e ringrazio di cuore V.P. e Confratelli tutti per gli auguri più che graditi. Li contraccambio di vero cuore, soprattutto con un ricordo tutto particolare nella preghiera.

Che "la vita nuova rinata in Cristo" sia alimento di tutta la vostra Consacrazione al Signore e per una efficace azione di apostolato. V.P. continui nel lavoro di animazione, richiamando instancabilmente, opportune importune quanto ho cercato di far presente.

Vedo infatti anche dal Suo scritto come l' attività prevalga sempre e porti a disattendere agli impegni primari. Come ho visto in realtà dai vari cambi e quindi dalla nuova impostazione delle Case, ho detto subito: "siamo da capo"! (lo tenga come confidenza!) . Dalle lettere che Le avevo scritto penso avrà compreso. Per me il problema visto con Voi era unico : personale! Ma senza cattiva intenzione...mi hanno messo da parte.

Comunque, non torniamo sul passato. Guardiamo avanti e con quello spirito giovanile che sente e che mi manifesta.

Certo che sono preoccupato per la salute di vari Confratelli. L' avevo già visto e constatato. Si abbiano riguardo! le file sono ridotte e si assottigliano. Qualche iniezione di nuovi Padri c' è, ma non si può pretendere subito miracoli da loro.

Condivido con V.P. l' apprensione per P.Re: quanto ci penso ! Se non riesce a riscoprire e rivivere decisamente i valori della vita religiosa, credo che difficilmente potrà inserirsi. Preghiamo tanto la Madonna!

Da parte mia continua il "pellegrinaggio" nelle Case, cercando di fare il mio meglio per rinfrancare, richiamare, stimolare... Ho appena terminato tutta la Spagna. Devo dire che S.Girolamo mi accompagna. I cari Confratelli seguono e sono molto sensibili: è sempre un crescendo. Speriamo che il Signore dia "l' incrementum".

Ho avuto modo, come sempre di parlare di Voi e si interessano vivamente ,vi ricordano ed inviano cordialissimi saluti. P.Filippetto sta meglio e speriamo...E' tanto prezioso.

Ora vado al Capitolo piemontese (è il 13° che presiedo!): stanno preparandosi e quindi auguro che si svolga serenamente nella luce dello Spirito Santo.

Carissimo Padre, coraggio. Col Suo animo giovanile e con il Suo

buono spirito ravvivi sempre in tutti l' ideale della nostra vita religiosa da vivere nello spirito di S.Girolamo.

La benedizione del Signore non mancherà; e l' invoco di gran cuore su V.P. e su tutti i cari Confratelli e sulle opere di Colombia, apportatrice di conforto, di entusiasmo, di energie sante.

Unito più che mai nella preghiera L' abbraccio fraternamente nel Signore.

In X° aff.mo

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 14 Marzo 1978.

Benedicite Rev.me Pater

La felice occasione della festa di San Giuseppe ci trova tutti uniti, i Religiosi di Colombia, intorno a vostra Paternitá per darle i piú cari auguri di buon Onomastico.S.Giuseppe la colmi delle sue grazie piú belle e le dia tanto gaudio spirituale, nonostante le varie difficoltá e sofferenze.Da parte nostra le assicuriamo preghiere particolari perché il Signore le stia sempre vicino con la sua Luce e Forza, perché possa condurre bene il gregge affidatole.

Approfittiamo della occasione per porgerle anche i migliori auguri di Buona Pasqua."Cristo, nostra speranza, é risorto!".

La penso poi sempre in buona salute(anche se gli anni corrono...)e pieno di entusiasmo giovanile.Anch'io, grazie a Dio, sto bene e il lavoro non mi manca, anche se delicato-animatore della Comunitá di Colombia e un pó anche dei Chierici teologi e dei ragazzi.

Dopo tanto discutere...si sono formate le comunitá religiose, che giá stanno lavorando a pieno ritmo.Peró, a mio parere, rimane ancora il problema di come vivere pienamente la vita comunitaria, specialmente di orazione e di comunicazione fraterna.La azione apostolica non manca, anzi...
Sto girando in questi giorni per le case.Sono ancora un pó tutte in rodaggio, sia perché la formazione delle case é stata fatta con ritardo, sia perché é da circa un mese che si é incominciato l'anno scolastico.I religiosi sono tutti impegnati, alle volte fin troppo, e con buona volontá.Rimane il pericolo, giá denunciato nella sua visita e con il Padre Provinciale, che il"fare" pregiudichi l'"essere"del religioso.D'altra parte la vita si presenta cosí fatta, che veramente é difficile e alle volte non si vede come si possa fare diversamente, trovare il tempo e il modo di vivere comunitariamente certi doveri.
Ad ogni modo si vedrá meglio cosa fare, passato il rodaggio...

C'é poi la salute dei Religiosi che preoccupa un poco.Ai Padri Niero e Viale sono usciti i calcoli renali e si stanno riprendendo bene;ma devono stare sempre sul chi va lá. Padre Introzzi é alle prese con i suoi raffreddori e anche lui deve stare attento, dati i precedenti.Anche P.Bertoletti deve riguardarsi un pó, per alcuni disturdi al cuore avuti in precedenza.P.Zago ha i suoi alti e bassi con la sua gola, la pressione.....Non é che voglia mettere in allarme;solo che é un aspetto da tener presente, come si é fatto anche rilevare a Padre Provinciale, quando si é trattato del problema"personale".
Un caso particolare é il Centro S.JerónimoM.Siamo partiti con Tre Padri, un Fratello e due assistenti laici.I ragazzi sono 80 interni, 110 esterni;in piú i 4 chierici, che non hanno nessuna attivitá di assistenza.Un prefetto é giá si é ritirato per motivi di studio.C'é poi il caso P.Re.Si é preso la camerata dei piccoli e si é fatto un suo gruppo, secondo il suo stile pedagogico. Peró non mi sembra che abbia risolto il suo problema, anzi...ha detto che a Luglio ritornerebbe in Italia, a meno che non si risolvano le sue questioni personali(peró quali siano, chi lo sa?).Si é dato a lui in questi giorni la opportunitá di andare in Ecuador presso un suo amico sacerdote italiano, per vedere se si sblocca la sua situazione.

Per cui non é che l'avvenire per il Centro sia tanto roseo.Ad ogni modo nón mi perdo di fiducia e vediamo che cosa si puó fare con l'aiuto di Dio e della Madonna.

Ci ricordi sempre al Signore e ci mandi la benedizione di san Girolamo.
Di nuove tanti auguri e saluti da parte di tutti.

In Domino

Affezz.mo

Luigi Maiani

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Benedicite Rev.me Pater!

Con grande gioia le faccio sapere che il 27 di Gennaio abbiamo celebrato il rito della ammissione di due postulanti al noviziato:Rafael Medina e José Saúl Cano.

La cerimonia si é svolta, secondo in nostro Rituale, nella casa di Tunja, presenti anche rappresentanti delle nostre quattro case.Dopo la Concelebrazione, si é svolto il rito.

E'un inizio umilissimo, ma l'importante é che in terra colombiana si é gettata la semente...Voglia il cielo che sia come il granello di senape del Vangelo!

Per questo le chiedo la sua speciale benedizione di San Girolamo perché questo inizio di Noviziato sia il principio di una lunga e generosa schiera di giovani che si consacrano al Signore nel servizio dei piú poveri.

Nella nottata i due novizi con il Padre Maestro sono partiti per Bucaramanga.I primi giorni saranno un pó disagiati, perché la casa di Noviziato non é completamente pronta; ma non ci spaventiamo...La cara Mamma degli Orfani é con noi:"ipsa duce, pervenis".

Stiamo per iniziare il nuovo anno scolastico, che si prevede duro per le ragioni che Lei conosce bene.Che il Signore ci aiuti e ci conservi tutti in buona salute.

La saluto caramente, augurandole ogni bene, con nel cuore la speranza di averla presto fra noi.

Affez.mo nel Signore

P. Luis Mariani C.R.S.

Bogotá, 2 Febbrio 1979.

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA
PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 57.25.92

Roma, 27.2.79

B.D.

M. Rev. e carissimo Padre,

con immensa letizia spi-
rituale ricevo la Sua graditissima lettera
con la quale mi comunica l'apertura del
nostro Noviziato di Colombia a Bucara-
manga.

Con tutto l'Ordine sono unito
con Voi nella gioia, nella speranza e
soprattutto nella preghiera.

Oh! come invoco di gran cuore sulla
nuova opera così importante, preziosa,
delicata la più ampia benedizione di
S. Girolamo, proprio come scrive V.P. una
benedizione "speciale"!

E affidiamo il Noviziato alla nostra
Mamma Celeste: aperto il 27 gennaio!
Il richiamo dell'inizio della conversio-
ne di S. Girolamo per opera della Vergine
Santa sia espressivo del lavoro forma-
tivo dei nostri cari Novizi.

Raccomando: vita contemplativa!!!
Insista anche V.P. col P. Maestro. Stiano
calmi; abbiamo ampi spazi di silenzio
e di solitudine; imparino a rasvi-

vare e gustare il colloquio con Dio.

È tutto qui. Allora le istruzioni del P. Maestro, gli studi ascetici, ecc. diverranno vita.

A V.P. sentire per i Novizi e per i Chierici il primario compito di animazione spirituale: e ci sa fare.

Le sono più che mai unito e di cuore formulo a V.P., al P. Maestro, ai cari Novizi, anche a nome di tutto l'Ordine, l'augurio più fervido e più santo.

Con fraterno affetto tutti abbraccio e benedico in nome di S. Girolamo.

In V.o affmo:

P. Giuseppe Fava
Pre. Gen.

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 - Tel. 54 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 10 Gennaio 1979

Benedicite Rev.me Pater

Carissimo Padre

Le rinnovo i migliori auguri di un anno felice, sperando che si sia rimesso perfettamente in salute.

Noi qui in Colombia stiamo abbastanza bene, anche se un pó stanchi(le vacanze stanno per terminare e per tante circostanze non abbiamo potuto riposarci);P.Niero, oltre ai suoi calcoli, per i quali per fortuna ha trovato una ottima medicina, ha passato un pó di giorni con una specie di brochite(?) e si sta ora riprendendo.

La ringrazio per la approvazione del Noviziato, che intendiamo incominciare anche se ridottissimo é il numero dei novizi per questo anno - uno o due -;servirá anche per una maggior preparazione per il nuovo Padre Maestro.Secondo le nostre intenzioni la Comunitá religiosa di Bucaramanga, composta da P.Casati(Superiore e Parroco), P.Mario (coadiutore) e P.Bertoletti(Maestro dei Novizi) dovrebbe stare nella casa di Noviziato per almeno alcuni atti comuni:pasti, capitoli...

Il 27/12 ho firmato la Escritura con la cuale passa in nostra proprietá la finca e si é giá pagato tutto.Con l´aiuto di san Girolamo spero che questa nuova istituzione potrá avere un bel'avvenire anche come casa di preghiera a scopo vocazionale, per una nostra opera e come casa di vacanza per i nostri Religiosi.

Allego gli Atti dell´ultima riunione dei Superiori e Consiglio; Non si é potuto trattare in quella occasione, per mancanza di tempo, il tema(ce n´é tanto bisogno):revisione della nostra vita comunitaria; sará per la prossima volta.

I nostri Amici, molto contenti dei suoi auguri, la ringraziano e le rinnovano i piú bei voti per il nuovo anno.

Ci benedica tutti nel Signore e ci ricordi sempre a San Girolamo perché possiamo essere veramenti suoi figli!

Un saluto affettuoso ed un abbraccio fraterno.

In Domino

P. Luigi Mariani

CENTRO SAN JERONIMO MIANI
PADRES SOMASCOS
Calle 167 No. 58-31 — Tel. 254 13 65
Apdo. Aéreo 100243
Bogotá, D. E.

Bogotá, 10 giugno 1980

Benedicite Rev.Pater

Da sei giorni mi trovo di nuovo nella cara Colombia, dopo un felice viaggio insieme a P.Niero. I primi contatti con i confratelli non hanno rivelato cose nuove, se non la stessa vita e attività di tutti i giorni. Fra qualche giorno dovrò andare a Bucaramanga per sostituire il Padre Bertoletti, che oggi dovrebbe partire per l'Italia, per la morte della mamma.E' un momento questo di unamaggior fatica, dato che tre religiosi si trovano ora in Italia(P.Viale partirá a giorni per le sue vacanze).Ma speriamo che il Signore ci aiuti!

Quando sono stato a Roma, Lei mi ha chiesto di mandare il nulla osta del Vescovo di Bucaramanga per la erezione canonica del noviziato.Io ne ho parlato con il P.Bertoletti, il quale mi ha detto che non lo ha, perché aveva giá trattato la questione con il Vescovo e si erano accordati che non c'era bisogno, citando il Nuovo Diritto dei Religiosi;"Para constituirlo no se requiere autorización de la Santa Sede;es competencia del Superior general con el consentimiento del Consejo, y según las normas de las Constituciones;1)Decretar o permitir la instalación;2)Determinar sus modalidades particulares en cuanto a las condiciones de vida;3)Fijar la sede en una ~~casa~~ de las casas del Instituto(R.C.16,I).
Non so se si é interpretado bene il canone.....Ad ogni modo attendo una sua risposta di chiarimento.

La saluto caramente e le auguro un buon lavoro per il prossimo Capitolo Generale. Ci benedica tutti e ci ricordi al Signore.

Devot.mo G. Luigi Mariani
C.R.S.